

**DA UNA RELAZIONE ALL'ALTRA**

PAGINA BIANCA

**Da una Relazione all'altra.**

La presentazione al Parlamento di una Relazione annuale sullo stato della Pubblica Amministrazione deriva senz'altro da disposizioni normative in tal senso, al dettato delle quali bisogna adempiere in ogni caso. Ma é facile che l'estensore si chieda ancora come in passato, se essa sia letta, e in caso affermativo da chi ed a quale fine, ovviamente anche al di fuori del Parlamento. Perché il lavoro di sintesi e di proposta che presuppone l'estensione di una relazione soprattutto quale quella della passata edizione che ha trattato dei problemi anche delle Amministrazioni non statali, intanto può essere affrontato di buon animo in quanto si sia convinti che non sarà stata fatica inutile. Come, d'altra parte di tutte le cose di questo mondo.

Ma la riprova che, oltre al solito lettore attento soltanto ai numeretti delle tabelline ricognitive delle assenze del personale, anche altri abbiano mostrato interesse al documento, viene dal fatto che tante sono state le richieste, che si é dovuto procedere ad una ristampa del medesimo.

Motivo principale di soddisfazione può venire però dal fatto che qualcuna delle proposte avanzate sia poi stata accolta dal Parlamento. E' il caso, ad esempio, dell'intervenuta abrogazione del secondo comma dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, che, consentendo una irresponsabile seconda iscrizione nelle liste di collocamento, aveva - prima fra tutte le cause - impedito il funzionamento del sistema di reclutamento del personale delle più basse qualifiche funzionali attraverso le sezioni circoscrizionali per l'impiego. Ed a questo riguardo si dice subito che é auspicabile che si arrivi alla rimozione anche di un'altra causa ancora di ostacolo al buon funzionamento del sistema e nello stesso tempo di una norma di dubbia costituzionalità che consente l'avviamento a selezione dei lavoratori iscritti nelle liste di collocamento in numero pari a quello dei posti da coprire.

Basterebbe a questo riguardo l'adozione di un sistema analogo a quello sperimentato soprattutto dagli enti locali ai sensi del D.P.C.M. 30 marzo 1989, n. 127, secondo cui alle

selezioni di personale di V-VII qualifica funzionale da assumere a tempo determinato, i candidati sono convocati in numero quintuplo rispetto a quello dei posti da coprire.

Volutamente si é detto di sistema sperimentato dagli enti locali in quanto, nonostante il sistema derivante dalle norme di cui all'art. 7, comma 6 e segg. della legge 29 dicembre 1988, n.554, si riferisca al complesso della P.A., sono stati in massima parte tali enti ad essersi avvalsi - come peraltro ancor prima dell'emanazione della citata legge - dell'instaurazione di rapporti di lavoro a tempo determinato, pieno o parziale, mentre sporadici sono i casi riscontrabili presso le Amministrazioni dello Stato, limitati come sono stati più che altro a quelle amministrazioni che ritualmente vi hanno fatto ricorso già in precedenza.

Da ciò si deduce una conferma della scarsa attenzione prestata alla generalizzazione del rapporto a tempo determinato recata dalla citata legge n. 554/88, in un periodo in cui si fa strada il concetto dell'operare per obiettivi che dovrà trovare più sistematica applicazione con l'emanazione della legge di riforma della dirigenza pubblica, ancora oggi all'esame del Parlamento.

Le stesse considerazioni valgono per il rapporto di lavoro a tempo parziale, in ordine al quale non si ha notizia di generale applicazione nella Pubblica Amministrazione, ma si conoscono soltanto casi limitati agli enti locali territoriali minori ed alle Camere di commercio, che hanno messo a regime tale istituto senza dubbio in funzione di una migliore organizzazione del lavoro e talvolta anche in ragione di un contenimento di spesa. Per quanto riguarda le Amministrazioni dello Stato, in particolare, ad eccezione del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato, non é stato riferito nemmeno se siano stati adottati, ai sensi del comma 5 dell'art.7 della citata legge n. 554/88, i provvedimenti di determinazione, sentite le Organizzazioni Sindacali, delle qualifiche e del numero di rapporti a tempo parziale effettuabili, provvedimenti prodromici alla trasformazione e all'instaurazione di rapporti di lavoro a tempo parziale.

In ordine al rapporto a tempo indeterminato di ruolo, si sono avute lamentela circa la conferma del blocco annuale delle

assunzioni, che, ancorché mitigato nell'espressione normativa della legge n. 554/88 ora estesa anche all'anno 1990, pare abbia arrecato fastidi alla generalità delle Amministrazioni in fatto di possibilità di instaurazione di nuovi rapporti di impiego, specialmente in concomitanza con un evento determinante nuovi fabbisogni di personale, per effetto della connessa parcellizzazione di mansioni, quale quello dell'inquadramento del personale in servizio nei profili professionali.

A questo riguardo con riferimento particolare al rapporto in essere presso le Amministrazioni dello Stato, é stata peraltro richiamata l'attenzione sull'impatto negativo derivante dall'applicazione della legge 11 luglio 1980, n. 312 e successive modificazioni, per le frizioni determinatesi tra il personale all'interno delle singole amministrazioni, e talvolta anche dei singoli uffici, con il pericolo dello svilimento in generale della qualificazione professionale ed in particolare della disaffezione da parte dei funzionari delle preesistenti qualifiche direttive a causa di inquadramenti nei livelli superiori di impiegati di altre carriere, con la conseguente scomparsa di una diversa valutazione anche a fini retributivi.

Un notevole sviluppo hanno avuto, poi, le linee di intervento in materia di pubblico impiego inserite nel disegno strategico già chiaramente delineato in occasione del primo accordo intercompartimentale recepito con il D.P.R. 1° febbraio 1986, n.13, e finalizzate a conferire un rinnovato assetto operativo alla P.A.; esse, infatti, concernono la maggiore apertura della P.A. al cittadino-utente, il coordinamento dell'informatica pubblica e la ricerca di una migliore efficienza ed efficacia della P.A.

Quanto alle iniziative volte ad agevolare il rapporto tra P.A. e cittadini, anticipando taluni aspetti della legge 7 agosto 1990, n. 241, con circolare del 5 agosto 1989 del Ministro per la funzione pubblica sono state impartite disposizioni su aspetti apparentemente marginali, ma comunque significativi, dell'auspicato clima di trasparenza del modo di operare delle strutture pubbliche. Esse sono state dettate per sollecitare un radicale cambiamento di mentalità mediante, da una parte,

l'adozione del cartellino di identificazione del pubblico dipendente e di moduli per la segnalazione di disservizi e, dall'altra, la possibilità offerta al cittadino di conoscere nome e cognome del o dei dipendenti responsabili di una determinata pratica, nonché le varie fasi dell'"iter" della medesima.

Nel corso, poi, dei vari accordi siglati per i rinnovi contrattuali, la tematica dei rapporti amministrazione-cittadini è stata ulteriormente approfondita con la previsione di appositi uffici di pubbliche relazioni, di semplificazione della modulistica, di ampliamento degli orari di apertura degli uffici, di istituzione di sportelli polivalenti e di apposita formazione professionale del personale addetto al ricevimento degli utenti.

Strettamente connessa con la tematica del miglioramento del servizio al cittadino è stata anche l'attività di coordinamento e di pianificazione dell'automazione.

Sulla scorta degli obiettivi strategici precedentemente definiti, con circolare del 4 agosto 1989 del Ministro per la funzione pubblica è stato dato l'avvio concreto ad alcuni progetti intersettoriali aventi l'obiettivo della creazione di unici punti di riferimento per il cittadino, quali i centri informatici polifunzionali, in grado di far dialogare tra loro le varie branche della pubblica amministrazione. Sono evidenti i risparmi conseguibili come risultato di questa nuova filosofia dell'informatica pubblica, finalmente passata dalla fase dell'installazione "selvaggia" a quella di concretizzazione di piani coordinati, che hanno anche il pregio di far tesoro delle strutture informatiche già esistenti.

Per quanto riguarda il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della P.A., l'intervento è stato articolato su diverse linee:

- una più razionale distribuzione del personale sul territorio: al di là della prosecuzione della operazione "mobilità", si segnala l'avvio della rilevazione e della definizione dei carichi funzionali di lavoro, riprendendo così l'operazione base dell'intera filosofia del D.P.R. n. 13/1986. Detti carichi saranno alla base, infatti, della rideterminazione delle

- dotazioni organiche dei singoli uffici e quindi il presupposto per gli ulteriori processi di mobilità, istituto che, solo così, da sperimentale potrà operare a regime, consentendo anche una praticabile gestione della mobilità d'ufficio;
- la valorizzazione della dirigenza: é noto l'impegno profuso affinché il Parlamento pervenga nel più breve tempo possibile ad una riforma della dirigenza;
  - nuove forme di reclutamento del personale e nuove tipologie di rapporti di pubblico impiego: tanto il tempo determinato quanto il tempo parziale - si insiste su questo punto - sono strumenti ancora più usufruibili che al presente, per una flessibile risposta alle esigenze operative della P.A.;
  - la programmazione per obiettivi, che va prendendo sempre più piede, cambiando radicalmente il modo di operare della P.A., portandola sempre più da funzione a servizio;
  - l'utilizzazione del Fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi: previsto nei vari rinnovi contrattuali stipulati, consiste nella predisposizione di una serie di micro interventi a livello decentrato, per ripensare nei suoi vari aspetti l'intera filosofia operativa dei dipendenti, vista sempre più quale partecipazione e non semplicemente subordinazione.

In effetti, tali misure, eccetto quelle concernenti i carichi funzionali di lavoro, sono volte a rendere essenzialmente più efficiente la P.A..

Sul versante invece, dell'efficacia, al di là della difficile partita dei carichi funzionali di lavoro, il processo ha orizzonti più ampi, legati alle dimensioni qualitative e quantitative dell'intervento pubblico nel nostro Paese, anche in relazione all'appuntamento europeo del 1993.

Questi temi, peraltro, sono stati tenuti nella massima considerazione in sede di contrattazione per il rinnovo degli accordi valevoli per il triennio in corso, che hanno anticipato, tra l'altro, taluni aspetti di normative intervenute successivamente alla stipula, quali, in particolare la legge 12 giugno 1990, n. 146, sulla regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, e la legge 7

agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Gli accordi per il triennio sono stati rinnovati per tutti i comparti ad eccezione di quello della "ricerca", le cui trattative sono ancora in corso.

Difficoltà si sono incontrate nella fase dell'approvazione e del recepimento normativo in relazione all'innesto nelle procedure previste dalla legge quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n. 93, di ulteriori adempimenti, quali quelli prescritti dall'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, tant'è che gli accordi per il personale dei comparti delle aziende, dell'Università, degli enti locali e della sanità non risultano ancora operanti, con grave disappunto degli interessati e delle loro organizzazioni sindacali.

Tali difficoltà non dovrebbero incontrarsi in avvenire per effetto delle modifiche apportate dalla legge 12 giugno 1990, n. 146, alle procedure di cui alla legge quadro 29 marzo 1983, n. 93 e alla legge 23 agosto 1988, n. 400.

Tuttavia, per venire incontro alle aspettative delle categorie di personale in attesa della definizione dei loro accordi contrattuali si sono ravvisate la necessità e l'urgenza di autorizzare, mediante decreto-legge, la corresponsione di acconti sui benefici stipendiali concordati, salvo conguaglio in sede di erogazione delle competenze spettanti definitivamente.

Con l'occasione, con lo stesso decreto, che si pone pertanto anche come strumento di attuazione legislativa della gestione del personale in vista dell'attuazione di accordi il cui contenuto non è suscettibile di accoglimento in sede regolamentare, sono state recepite disposizioni per l'inquadramento nella IX qualifica funzionale del personale interessato del "comparto ministeri", secondo il parere espresso dal Consiglio di Stato, e ulteriori proposizioni ad integrazione delle disposizioni del D.P.R. 13 gennaio 1990, n. 43, recettivo dell'accordo per il personale degli enti pubblici non economici, non ammesse a registrazione da parte della Corte dei conti.

Per i dirigenti statali e le categorie ad essi collegate



ed equiparate, in attesa dell'approvazione del d.d.l. di riforma - che si rende ormai urgente per la connessione con altre normative testé approvate dal Parlamento e sopra richiamate - è stato necessario adeguare le loro retribuzioni con due successivi aumenti contenuti nella misura del 15%, per effetto degli aumenti retributivi attribuiti con D.P.R. 17 gennaio 1990, n. 44, recettizio dell'accordo del personale ministeriale per il triennio 1988/90, ai dipendenti appartenenti alla IX qualifica funzionale i cui stipendi sono percentualmente agganciati a quelli dei dirigenti.

Con il primo provvedimento, il decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413, convertito con modificazioni nella legge 28 febbraio 1990, n. 37, sono state estese, tra l'altro, ai dirigenti talune disposizioni già applicate al personale contrattualizzato per effetto del D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494 (conglobamento nello stipendio di una quota dell'indennità integrativa speciale pari a £ 1.081.000 annue lorde) e del D.P.R. 23 agosto 1988, n. 395 (in materia di congedo ordinario), al personale dell'INPS e dell'INAIL per effetto della legge 9 marzo 1989, n. 88 (indennità di trasferta) nonché al personale della scuola per effetto della legge 30 luglio 1973, n. 477 e successive integrazioni (trattenimento in servizio fino al 70° anno di età).

Con il secondo provvedimento, il decreto-legge 26 marzo 1990, n. 60, più volte reiterato per mancata conversione per scadenza dei termini, è stata estesa la maggiorazione di £. 48.400 lorde dell'indennità integrativa speciale da corrispondere con la tredicesima mensilità, beneficio già concesso al personale contrattualizzato per effetto del D.P.R. 23 agosto 1988, n. 395, recettizio dell'accordo intercompartmentale per il triennio 1988/90.

Problema ancora insoluto é quello del computo per intero dell'indennità integrativa speciale sulla liquidazione dell'indennità di buonuscita per gli impiegati dello Stato, per il quale la Corte Costituzionale, adita sulla questione, pur confermando la legittimità delle norme in materia contenute nella legge 27 maggio 1959, n. 324 e successive modifiche ed

integrazioni, ha invitato il Governo a predisporre provvedimenti idonei. A parte il primo ricordato tentativo effettuato con l'introduzione nella base stipendiale di quota parte dell'indennità integrativa speciale annua, pari a £. 1.081.000, che si é risolto in modesti risultati data l'esigua rilevanza di tale quota ai fini dell'indennità di buonuscita, si sta attualmente tentando di superare tale problema - che postula, peraltro, un impegno finanziario non irrilevante per lo Stato - in sede di esame del disegno di legge concernente "norme urgenti per la perequazione nel trattamento di quiescenza dei dipendenti pubblici" (A.S. 41).

Con ordinanza, poi, in data 6-21 luglio 1988, n. 868, la Corte Costituzionale, chiudendo quello che stava diventando un contenzioso di moda, ha stabilito che non spetta al dipendente statale di sesso maschile, che voglia essere collocato a riposo, la fruizione dei cinque anni del servizio effettivo previsto per le lavoratrici coniugate e con prole.

La Suprema Corte, infatti, ha sostenuto che l'omessa previsione di tale favore nei confronti del lavoratore di sesso maschile non costituisce violazione costituzionale, dichiarando quindi sia la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'art. 4 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, sollevata dal Consiglio di Stato con ordinanza 13 novembre 1987 (R.O. n. 55 del 1988), in riferimento agli artt. 3 e 51 Cost., sia la manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell'art. 42, terzo comma, del D.P.R. 29 dicembre 1973, n. 1092, recante il T.U. delle norme sulle prestazioni previdenziali a favore dei dipendenti civili e militari dello Stato, sollevata con la stessa ordinanza in relazione agli artt. 3 e 51 Cost..

## L'ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE

PAGINA BIANCA

## I cambiamenti strutturali

### Le Amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo.

Nella precedente relazione al Parlamento si é riferito sulla prima applicazione delle disposizioni recate dalla legge 23 agosto 1988, n. 400, in materia di riordinamento della **Presidenza del Consiglio dei Ministri**. In particolare si é riferito di quanto disposto con D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, sia relativamente all'organizzazione dell'Ufficio di Segreteria del Consiglio dei Ministri e, nell'ambito del Segretariato Generale, del Dipartimento per l'informazione e l'editoria, sia relativamente all'istituzione e alla determinazione delle competenze di uffici e dipartimenti di diretta collaborazione con il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Al predetto decreto sono state apportate nel frattempo talune modifiche riguardanti, tra l'altro, l'istituzione, nell'ambito del Dipartimento degli affari generali e del personale, dell'Ufficio onorificenze e araldica e l'articolazione, nell'ambito del Dipartimento per l'informazione e l'editoria, dell'Ufficio per l'editoria e la stampa nei seguenti servizi:

- Servizio per il registro nazionale della stampa;
- Servizio contributi all'editoria, alla radiofonia e alla stampa italiana all'estero;
- Servizio agevolazioni di credito all'editoria;
- Servizio per gli adempimenti in materia pubblicitaria.

Con decreto poi del 5 luglio 1989, modificato il 31 dello stesso mese, é stato istituito, per la cura degli adempimenti connessi con le funzioni di cui all'art. 8 della legge n. 400/88, l'Ufficio del Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, articolato nei tre servizi: segreteria, studi giuridico-normativi e segreteria tecnica.

Con successivi decreti del 13 febbraio 1990, sono stati istituiti i seguenti uffici e dipartimenti:

- a) l'Ufficio per i problemi istituzionali, articolato in un Servizio affari istituzionali e in un Servizio per il sistema statistico. L'Ufficio, affidato alla responsabilità del Ministro

per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, provvede agli adempimenti strumentali, all'esercizio delle funzioni in materia istituzionale concernenti le iniziative riguardanti i rapporti tra la Presidenza del Consiglio dei ministri ed altri organi dello Stato, nonché la riforma di organi costituzionali o di rilievo costituzionale, anche in relazione alla disciplina del sistema delle autonomie regionali e dei criteri generali per la gestione della finanza pubblica, con riferimento al complesso delle relazioni istituzionali; il ruolo del Governo nella revisione delle procedure parlamentari; l'attuazione del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322; la vigilanza sull'ISTAT e sul Sistema statistico nazionale di cui al predetto decreto legislativo;

- b) l'Ufficio di segreteria del Comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, con il compito di curare gli adempimenti riguardanti le attività istruttorie e di segreteria funzionalmente necessarie all'espletamento dell'attività deliberativa e consultiva del Comitato; le attività di documentazione degli orientamenti assunti, nelle materie di interesse del Comitato, dagli Organi giurisdizionali, consultivi, di controllo e medico-legali; l'attività contabile e finanziaria attribuita all'Ufficio nelle materie di competenza; la gestione dell'economato; gli affari generali, l'organizzazione e le attività strumentali al funzionamento dell'Ufficio, nonché, con il coordinamento dei competenti Uffici e Dipartimenti del Segretariato generale, gli affari relativi al personale, ai beni e servizi necessari al funzionamento del Comitato, l'introduzione ed utilizzazione di tecnologie informatiche per le attività dell'Ufficio. L'Ufficio si articola nei seguenti quattro servizi:
- Servizio istruzione, documentazione ed assistenza al Comitato;
  - Servizio affari contabili ed economato;
  - Servizio organizzazione ed informatica;
  - Servizio affari generali e personale;
- c) il Dipartimento per i rapporti con il Parlamento, posto alle dipendenze del Ministro per i rapporti con il Parlamento,

comprende i seguenti uffici:

- Ufficio Assemblee parlamentari;
- Ufficio Commissioni parlamentari;
- Ufficio sindacato ispettivo parlamentare.

L'Ufficio Assemblee parlamentari ha il compito di provvedere agli adempimenti riguardanti la costante e tempestiva informazione sui lavori parlamentari; l'intervento del Governo nella programmazione dei lavori parlamentari e la proposizione delle priorità governative agli Uffici di presidenza delle Camere; l'assegnazione dei disegni di legge alle Camere vigilando affinché il loro esame si armonizzi con la graduale attuazione del programma governativo; la presentazione di emendamenti a disegni e proposte di legge all'esame delle Camere e l'espressione unitaria del parere del Governo su emendamenti di iniziativa parlamentare; i rapporti con i Gruppi parlamentari; la predisposizione della relazione tecnica relativamente a proposte di legge ed emendamenti all'esame delle Commissioni parlamentari. Tale ufficio é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio programmazione e rapporti con l'Assemblea della Camera;
- Servizio programmazione e rapporti con l'Assemblea del Senato;
- Servizio assegnazione disegni di legge, emendamenti e relazioni tecniche.

L'Ufficio Commissioni parlamentari provvede agli adempimenti riguardanti la segnalazione alle Presidenze delle Commissioni delle priorità del Governo ai fini della programmazione dei relativi lavori; l'espressione unitaria della posizione del Governo circa i disegni e le proposte di legge all'esame delle Commissioni; l'espressione della posizione del Governo circa l'assegnazione o il trasferimento alla sede legislativa o deliberante dei disegni e delle proposte di legge. Esso é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio rapporti con le Commissioni della Camera;
- Servizio rapporti con le Commissioni del Senato.

L'Ufficio sindacato ispettivo parlamentare, articolato in due Servizi, uno per la Camera e uno per il Senato, provvede agli adempimenti riguardanti gli atti del sindacato ispettivo parlamentare e la risoluzione di eventuali conflitti di competenza tra Amministrazioni relativamente agli atti di sindacato ispettivo rivolti ai Ministri.

Ai predetti uffici si aggiunge il Servizio affari generali e organizzazione che provvede a tutte le attività strumentali al funzionamento del dipartimento.

d) il Dipartimento della protezione civile, posto alle dipendenze del Ministro per il coordinamento della protezione civile e articolato nei seguenti uffici:

- Ufficio coordinamento attività di previsione e prevenzione;
- Ufficio emergenze;
- Ufficio opere pubbliche di emergenza;
- Ufficio affari generali, documentazione e volontariato;
- Ufficio organizzazione, affari amministrativi e finanziari.

L'Ufficio coordinamento attività di previsione e prevenzione provvede agli adempimenti riguardanti la promozione ed il raccordo di iniziative e di strutture anche di volontariato, a livello centrale, che concorrono all'attuazione del servizio nazionale della protezione civile; la predisposizione dei mezzi necessari; l'acquisizione e la divulgazione di dati ed informazioni relativi alla previsione e prevenzione delle emergenze, anche attraverso studi e carte tematiche dei rischi; l'attività di comitati ed altri organi collegiali operanti in materia di grandi rischi; i rapporti con amministrazioni, enti ed organismi che svolgono, in Italia e all'estero, attività scientifica interessante la protezione civile. Tale ufficio é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio rischio nucleare ed ecologico;
- Servizio rischi da incendi, da attività civili, industriali, artigianali e da trasporto;
- Servizio rischio idrogeologico;
- Servizio rischio sismico e vulcanico.

L'Ufficio emergenza ha il compito di provvedere al



coordinamento dei piani di protezione civile nazionali o relativi ad ambiti territoriali specifici; al coordinamento dell'attuazione dei piani di emergenza e dell'utilizzazione di risorse, di mezzi, anche di volontariato, di soccorso e di protezione ai fini della difesa civile, ivi comprese le misure sanitarie, per emergenze sul territorio nazionale ed estero; all'informazione della popolazione e all'organizzazione e direzione di esercitazioni di protezione civile; al coordinamento dell'addestramento delle componenti interessate alla protezione civile; al coordinamento di amministrazioni ed organismi interessati ai fini degli eventuali interventi di protezione civile nelle fasi successive all'emergenza nei casi di calamità di notevole estensione e gravità; all'elaborazione di direttive e misure di natura tecnica ed amministrativa. Esso é articolato nei seguenti servizi e centri:

- Servizio coordinamento soccorsi;
- Servizio interventi straordinari;
- Servizio pianificazione e attività addestrative;
- Servizio materiali e mezzi per l'emergenza;
- Servizio difesa civile;
- Servizio emergenza sanitaria;
- Servizio per il centro polifunzionale;
- Centro situazioni (C.E.SI);
- Centro operativo aereo unificato (C.O.A.U.);
- Centro operativo emergenze in mare (C.O.E.M.).

L'Ufficio opere pubbliche di emergenza provvede alle attività connesse con gli interventi di ripristino delle strutture danneggiate e alla realizzazione di opere pubbliche di emergenza finanziate con il fondo della protezione civile. Esso é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio terremoti e bradisismi;
- Servizio dissesti idrogeologici;
- Servizio emergenze idriche e delle acque;
- Servizio calamità meteorologiche;
- Servizio vigilanza e controllo lavori.

L'Ufficio affari generali, documentazione e volontariato

é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio affari generali;
- Servizio documentazione e biblioteca;
- Servizio volontariato.

A tali servizi si aggiungono il Centro applicazioni e studi informatici (C.A.S.I.) ed il Centro telecomunicazioni di protezione civile (C.T.), operanti nelle fasi dell'emergenza secondo le direttive dell'Ufficio emergenza.

L'Ufficio organizzazione, affari amministrativi e finanziari cura l'organizzazione e le attività strumentali al funzionamento del Dipartimento, nonché con il coordinamento dei competenti Uffici e Dipartimenti del Segretariato Generale gli affari relativi a personale, beni e servizi, anche informatici, per il funzionamento del Dipartimento; gli adempimenti in materia contabile e finanziaria attribuiti al Ministro per il coordinamento della protezione civile; nonché le attività contrattuali e gli acquisti riguardanti il fondo per la protezione civile. Esso é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio organizzazione;
- Servizio affari contabili e finanziari;
- Servizio attività contrattuali.

e) il Dipartimento per gli affari regionali, posto alle dipendenze del Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, comprende quattro uffici e un Servizio:

- Ufficio ordinamento regionale;
- Ufficio finanza e programmazione;
- Ufficio territorio e sviluppo economico;
- Ufficio affari speciali delle regioni;
- Servizio affari generali ed organizzazione.

I quattro Uffici provvedono, ciascuno per la parte di competenza, al controllo governativo della legislazione regionale, al contenzioso Stato-regioni, alla definizione dei criteri generali per l'esercizio della funzione di indirizzo e coordinamento dell'attività delle regioni e province autonome, agli affari relativi ai rapporti tra Stato e regioni derivanti dall'attività della Conferenza di cui all'art. 12 della legge 23

agosto 1988, n. 400 e di altri organismi a composizione mista Stato-regioni di cui al decreto legislativo 16 dicembre 1989, n. 418, agli studi e ricerche in materia regionale.

Inoltre, l'Ufficio ordinamento regionale provvede agli affari relativi all'attività all'estero delle regioni, ai rapporti con i Commissari di Governo, alle Commissioni di controllo sugli atti delle regioni. Esso é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio organizzazione impiego pubblico regionale;
- Servizio affari sociali e della sanità;
- Servizio Commissari di Governo e Commissioni di controllo;
- Servizio attività all'estero delle regioni e collaborazione interfrontaliera.

L'Ufficio finanza e programmazione provvede agli affari relativi alla finanza regionale e assicura la partecipazione del Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali a Comitati interministeriali in materie di interesse regionale. Esso é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio finanza e contabilità regionale;
- Servizio copertura finanziaria delle leggi regionali;
- Servizio rapporti con Comitati interministeriali.

L'Ufficio territorio e sviluppo economico é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio ambiente e territorio;
- Servizio sviluppo economico.

L'Ufficio affari speciali delle regioni provvede agli affari relativi all'attuazione degli statuti delle regioni e province ad autonomia speciale, agli adempimenti connessi con le norme speciali relative all'Alto Adige, agli affari relativi alle minoranze linguistiche e ai problemi delle zone di confine. Esso é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio Commissioni paritetiche;
- Servizio Alto Adige;
- Servizio minoranze linguistiche e zone di confine.

Il Servizio affari generali ed organizzazione provvede agli affari generali, all'organizzazione e alle attività

strumentali al funzionamento del Dipartimento e, con il coordinamento dei competenti uffici e dipartimenti del Segretariato generale, cura gli affari relativi a personale, beni e servizi per il funzionamento del Dipartimento, gli adempimenti in materia contabile e finanziaria attribuiti al Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali, nonché l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie informatiche per le attività del Dipartimento.

f) il Dipartimento per gli affari sociali, posto alle dipendenze del Ministro per gli affari sociali ed articolato nei seguenti uffici:

- Ufficio per le politiche sociali;
- Ufficio per i rapporti con l'associazionismo sociale e il volontariato;
- Ufficio affari generali, finanziari e documentazione.

L'Ufficio per le politiche sociali cura il coordinamento delle iniziative conoscitive, di proposizione e di elaborazione progettuale inerenti le problematiche sociali emergenti e, in particolare, l'immigrazione extra-comunitaria; gli studi e le proposte di riforma in materia di servizi sociali, l'elaborazione di progetti pilota nel campo delle politiche di benessere sociale; i rapporti con gli organismi operanti in materia di servizi sociali in Italia e all'estero; l'analisi delle forme di tossicodipendenza; i rapporti con le strutture pubbliche operanti per la prevenzione, il recupero ed il reinserimento sociale dei tossicodipendenti; i rapporti con le comunità terapeutiche ed i centri di accoglienza e la ripartizione delle somme ad essi destinate nelle leggi di bilancio e finanziaria. Esso é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio per i problemi della famiglia;
- Servizio per le politiche dell'età minore;
- Servizio per gli interventi a favore della terza età;
- Servizio per i diritti dei cittadini disabili;
- Servizio per i problemi dell'emigrazione e dell'immigrazione;
- Servizio per i problemi delle tossicodipendenze.

L'Ufficio per i rapporti con l'associazionismo sociale e

il volontariato, attraverso il Servizio volontariato interno e internazionale, il Servizio associazionismo sociale e cooperazione di solidarietà sociale ed il Servizio obiettori di coscienza, cura l'informazione, gli studi e le iniziative in materia di associazionismo sociale e volontariato ed i rapporti con gli organismi di settore; il coordinamento dell'attività di amministrazioni, enti ed istituzioni competenti nell'impiego degli obiettori di coscienza nell'ambito dei servizi sociali.

L'Ufficio affari generali, finanziari e documentazione cura gli affari generali; le relazioni con amministrazioni statali, regionali e locali, nonché con organismi internazionali operanti nelle materie di interesse del Dipartimento; l'organizzazione e le attività strumentali al funzionamento del Dipartimento, nonché, con il coordinamento dei competenti Uffici e Dipartimenti del Segretariato generale, gli affari relativi a personale, beni e servizi per il funzionamento del Dipartimento; gli adempimenti in materia contabile e finanziaria attribuiti al Ministro per gli affari sociali; l'informazione sullo stato delle iniziative concernenti la politica sociale, i criteri della spesa sociale ed i relativi strumenti di intervento; l'acquisizione di informazioni e la costituzione di una banca-dati, anche coordinando amministrazioni ed enti pubblici operanti in materia, per lo studio e la definizione degli interventi nei settori dei servizi sociali e delle problematiche della famiglia, dell'età minore e della terza età, dell'emarginazione, degli handicappati, delle tossicodipendenze, nonché del volontariato. Esso é articolato nei servizi:

- Servizio affari generali e finanziari;
- Servizio documentazione e banca-dati;
- Servizio relazioni esterne.

g) il Dipartimento per le aree urbane, posto alle dipendenze del Ministro per i problemi delle aree urbane ed articolato in tre uffici ed un Servizio:

- Ufficio studi, ricerche e programmazione;
- Ufficio per gli interventi;
- Ufficio tecnico e di vigilanza;

- Ufficio affari amministrativi e finanziari;
- Servizio per il coordinamento amministrativo.

L'Ufficio studi, ricerche e programmazione cura la base conoscitiva e progettuale per iniziative legislative, amministrative e finanziarie relative al potenziamento e alla realizzazione di infrastrutture e servizi nelle aree urbane e nelle aree metropolitane, nonché all'equilibrio tra domanda e offerta di alloggi nel mercato immobiliare in aree urbane ad alta tensione abitativa; cura, altresì, l'attività di comitati e organi collegiali di studio, di consulenza e di supporto tecnico operanti nelle materie attribuite al Dipartimento. Esso é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio studi e documentazione sulle aree urbane e metropolitane;
- Servizio studi sulle aree ad alta tensione abitativa;
- Servizio ricerche e programmazione;
- Servizio per la segreteria tecnica di organi collegiali.

L'Ufficio per gli interventi cura la verifica di operatività ed il controllo di attuazione della legislazione vigente inerente la definizione, l'assetto e la gestione delle aree urbane e metropolitane, nonché il coordinamento dell'azione amministrativa per l'attuazione delle relative iniziative; l'intesa di cui al primo comma dell'art. 3 della legge 22 luglio 1975, n. 382, relativamente ad attività connesse alla gestione delle aree urbane e delle aree metropolitane, nonché il raccordo tra enti territoriali, amministrazioni, enti pubblici, anche economici, ed aziende autonome operanti nelle aree predette; l'esercizio di specifiche funzioni attribuite dalla legge al Ministro per i problemi delle aree urbane. Esso é articolato nei seguenti servizi:

- Servizio coordinamento degli interventi;
- Servizio verifica degli interventi;
- Servizio programmi ed accordi di programma.

L'Ufficio tecnico e di vigilanza cura le azioni dell'amministrazione centrale volte allo studio ed alla realizzazione di programmi di intervento per la soluzione di

specifici problemi delle aree urbane e delle aree metropolitane, con particolare riguardo alla vigente disciplina dell'intervento straordinario nel mezzogiorno, anche mediante intese ed accordi di programma nonché l'esercizio di poteri sostitutivi in casi di inadempimenti e ritardi; l'esercizio di altre funzioni delegate dal Presidente del Consiglio dei Ministri al Ministro per i problemi delle aree urbane. Esso é articolato in due servizi:

- Servizio per l'attuazione tecnica di protocolli d'intesa e di accordi di programma;
- Servizio vigilanze.

L'Ufficio affari amministrativi e finanziari cura gli affari generali, l'organizzazione e le attività strumentali al funzionamento del Dipartimento, nonché, con il coordinamento dei competenti Uffici e Dipartimenti del Segretariato generale, gli affari relativi a personale, beni e servizi per il funzionamento del Dipartimento, gli adempimenti in materia contabile e finanziaria attribuiti al Ministro per i problemi delle aree urbane e l'introduzione e l'utilizzazione di tecnologie informatiche per le attività del Dipartimento. Esso é articolato in tre servizi:

- Servizio per gli affari generali;
- Servizio per gli affari finanziari;
- Servizio organizzazione.

Ai predetti uffici si aggiunge il Servizio per il coordinamento delle attività amministrative svolte all'interno del dipartimento per le aree urbane.

In adempimento, poi, del disposto dell'art. 23 della legge n. 400/88, con D.P.R. 19 luglio 1989, n. 366, é stato istituito, nell'ambito del Segretariato generale, l'Ufficio centrale per il coordinamento dell'iniziativa legislativa e dell'attività normativa del Governo, al quale sono state attribuite le seguenti competenze:

- predisporre schemi di disegni di legge e di altri atti normativi di iniziativa del Presidente del Consiglio dei Ministri, anche in attuazione della politica istituzionale del Governo;

- promuovere ed assicurare il coordinamento delle iniziative legislative e dell'attività normativa del Governo;
- curare, di norma su richiesta della struttura della Presidenza cui sono attribuiti gli adempimenti previsti dall'art. 19, comma 1, lettera h), della legge 23 agosto 1988, n. 400, e di intesa con i Ministeri interessati, gli atti necessari alla formulazione degli emendamenti governativi a disegni o proposte di legge all'esame delle Camere e di ogni proposta del Governo concernente iniziative non governative;
- procedere alla revisione tecnico-formale degli schemi di disegni di legge e di altri atti normativi;
- adottare le misure necessarie per riordinare il sistema normativo vigente, anche a mezzo di testi unici;
- esprimere pareri su questioni giuridiche e curare gli affari legali e del contenzioso;
- svolgere ogni altra attività che ad esso venga affidata, nell'ambito delle proprie competenze, dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Segretariato generale.

L'organizzazione dell'Ufficio é ripartita in settori di attività concernenti:

- gli affari costituzionali, l'ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione;
- la giustizia, gli affari interni e la difesa;
- gli affari esteri e comunitari;
- la programmazione economica, il bilancio, il tesoro e le finanze;
- la cultura, la scienza, l'istruzione e l'informazione;
- l'ambiente, il territorio e i lavori pubblici;
- i trasporti, le poste e le telecomunicazioni;
- le attività produttive di beni e servizi;
- il lavoro e gli affari sociali.

Ciascun settore, per le materie ad esso affidate, cura gli adempimenti necessari alla formulazione e al coordinamento degli schemi di disegni di legge e di altri atti normativi, la segnalazione delle disposizioni espressamente abrogate o direttamente modificate per effetto di nuove disposizioni legislative o regolamentari, la redazione di testi coordinati delle



leggi e dei regolamenti vigenti, nonché gli ulteriori adempimenti ad esso affidati dal capo dell'Ufficio.

Ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 366/89 possono essere costituiti, per gli adempimenti nelle materie relative a funzioni affidate a Ministri senza portafoglio, specifici settori di attività, i quali operano presso i Ministri stessi e alla loro dipendenza funzionale; ad essi sono preposti i rispettivi consiglieri giuridici. Tali settori sono stati già costituiti presso i dipartimenti per i rapporti con il Parlamento, della protezione civile, per gli affari regionali, per gli affari sociali e per le aree urbane, istituiti con i citati decreti del 13 febbraio 1990, pubblicati nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 108 dell'11 maggio 1990.

In attuazione, infine, della delega contenuta all'art. 24 della legge n. 400/88, con decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, sono state disciplinate le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolti dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale, nonché l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto nazionale di statistica. Di conseguenza, è stato definito l'ordinamento del Sistema statistico nazionale, di cui fanno parte l'Istituto centrale di statistica, gli uffici di statistica centrali e periferici delle Amministrazioni dello Stato e delle amministrazioni e delle aziende autonome, delle regioni e delle province autonome, delle province, dei comuni singoli o associati e delle unità sanitarie locali, delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, nonché gli uffici di statistica di amministrazioni e di enti pubblici la cui attività sia ritenuta importante ai fini dell'informazione statistica nazionale e delle esigenze di completamento del Sistema informativo nazionale.

Compiti degli uffici di statistica del Sistema statistico nazionale sono di promuovere e realizzare la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei

dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza, nell'ambito del programma statistico nazionale; di fornire al Sistema statistico nazionale i dati informativi previsti dal programma statistico nazionale relativi all'amministrazione di appartenenza, anche in forma individuale ma non nominativa ai fini della successiva elaborazione statistica; di collaborare con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale; di contribuire alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi.

Nessuna modifica alle strutture del **Ministero degli affari esteri** é intervenuta nel corso del 1989. Tuttavia permane l'esigenza di un sostanziale intervento, tant'è che il 27 ottobre 1989 il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge di riordinamento del Ministero stesso (A.S. 2025), che é il risultato di un'approfondita revisione del testo già esaminato nel dicembre 1988 e di un'ulteriore semplificazione del documento, ora ridotto a 30 articoli, grazie al mantenimento delle disposizioni del D.P.R. 18/1967 non incompatibili con il previsto nuovo assetto e ad un ampio ricorso alla delegificazione ai sensi dell'art. 17 della legge n.400/88, salvo quei casi per i quali, in relazione al loro elevato contenuto tecnico, si é preferito il ricorso alla delega legislativa.

Il progetto di riforma si qualifica, rispetto all'ordinamento del 1967, per l'aggiornamento dei compiti e la ridefinizione del ruolo del Ministero degli esteri: il primo derivante dalla presa d'atto non solo dello sviluppo di processi già avviati, come quelli dell'integrazione europea e della tutela dei diritti umani, ma anche dell'insorgere di nuove tematiche transnazionali, quali la tutela dell'ambiente, la lotta alla criminalità organizzata a livello internazionale, le problematiche immigratorie; la seconda tendente ad assicurare l'unità di gestione della politica estera attraverso il coordinamento di tutte le attività aventi rilevanza internazionale ed anche attraverso nuovi strumenti, come un Comitato direzionale allargato ad altre

Amministrazioni, taluni organismi collegiali interministeriali, un più incisivo coordinamento delle attività delle Regioni, il ricorso a "joint-ventures" promozionali, linee di scambio tra i funzionari diplomatici collocati fuori ruolo presso altre Amministrazioni e gli esperti dei diversi settori inseriti nelle strutture centrali e soprattutto estere del Ministero.

Un elemento centrale del progetto di riforma é rappresentato da un nuovo disegno della mappa dell'organizzazione centrale. La ristrutturazione prevista tende a realizzare un incrocio tra strutture per aree geografiche e strutture per materie e per tematiche rilevanti. Le due tipologie, entrambe ricondotte allo schema della direzione generale, dovrebbero garantire sia l'omogeneità delle opzioni geografiche e della gestione dei rapporti bilaterali, sia l'elaborazione di politiche internazionali di settore, nel necessario raccordo e coordinamento con gli altri soggetti che ad essa concorrono.

Il nuovo assetto poggia su un accresciuto ruolo di coordinamento e di programmazione del Segretario Generale, che, secondo le previsioni, si avvarrà di un nuovo centro analisi e programmazione, dell'unità di crisi e di servizi particolari di cui si ravvisa l'esigenza.

Il progetto prevede anche l'istituzione di nuovi servizi (giuridico-legislativo, regionale, telecomunicazioni e informatica, interpretariato), la possibilità di articolare le direzioni generali per uffici e per direzioni di settore, la creazione, nell'ambito della direzione generale del personale e dell'amministrazione, di una direzione centrale per il bilancio e gli affari generali amministrativi e la revisione dell'assetto funzionale e organizzativo della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo.

Il concreto riassetto del Ministero é affidato al regolamento e, per le ulteriori articolazioni organizzative, alla decretazione, in una chiave di flessibilità e capacità di risposta alla continua evoluzione della realtà internazionale.

Speculare al riassetto dell'Amministrazione centrale é il rilancio del ruolo delle Rappresentanze diplomatiche e

consolari. Le missioni diplomatiche sono infatti chiamate - in linea con il riassetto delle strutture centrali - ad un'azione di rappresentanza e di promozione complessiva di tutti gli interessi e le iniziative del Paese, sviluppando i collegamenti con il quadro comunitario europeo e svolgendo compiti di coordinamento ed orientamento di tutte le attività di cooperazione e promozione.

Anche per gli uffici consolari é prevista, alla luce delle indicazioni della II Conferenza Nazionale dell'Emigrazione, una riqualificazione del loro ruolo, come strumenti di un più ampio sviluppo del rapporto con le comunità italiane e di origine italiana e di una più incisiva promozione dell'immagine e degli interessi del Paese.

Il progetto di riforma prevede poi lo snellimento delle procedure e dei servizi amministrativi e tecnici, con ampio ricorso alle nuove tecnologie; una riforma dell'Istituto diplomatico che consenta nuove e sistematiche iniziative di formazione e aggiornamento professionali per tutto il personale del Ministero e per tutti i candidati ai vari tipi di funzione internazionale; incrementi delle dotazioni organiche per la carriera diplomatica, per la dirigenza amministrativa e per le qualifiche funzionali.

Nella stessa ottica sono prospettate anche talune modifiche dello stato giuridico ed economico del personale.

Per la carriera diplomatica, si punta su un nuovo sistema di accesso (il concorso-corso, preceduto da cicli di preparazione a livello universitario) che consenta di ampliare la base sociale e geografica del reclutamento e, al tempo stesso, di sviluppare la professionalità fin dall'ingresso in carriera. Ulteriori incentivi ad un più ampio e qualificato reclutamento sono rappresentati dalla definizione del quadro funzionale e dal nuovo trattamento economico unitario, raccordato a quello della dirigenza e comprensivo di un'indennità di servizio diplomatico e di rappresentanza. Altre significative innovazioni sono l'obbligatorietà della specializzazione fino al grado di consigliere di ambasciata e la sostituzione dei rapporti informativi con analisi valutative.

Per la dirigenza amministrativa é prevista una riserva

di competenze e una valorizzazione delle funzioni, in linea con il decentramento amministrativo all'estero (servizi amministrativi regionali) ed al Ministero (direzioni amministrative di settore e direzione centrale del bilancio).

Per il personale delle qualifiche funzionali sono stabilite norme di raccordo tra le peculiari esigenze funzionali del Ministero, connesse soprattutto al servizio all'estero, e la normativa generale sul pubblico impiego. L'elemento qualificante di tale raccordo é costituito dalla previsione di profili professionali specifici per il personale del Ministero degli affari esteri, che meglio riflettano gli specifici fabbisogni funzionali dell'Amministrazione e consentano le fungibilità spesso necessarie nel servizio all'estero.

Uno strumento essenziale di funzionamento é costituito infine dall'avvicendamento di tutto il personale tra gli Uffici all'estero e l'Amministrazione centrale, sulla base delle esigenze di servizio e secondo criteri di rotazione periodica.

L'assetto organizzativo - funzionale della **Amministrazione degli archivi notarili** non ha registrato nel corso del 1989 alcuna modifica.

La predetta Amministrazione é strutturata in un Ufficio centrale ordinato in tre divisioni, in cinque Ispettorati circoscrizionali ed in centouno Archivi notarili distrettuali che hanno sede in ogni capoluogo di distretto notarile e svolgono una complessa serie di attribuzioni: custodia degli atti dei notai cessati e rilascio di copie autentiche; controllo sull'attività notarile; regolarizzazione degli atti dei notai cessati; prosecuzione, entro precisi limiti, della funzione notarile; vigilanza sugli Archivi mandamentali; attività amministrativa e contabile, particolarmente rilevante, data l'autonomia di gestione. Ne consegue una struttura rigida in quanto il numero degli archivi é condizionato da quello dei distretti: occorre infatti mantenere in vita l'archivio notarile anche in quei distretti ove sono assegnati solo pochi notai e istituire l'archivio quando viene istituito il distretto notarile, con notevole dispendio di risorse

umane e strutturali che meglio sarebbero utilizzate negli uffici competenti per le zone nelle quali maggiore é stato l'incremento dell'attività negoziale e quindi del numero dei notai.

Alla struttura predetta si aggiungono 134 Archivi notarili mandamentali, uffici di pertinenza dell'Amministrazione comunale posti sotto la vigilanza degli Archivi distrettuali, e undici Archivi sussidiari. Trattasi, in quest'ultimo caso, di Archivi notarili distrettuali dei quali é stata decisa la soppressione e che continuano a funzionare, in attesa del trasferimento del materiale documentario al competente Archivio distrettuale, per il solo rilascio delle copie e per le pubblicazioni dei testamenti, con relativa gestione contabile.

Presso il **Ministero del tesoro**, nel corso del 1989, sono state apportate solo modifiche concernenti la ridistribuzione delle competenze tra le divisioni che compongono la direzione generale del debito pubblico e quella degli istituti di previdenza.

Quest'ultima, che amministra la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, la Cassa per le pensioni ai sanitari, la Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, la Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari e coadiutori - Enti morali con facoltà di acquistare e possedere, e il cui rappresentante legale é il Direttore generale - ora é sottoposta alla vigilanza della Commissione Parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale, prevista dall'art.56 della legge 9 marzo 1989, n. 88, (in sostituzione della preesistente Commissione parlamentare di vigilanza), e al controllo della Ragioneria centrale e dell'Ufficio di riscontro della Corte dei conti presso gli Istituti di previdenza stessi.

La direzione generale delle pensioni di guerra e dei servizi vari, in aggiunta alle competenze in materia di pensioni di guerra, di assegni ai perseguitati politici e ai cittadini italiani ristretti nei campi di sterminio nazisti, con l'art.3 del D.L. 30 giugno 1988, n. 173, nel testo sostituito dalla legge di

conversione 26 luglio 1988, n. 291, ha avuto attribuito anche il compito dell'accertamento sanitario ai fini della concessione della pensione, dell'assegno e dell'indennità d'invalidità civile, compito da svolgere attraverso le Commissioni mediche periferiche per le pensioni di guerra e di invalidità civile, in sostituzione delle Commissioni sanitarie provinciali già operanti presso le Unità sanitarie locali.

Sono state in conseguenza istituite, con decreto ministeriale del 6 luglio 1989, novantatre Commissioni mediche periferiche per le pensioni di guerra e d'invalidità civile, una per ogni provincia.

Con decreto 20 luglio 1989, n. 292, sono state poi dettate norme regolamentari di coordinamento per l'esecuzione delle disposizioni di cui al citato art.3 della legge 291/1988. Tale decreto, tra l'altro, ha regolato la materia dei ricorsi ovvero i provvedimenti di definizione delle istanze di cui alla normativa in questione; in particolare, è stato previsto che il ricorso deve essere proposto dall'interessato al Ministro dell'interno, il quale provvede sentito il Ministro del tesoro e su parere della Commissione medica superiore e d'invalidità civile.

Un decreto in pari data, n.293, invece, stabilisce i criteri e le modalità per procedere alla verifica della permanenza nei beneficiari dei requisiti prescritti per usufruire delle provvidenze economiche previste dalla legge, nonché per disporre eventualmente la revoca dei trattamenti medesimi in caso di insussistenza di tali requisiti.

Per quanto riguarda la direzione generale dei servizi periferici del tesoro, istituita con legge 7 agosto 1985, n. 428, dopo i buoni risultati dei primi anni che hanno fatto registrare presso le direzioni provinciali del tesoro una notevole diminuzione dell'arretrato, anche se si è trattato essenzialmente di provvedimenti di agevole eliminazione, si evidenziano grosse difficoltà nello smaltire le pratiche residue, classificabili in gran parte come provvedimenti di complessa e difficile applicazione.

L'esperienza di questi primi anni di gestione ha fatto,

pertanto, maturare l'idea di apportare alcune modifiche sia alla struttura della direzione generale stessa che ad alcune direzioni provinciali.

A tale scopo é stato studiato un disegno di ristrutturazione in cui, essenzialmente, é espressa la necessità di incrementare con nuove unità organiche l'organizzazione dell'attività informatica e di ripartire in modo più razionale il carico di lavoro tra le divisioni che gestiscono il personale e si propone di delegificare la materia inerente alle modifiche strutturali ed organizzative della direzione stessa.

Le stesse necessità, che hanno spinto a studiare il rinnovamento della struttura centrale, sono state d'impulso per procedere all'attuazione di un progetto che aveva già il suo fondamento normativo nel D.P.R. 20 gennaio 1988, relativo alla istituzione delle circoscrizioni territoriali presso le direzioni provinciali del tesoro di Roma, Milano, Napoli e Torino: tali strutture circoscrizionali tra breve modificheranno l'assetto organizzativo delle cennate direzioni provinciali, che sono particolarmente gravate da una mole di arretrato che non appare proporzionale, se correlato al carico di lavoro e al personale in servizio.

L'amministrazione, razionalizzando i carichi di lavoro, ridimensionando quelle sedi che sono oberate dall'arretrato per la mancanza di proporzione tra i vari fattori che concorrono alla produttività ed attuando una redistribuzione delle competenze, intende pervenire ad un recupero funzionale del sistema e, nel contempo, rispondere alle richieste delle categorie amministrate, con particolare riferimento a quella dei pensionati, orientata ad ottenere, oltre ad una maggiore tempestività e qualità nell'erogazione dei servizi, anche uffici decentrati ed ubicati in zone validamente servite dai mezzi di trasporto pubblico.

La struttura della **Ragioneria generale dello Stato** ha subito nel 1989 le seguenti variazioni.

Anzitutto, in attuazione dell'art.14 della legge 9 maggio 1989, n.168, é stato stabilito l'assetto della Ragioneria



centrale presso il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, istituita dalla norma citata, e conseguentemente sono state rideterminate le competenze della Ragioneria centrale presso il Ministero della pubblica istruzione.

Con vari altri decreti ministeriali sono stati istituiti, poi, una divisione presso l'Ispettorato generale per l'amministrazione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, l'Ufficio per l'analisi, la quantificazione e la programmazione dei costi inerenti al trattamento economico dei dipendenti pubblici, nell'ambito dell'Ispettorato generale per gli ordinamenti del personale, e l'Ufficio Politiche di investimenti pubblici, presso l'Ispettorato generale per gli affari economici; è stata soppressa una divisione dell'Ispettorato generale del bilancio e sono stati rideterminati il numero e le materie di competenza delle divisioni amministrative dell'Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti, delle divisioni e dei servizi dell'Ispettorato generale per l'amministrazione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie e delle Ragionerie centrali presso il Ministero dell'ambiente, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e la Direzione generale delle pensioni di guerra e dei servizi vari.

Pertanto, la Ragioneria generale dello Stato risulta, a fine 1989, strutturata come segue:

- n. 9 Ispettorati generali;
- n. 15 Servizi;
- n. 25 Ragionerie centrali, di cui cinque classificate di maggiore importanza;
- n. 4 Uffici di ragioneria;
- n. 20 Ragionerie regionali dello Stato;
- n. 239 Divisioni;
- n. 95 Ragionerie provinciali, di cui ventisette classificate di maggiore importanza.

Nell'anno 1989 non sono state operate innovazioni di particolare rilievo nella struttura organizzativa del Ministero

**dell'industria, del commercio e dell'artigianato.**

Infatti, le modifiche effettuate con i decreti ministeriali in data 15 dicembre 1989 (rideterminazione delle competenze degli uffici a livello dirigenziale della Direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo) e 14 febbraio 1989 (rettifica delle competenze delle divisioni IV e V della Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base) non hanno inciso in maniera sostanziale sull'assetto organizzativo anzidetto.

Sono state tuttavia assunte le necessarie iniziative per procedere ad un sostanziale rafforzamento della struttura preposta alla gestione del sistema energetico, in relazione agli impegnativi compiti assegnati in tale settore.

E' stata infatti ravvisata la necessità di varare un progetto organico di riorganizzazione della Direzione delle fonti di energia e delle industrie di base per far fronte in particolare alle esigenze connesse con l'attuazione del nuovo Piano energetico nazionale e con l'obiettivo della creazione di uno strumento per il governo della politica energetica, atto ad affrontare i gravi problemi specifici presenti nel settore e a sostenere il ruolo dell'Italia nel confronto con gli altri paesi industrializzati e segnatamente con quelli della Comunità Europea.

A tal fine, é stato utilizzato lo strumento del progetto-pilota previsto dall'art.13 del D.P.R. 1° febbraio 1986, n. 13, d'intesa con il Dipartimento della funzione pubblica che ha fornito al Ministero dell'industria il proprio supporto nella stipula di una convenzione con una società di consulenza, a cui é stato affidato l'incarico di procedere all'analisi della struttura organizzativa e delle metodologie di lavoro in essere.

In particolare, il progetto, attraverso l'introduzione della metodologia del lavoro di gruppo, prevede un approccio globale che riguarda tutte le variabili del sistema organizzativo della Direzione: struttura organizzativa; meccanismi operativi intesi come strumenti e metodologie di lavoro adottati; risorse umane sia nei loro aspetti quantitativi che qualitativi; rilevazione dei carichi funzionali di lavoro; confronto con

analoghe strutture in ambito comunitario.

Ultimata, con il mese di dicembre 1989, la prima fase dedicata ad una approfondita verifica della struttura attuale e delle risorse esistenti in rapporto ai compiti generali e specifici sopraindicati, per il riassetto definitivo della Direzione generale delle fonti di energia si richiede ora il perfezionamento dei necessari provvedimenti legislativi.

Nel frattempo é stata istituita una commissione interministeriale per armonizzare le linee di politica energetica nazionale con i più generali indirizzi di politica estera e di politica del commercio con l'estero.

E' stato istituito pure un gruppo di lavoro per la raccolta sistematica delle informazioni nel settore energetico in armonia con le classificazioni dell'Istat e della Banca d'Italia e degli appositi organismi internazionali. Nell'ambito di tale gruppo é stato avviato lo sviluppo di un modello di calcolo che correla gli aspetti economici, occupazionali ed ambientali delle installazioni energetiche.

Per quanto riguarda il **Ministero del lavoro e della previdenza sociale**, le sue strutture periferiche hanno conseguito nel 1989 l'assetto pressoché definitivo indotto dai mutamenti determinati dalla legge 28 febbraio 1987, n.56, sull'organizzazione del mercato del lavoro.

Infatti, dopo aver definito nel numero e negli ambiti territoriali le Sezioni circoscrizionali previste dalla citata legge e dopo aver individuato ed attivato i recapiti e le sezioni decentrate, si é provveduto a stabilire la struttura organizzativa delle sezioni circoscrizionali, a riorganizzare la struttura interna degli uffici provinciali del lavoro e ad istituire le Agenzie regionali per l'impiego, previste dall'art.24 della predetta legge n. 56/87, nonché a nominarne i direttori, a determinarne la struttura ed a programmarne l'assetto interno.

Contestualmente, per consentire alle nuove strutture di operare, é stata attuata la necessaria mobilità del personale e sono stati costituiti i nuovi organi collegiali.

Tutto ciò è stato realizzato superando difficoltà notevoli, prima fra tutte la resistenza opposta dalla varie forze politiche e sociali alla chiusura di numerosi uffici di collocamento, così come la nuova normativa imponeva. In secondo luogo la dislocazione presso le sezioni circoscrizionali di mezzi e di personale ha dovuto molto spesso segnare il passo sia per la resistenza opposta dal personale all'atto della destinazione presso le nuove strutture, sia per l'indisponibilità dei locali necessari per le circoscrizioni che, costituite in ambiti territoriali sovracomunali, avrebbero dovuto trovare sistemazione in uffici più ampi di quelli precedenti. I Comuni, sui quali a termini di legge incombe tale onere, solo raramente hanno soddisfatto la nuova esigenza, per cui in larga parte i nuovi uffici sono ancora ubicati nei vecchi locali con le comprensibili ripercussioni negative sull'andamento del servizio.

A livello centrale è stato costituito il Servizio per i problemi dei lavoratori immigrati extra comunitari e delle loro famiglie, previsto dalla legge n. 943 del 1986, con la definizione dell'assetto interno (5 aree di intervento) e l'attribuzione di personale.

Sempre a livello centrale, è stata definita, con D.M. 26 settembre 1989, la posizione del dirigente generale per l'orientamento e l'addestramento professionale, resasi necessaria in seguito alla soppressione, per effetto del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 617, della direzione generale dell'orientamento. Di conseguenza, le strutture già comprese nella disciolta direzione, con D.M. del 10 marzo 1990, sono state riordinate in apposito ufficio denominato "Ufficio centrale per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori. Tale ufficio è articolato in sette divisioni, che hanno i seguenti compiti:

Divisione I - Affari generali - personale coordinamento delle divisioni:

- Affari generali e personale;
- pareri su disegni e proposte di legge;
- predisposizione di elementi per risposte a interrogazioni o interpellanze parlamentari;

- collegamento con le regioni e con le province autonome sotto il profilo delle reciproche informazioni e documentazioni;
- relazione sullo stato e sulle prospettive della formazione professionale;
- predisposizione delle relazioni annuali e dei rapporti da redigersi in osservanza delle disposizioni vigenti;
- affari comunitari e internazionali.

Divisione II - Orientamento professionale:

- politiche per l'orientamento professionale;
- raccordo con istituzioni pubbliche e private operazioni nel settore;
- promozione dell'orientamento professionale compresi gli indirizzi agli Ulmo per la individuazione di spazi informativi nei confronti degli iscritti alle liste di collocamento.

Divisione III - Formazione professionale;

- politiche per la formazione professionale;
- rapporto con il Fondo sociale europeo e inoltre alla Comunità europea dei relativi progetti;
- istituzione e finanziamento delle iniziative di formazione professionale di lavoratori italiani all'estero;
- predisposizione e finanziamento delle attività formative del personale da utilizzare in programmi di assistenza tecnica e cooperativa con i Paesi in via di sviluppo;
- finanziamento integrativo dei progetti formativi ammessi a concorso della Comunità economica europea;
- organizzazione e finanziamento d'intesa con le regioni di corsi di aggiornamento del personale impiegato nelle iniziative di formazione professionale.

Divisione IV - Programmazione per l'indirizzo e il coordinamento l'attività di orientamento e formazione-innovazioni:

- attività di documentazione, di informazione e di analisi e di elaborazione dei dati statistici, relativi all'orientamento e alla formazione professionale;
- attività di studio, di ricerca e di sperimentazione;
- raccordi con la programmazione economica nazionale;
- innovazione di sistemi formativi:

- a) definizione dei requisiti tecnici per il riconoscimento e l'idennità delle strutture e delle attrezzature per la formazione professionale;
- b) definizione delle qualifiche professionali, dei loro contenuti tecnici, culturali ed operativi e prove di accertamento per la loro attribuzione;
- c) definizione dei requisiti necessari per l'ammissione all'insegnamento nelle attività di formazione professionale;
- direttive in materia di formazione professionale dei lavoratori extra-comunitari;
- esame dei progetti di formazione professionale concordati con il Ministero degli affari esteri per il reinserimento dei lavoratori extra-comunitari nei Paesi di origine;
- studio dei sistemi di finanziamento della formazione.

Divisione V - Interventi a sostegno della formazione ai fini dell'occupazione giovanile:

- Valutazione e definizione contributi per le attività relative a:
  - a) progetti di intervento per lo squilibrio locale tra domanda e offerta di lavoro;
  - b) aggiornamento del personale impiegato nella formazione professionale;
  - c) progetti speciali;
  - d) progetti presentati nell'ambito del piano straordinario di attuazione dell'occupazione giovanile;
  - e) finanziamento dei progetti relativi all'innovazione dei sistemi formativi regionali.

Divisione VI - Vigilanza - Contenzioso:

- finanziamento e vigilanza dell'ISFOL;
- finanziamento delle attività di formazione professionale residue svolte nelle regioni;
- finanziamento delle spese generali di amministrazione degli enti privati gestori di attività formative e relativo controllo;
- contenzioso.

Divisione VII - Servizio amministrativo, Bilancio e Controllo:

- predisposizione dei bilanci;
- controllo flussi;

- attività di contabilizzazione e controllo tecnico- gestionale delle attività operative rispettivamente:
  - a) per il fondo per la mobilità della manodopera;
  - b) per il fondo di rotazione per il cofinanziamento dei progetti formativi da inoltrare al Fondo sociale europeo;
  - c) per il fondo per l'integrazione dei finanziamenti dei progetti speciali per la promozione dell'occupazione nelle regioni del Mezzogiorno;
- attività relative alla liquidazione del soppresso FAPL.

Nell'ambito del Ministero del commercio con l'estero si é registrato un adeguamento della Direzione generale sviluppo scambi all'esigenza di conferire maggior rilevanza alle questioni di carattere generale e di tener conto dei nuovi impegni conseguenti alla riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero, che comportano una diversa e più intensa attività di indirizzo e vigilanza sull'Istituto. La predetta direzione é stata articolata nelle seguenti 5 divisioni: le prime tre con compiti di carattere generale, le altre due con compiti ripartiti geograficamente:

- I - trattazione di questioni di carattere generale riguardanti l'attività promozionale; rapporti con l'ufficio legislativo e gli altri uffici del Ministero; promotion interna; Consorzi export; Camere di commercio all'estero;
- II - rapporti con l'ICE, programma annuale di promotion; programma immagine del "Made in Italy"; programma agricolo in collaborazione con il Ministero agricoltura e foreste; analisi dei settori produttivi; politiche promozionali Paesi esteri; valutazione attività promozionali; finanziamenti agevolati all'export in base alla legge 394/81;
- III - trattazione questioni di carattere amministrativo-contabile, rendiconti, verifiche;
- IV - trattazione delle questioni promozionali relative a tutti i Paesi industrializzati, compresi i NIC's del Pacifico (Corea, Formosa, Hong Kong e Singapore);
- V - trattazione delle questioni promozionali relative a tutti gli

altri Paesi (PVS e a commercio di Stato);

La struttura del Ministero, intesa come ripartizione dei compiti tra direzioni generali e, all'interno di ciascuna di esse, tra le relative divisioni, risulta complessivamente adeguata allo svolgimento delle funzioni attuali, ma é destinata a cambiare radicalmente in considerazione delle innovazioni che interessano l'attività del Ministero, per effetto sia della legislazione nazionale sia della realizzazione del mercato interno. Alla perdita di alcune funzioni di tipo autorizzativo, peraltro già verificatasi in materia valutaria, dovrebbe contrapporsi l'assunzione di un ruolo del Ministero più centrato sulle funzioni di direzione, indirizzo e coordinamento. In questo senso l'esigenza di avviare una seria opera di riforma del Ministero é urgentemente sentita sia all'interno della struttura sia all'estero.

Per quanto concerne in particolare le funzioni svolte prevalentemente dalle tre Direzioni per gli accordi commerciali, per le valute e per lo sviluppo degli scambi, sarà opportuno privilegiare quelle di studio, di analisi dei fenomeni economici internazionali e di promozione all'estero dei servizi e dei prodotti nazionali, rispetto all'attività finora prevalente di gestione degli accordi internazionali e dei divieti valutari ed economici.

Nel corso del 1989 l'organizzazione strutturale del **Ministero della sanità** non ha subito modificazioni di rilievo; sono stati effettuati soltanto taluni interventi modificativi a livello delle singole strutture, tendenti ad assicurare un miglioramento dell'efficienza attraverso un migliore coordinamento dell'attività.

Con D.M. 25 settembre 1989 il Centro studi é stato individuato quale punto di riferimento e di collegamento tra le direzioni generali, gli esperti ed il Ministro, al fine di assicurare un più coordinato svolgimento dell'attività di studio e di ricerca ed una più efficace e razionale utilizzazione dei fondi complessivamente disponibili, in relazione alle necessità dei diversi settori dell'Amministrazione.



Presso l'Ufficio studi e coordinamento del Servizio centrale della programmazione sanitaria sono stati costituiti "nuclei speciali", dotati di caratteristiche mono o polispecialistiche, per lo svolgimento di progetti speciali o di attività di supporto tecnico ai programmi di settore. Più nuclei speciali e uffici, operanti in ambiti affini o interconnessi e riconducibili ad una unitaria funzione-obiettivo, sono stati integrati funzionalmente in singoli settori di coordinamento o dipartimenti che si raccordano nell'ambito dell'Ufficio studi e coordinamento. Sono state, in altri termini, attivate apposite linee "strutturate" di coordinamento non gerarchico di tipo dipartimentale, dipendenti dalla Direzione generale, nel cui ambito si realizzano l'indirizzo, la programmazione e il coordinamento delle attività facenti capo a più entità organizzative dotate di autonomia tecnico-funzionale, nonché la verifica dei risultati. Il dipartimento integra funzionalmente le entità coordinate e assicura la coerenza della loro azione rispetto agli obiettivi generali posti dalla direzione.

La mancata attuazione del riordinamento previsto dall'art. 59 della legge 833/1978 ha costretto il Ministero a guidare la riforma sanitaria con una struttura non certamente adeguata al compito e desta ora notevoli preoccupazioni circa la possibilità di far fronte anche alle esigenze derivanti dalle prossime scadenze di integrazione comunitaria.

A tale riordinamento si dovrebbe finalmente giungere - considerato anche che non sono mancate nel frattempo all'interno dell'amministrazione iniziative di analisi dell'attuale realtà e proposte di soluzione in relazione alle diverse esigenze operative - quando avrà completato il proprio iter il d.d.l. 4227 sul riordinamento del Servizio sanitario nazionale, il quale, nel testo definito dal vertice di maggioranza il 22 febbraio 1990, prevede al comma 15 dell'art. 13 la delega al Governo ad emanare uno o più decreti aventi valore di legge ordinaria per riordinare funzioni e attribuzioni e definire la conseguente organizzazione del Ministero in osservanza di specifici principi, criteri e direttive.

Alle carenze strutturali si aggiungono i problemi

logistici di un Ministero i cui uffici centrali sono distribuiti in ben sette diversi edifici (piazzale dell'Industria, viale della Civiltà romana, via Listz, piazzale G.Marconi, lungotevere Ripa, via C.Colombo, via dei carri armati), con conseguente moltiplicazione di servizi, dispersione di mezzi e di personale, disservizi e ritardi nei collegamenti, con elevati oneri di gestione e di manutenzione e con gravi problemi di sovraffollamento anche con organici largamente carenti.

Per quanto riguarda il **Ministero per i beni culturali e ambientali**, nel settore dei Beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici, sono state potenziate le strutture di intervento a favore delle aree maggiormente esposte a rischi, con l'istituzione dei centri operativi di Pergola, Oristano e Vicenza. E' stata inoltre creata una sezione staccata dell'Istituto centrale per il restauro limitata, al momento, alla regione Veneto.

Nell'ambito dell'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali la crescente specializzazione tecnica ha reso necessaria l'istituzione, con D.M. 22 giugno 1989, della Discoteca di Stato come istituto autonomo e la parallela riorganizzazione della Divisione VII come unità amministrativa, con competenza sui beni musicali, etno-linguistici e demo-antropologici. E' stato inoltre istituito l'Osservatorio dei programmi internazionali per le biblioteche, organismo sorto con lo scopo di raccogliere e diffondere le informazioni sui programmi e i progetti internazionali nell'ambito delle biblioteche, anche in vista delle scadenze dell'Europa comunitaria.

L'approssimarsi del 1° gennaio 1993 é per l'Amministrazione motivo di forte preoccupazione soprattutto nel caso degli Uffici Esportazione, i quali, chiamati a funzioni e compiti delicatissimi, sono impossibilitati, attualmente, ad operare per la mancanza di validi supporti strumentali e per la carenza di personale adeguatamente specializzato. Un gruppo di studio, costituito alla fine del 1988 presso l'Amministrazione centrale, ne sta esaminando gli aspetti amministrativi e la

struttura organizzativa: la revisione della normativa dovrebbe comportare l'attribuzione di competenze generali, comuni a tutti gli Uffici esportazione destinati ad assumere veste di organismi stabili, con apposite strutture, apposito personale e disponibilità finanziarie direttamente rapportate alle esigenze di funzionamento.

Nel settore dei Beni archivistici, l'Amministrazione, ai fini di una migliore funzionalità del servizio, reputa opportune le seguenti innovazioni:

- il riordinamento del Centro di fotoriproduzione, legatoria e restauro e la sua elevazione a Istituto centrale;
- la costituzione di un "Istituto centrale per l'inventariazione archivistica", con compiti di coordinamento in tale delicato settore;
- il potenziamento delle Soprintendenze archivistiche al fine sia di intensificare l'attività vincolistica, sia di metterle in grado di affrontare i nuovi impegni derivanti dalle imminenti scadenze comunitarie;
- il potenziamento dei laboratori di fotoriproduzione, legatoria e restauro ed abolizione dei limiti numerici fissati in materia dalla legge archivistica, ormai non più rispondenti allo sviluppo assunto dal servizio;
- il riordinamento delle Scuole di archivistica, paleografia e diplomatica, mediante l'emanazione del regolamento previsto dall'art.14 della legge archivistica.

Il Ministero dell'ambiente, istituito con legge dell'8 luglio 1986, n. 349, ha il compito di assicurare, in un quadro organico, la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi fondamentali della collettività ed alla qualità della vita, nonché la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento.

Il Ministero compie e promuove studi, indagini e rilevamenti interessanti l'ambiente; adotta, con i mezzi dell'informazione, le iniziative idonee a sensibilizzare l'opinione pubblica alle esigenze ed ai problemi dell'ambiente, anche

attraverso la scuola, di concerto con il Ministero della pubblica istruzione; instaura e sviluppa, inoltre, previo coordinamento con il Ministero degli affari esteri e con gli altri Ministeri interessati, rapporti di cooperazione con gli organismi internazionali e delle Comunità europee, promuovendo e curando l'adempimento di convenzioni internazionali, delle direttive e dei regolamenti comunitari concernenti l'ambiente e il patrimonio naturale.

Le funzioni affidate al Ministero concernono, in particolare, la prevenzione degli inquinamenti atmosferico e delle acque, lo smaltimento dei rifiuti, la conservazione della natura, il risanamento delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, la predisposizione dei piani nazionali di ricerche ambientali.

L'organizzazione del Ministero dell'ambiente é regolamentata dal D.P.R. 19 giugno 1987, n. 306, e consta dei seguenti servizi:

- Servizio prevenzione degli inquinamenti e risanamento ambientale;
- Servizio conservazione della natura;
- Servizio valutazione dell'impatto ambientale, informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente;
- Servizio geologico;
- Servizio di collaborazione al funzionamento degli organi di alta consulenza del Ministero e per l'organizzazione e il coordinamento dei loro uffici ausiliari;
- Servizio affari generali e del personale.

Il Servizio prevenzione degli inquinamenti e risanamento ambientale esercita le funzioni generali di competenza del Ministero concernenti tutte le forme di inquinamento e il risanamento dell'ambiente, e quindi la prevenzione, la rilevazione e lo studio dei fenomeni inquinanti, la promozione ed il coordinamento dell'attività di ricerca e sperimentazione degli inquinamenti e risanamento ambientale, l'individuazione e il risanamento delle aree inquinate; promuove e cura i relativi adempimenti tecnici ed amministrativi, anche in riferimento a convenzioni internazionali, direttive, decisioni e regolamenti comunitari, nonché i rapporti con le Regioni per le materie di

competenza.

Il Servizio prevenzione é articolato nelle seguenti divisioni:

- Divisione I - inquinamento del suolo;
- Divisione II - inquinamento atmosferico, acustico e radioattivo;
- Divisione III - inquinamento delle acque;
- Divisione IV - affari generali - aree ad elevato rischio di crisi ambientale.

Il Servizio conservazione della natura esercita le funzioni generali di competenza del Ministero per la conservazione e la valorizzazione dell'ambiente naturale e del patrimonio faunistico e vegetazionale e quindi, la promozione e il coordinamento dell'attività di ricerca e sperimentazione tecnico-scientifica interessante gli aspetti conservativi dell'ambiente e delle specie naturali, le iniziative di educazione ambientale nel settore delle aree protette ed ogni altra funzione di competenza del Ministero in materia di parchi naturali, riserve marine, zone umide ed altre zone protette e di tutela della flora e della fauna. Lo stesso Servizio promuove e cura i relativi adempimenti tecnici ed amministrativi, anche in riferimento a convenzioni internazionali, direttive, decisioni e regolamenti comunitari, nonché i rapporti con le Regioni per le materie di competenza.

Il Servizio conservazione della natura é articolato nelle seguenti divisioni:

- Divisione I - aree protette terrestri e marine;
- Divisione II - tutela del patrimonio faunistico e vegetazionale.
- Divisione III - affari amministrativi.

Il Servizio valutazione dell'impatto ambientale, informazione ai cittadini e per la relazione sullo stato dell'ambiente esercita le funzioni generali di competenza del Ministero concernenti tutte le opere, gli interventi e i piani che abbiano rilevanza d'impatto ambientale, l'informazione e i rapporti con i cittadini in materia ambientale, la raccolta e la gestione dei dati e la redazione della relazione al Parlamento sullo stato dell'ambiente, nonché l'attività di studio, ricerca e

sperimentazione tecnico-scientifica in materia di impatto ambientale, di trasformazioni dell'ambiente e di uso delle risorse; promuove e cura i relativi adempimenti tecnici e amministrativi, anche in riferimento a convenzioni internazionali, direttive, decisioni e regolamenti comunitari, nonché i rapporti con le regioni per le materie di competenza.

Il Servizio valutazione dell'impatto ambientale é articolato nelle seguenti divisioni:

- Divisione I - valutazione dell'impatto ambientale e piani di settore;
- Divisione II - affari generali - informazione ai cittadini - educazione ambientale;
- Divisione III - banca dati e relazione sullo stato dell'ambiente.

Il Servizio geologico é organo operativo e di consulenza nel settore delle scienze della terra ed opera nell'ambito del Ministero dell'ambiente, con autonomia funzionale e scientifica. Di esso possono avvalersi direttamente le amministrazioni dello Stato con competenza sul territorio nonché, sulla base di una convenzione-tipo, le regioni. A sua volta il Servizio può avvalersi dell'attività, della consulenza e di prestazioni di organismi tecnico-scientifici, anche privati.

Il Servizio di collaborazione al funzionamento degli organi di alta consulenza del Ministero e per l'organizzazione e il coordinamento dei loro uffici ausiliari provvede a quanto necessario per assicurare la costituzione e il funzionamento del Consiglio Nazionale dell'ambiente di cui all'art. 12 della legge 8 luglio 1986, n. 349, del comitato scientifico di cui all'art. 11 della stessa legge e dei comitati tecnico-scientifici di settore di cui al comma 7 dell'articolo testè richiamato. In particolare, il Servizio organizza e coordina gli uffici di segreteria ed altri eventuali uffici ausiliari dei predetti organi. Il Servizio provvede altresì, avvalendosi di una apposita struttura, alle funzioni di competenza del Ministero per la predisposizione e la gestione dei piani di ricerca in materia ambientale e per il coordinamento della partecipazione italiana ai programmi di ricerca

ambientale definiti dalla Comunità europea.

Il Servizio affari generali e del personale cura gli affari generali e riservati del Ministero e in particolare la formazione e la gestione dei bilanci, i procedimenti di spesa, l'economato, i contratti, il cerimoniale, le onorificenze, la biblioteca, la pubblicazione del "Bollettino Ufficiale" del Ministero; provvede all'amministrazione del personale in servizio presso il Ministero, ai relativi concorsi di ammissione e promozione, alle assunzioni obbligatorie, ai passaggi di carriera, al trattamento del personale in quiescenza, alle attività di formazione e aggiornamento professionale e ai rapporti con la Scuola superiore della pubblica amministrazione in ordine al reclutamento e alla riqualificazione del personale inquadrato.

Il Servizio é articolato nelle seguenti divisioni:

- Divisione I - affari generali e riservati, avente competenza anche per l'economato, per il cerimoniale e le onorificenze, per la biblioteca e per la pubblicazione del "Bollettino ufficiale" del Ministero;
- Divisione II - bilancio e gestione dei capitoli di spesa di competenza del Servizio;
- Divisione III - contratti e convenzioni;
- Divisione IV - gestione del personale in servizio e in quiescenza e segreteria del consiglio d'amministrazione e della commissione di disciplina del Ministero.

Per la vigilanza, la prevenzione e la repressione delle violazioni compiute in danno all'ambiente, il Ministro dell'ambiente si avvale del Nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri.

Problema da non trascurare é tuttavia quello della sistemazione delle predette strutture e del relativo personale in una sede idonea. Infatti l'attuale sede del Ministero, dislocata al 2° piano dello stabile di Piazza Venezia 11, in Roma, comprende solo 50 stanze, per un totale di mq. 2135 circa, servizi compresi, ed é del tutto insufficiente a contenere l'attuale e pur ridotto contingente di personale rispetto all'organico di 483 persone.

Alcuni Servizi sono dislocati in altri stabili, come il

Servizio geologico che ha la propria sede in Largo di Santa Susanna n. 13, ed in due appartamenti di via Volturno n. 58; il Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale é in parte dislocato in un appartamento di via Volturno n.58 (ca. 400 mq.) ed il Servizio collaborazione al funzionamento degli organi di alta consulenza del Ministero opera in quattro stanze di via del Tritone n. 143.

Pertanto l'attuale situazione del Ministero si prospetta di estrema difficoltà per il fatto di non avere spazi sufficienti per assicurare da una parte il corretto e dovuto svolgimento dei compiti istituzionali, e dall'altra un necessario e decoroso ambiente di lavoro per il personale impiegato. E' in corso una trattativa per l'acquisizione di alcuni altri locali da destinare ad uffici dell'Amministrazione; ma tale ulteriore disponibilità di spazi potrà alleviare solo in parte la situazione, in attesa di trovare una radicale soluzione.

Con legge 9 maggio 1989, n.168, é stato istituito il **Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica**, con il compito di promuovere, in attuazione dell'art.9 della Costituzione, la ricerca scientifica e tecnologica, nonché lo sviluppo delle università e degli istituti di istruzione superiore di grado universitario.

Di conseguenza, al Ministro e al Ministero sono trasferite le funzioni in materia di istruzione universitaria, ivi comprese quelle relative ai ruoli organici del personale ad esse addetto, nonché quelle in materia di ricerca scientifica e tecnologica, attribuite al Presidente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica e al Ministro e al Ministero della pubblica istruzione.

Per l'organizzazione del nuovo Ministero la legge istitutiva prevede l'emanazione di apposito regolamento ed indica già una articolazione in quattro dipartimenti, quali strutture preposte a settori omogenei nelle aree della programmazione e del coordinamento generale, dell'istruzione universitaria, della ricerca scientifica, della ricerca applicata, della ricerca



finalizzata, delle relazioni internazionali e degli affari giuridici e legislativi, nonché in sei servizi, quali strutture distinte dai dipartimenti ed aventi funzioni di supporto al complesso delle competenze dei dipartimenti stessi.

Fino alla data di entrata in vigore del predetto regolamento di organizzazione il Ministero si avvale degli uffici, delle strutture e delle sedi della soppressa direzione generale per l'istruzione universitaria e dell'Ufficio del Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica, nonché del relativo personale.

Sono organi del nuovo Ministero il Consiglio universitario nazionale, il Consiglio nazionale geofisico ed il Consiglio per le ricerche astronomiche, ai quali si aggiunge il Consiglio nazionale della ricerca e della tecnologia, organo di alta consulenza del Ministro e del Consiglio dei Ministri, nel quale la comunità scientifica concorre alla definizione degli indirizzi e delle linee generali della ricerca scientifica e tecnologica.

La stessa legge n. 168/89 attribuisce la personalità giuridica alle Università, unitamente all'autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, e riconosce nel contempo autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile al Consiglio nazionale delle ricerche, all'Istituto nazionale di fisica nucleare, agli Osservatori astronomici, astrofisici e vesuviano, nonché agli enti e alle istituzioni pubbliche nazionali di ricerca a carattere non strumentale individuati con decreto del Presidente della Repubblica. Università ed Enti di ricerca si danno, di conseguenza, ordinamenti autonomi con propri statuti e regolamenti le Università e con propri regolamenti, nel rispetto delle loro finalità istituzionali, gli enti di ricerca.

**Gli enti pubblici non economici di cui alla legge n. 70/75.**

Per quanto riguarda l'Istituto nazionale della previdenza sociale, si è avuta una riconsiderazione globale

dell'assetto organizzativo mediante il provvedimento di revisione dell'ordinamento dei servizi approvato dal Comitato esecutivo il 27 luglio 1989, nell'ambito dell'innovato quadro normativo di riferimento scaturito dalla legge di ristrutturazione dell'Ente n. 88 del 9.3.1989.

In particolare, il nuovo ordinamento configura un sostanziale cambiamento di ruolo dell'assetto centrale, secondo un modello di "centro direzionale" incentrato:

- sulla rielaborazione del quadro funzionale e l'enucleazione di compiti di carattere gestionale incompatibili con tale fisionomia;
- su un più ampio decentramento decisionale e funzionale, nella linea di potenziare il ruolo delle sedi regionali e delle sedi di produzione, in termini, rispettivamente, di coordinamento del processo attuativo, e di produzione dei servizi istituzionali;
- sulla previsione di un assetto strutturale di tipo "divisionale", attraverso l'aggregazione, nella logica dell'organizzazione per prodotto, dell'insieme delle funzioni concorrenti all'andamento di ciascuna "line" di produzione;
- sul potenziamento del livello di apporto delle strutture di "staff" per il supporto delle politiche di gestione dell'Ente, sia in funzione propositiva-istruttoria, sia in proiezione attuativa e di controllo.

In tale contesto specifico, proprio in vista delle prossime scadenze di integrazione comunitaria, é stata prevista un'apposita struttura di staff con funzioni di "osservatorio" e consulenza in materia di regimi di sicurezza sociale.

Obiettivi specifici all'accennato processo di ristrutturazione della Direzione generale, oltre ovviamente a quello connesso alla razionalizzazione dei flussi di governo del processo produttivo, possono essere identificati con riferimento alle esigenze di sviluppo del contributo dell'Ente nell'azione di supporto agli organi legislativi e di governo, delle funzioni di "comunicazione e relazioni pubbliche" a sostegno di una politica diretta ad ottimizzare l'efficacia dei servizi e il rapporto con l'utenza, delle funzioni di integrazione del sistema organizzativo

generale e del sistema informativo in particolare con i sistemi esterni pubblici e privati, attraverso l'istituzione e la reciproca consultazione di "banche dati", delle funzioni, infine, connesse allo sviluppo della politica finanziaria dell'Ente, anche in relazione alle nuove funzioni istituzionali previste dalla legge di ristrutturazione nell'area della previdenza integrativa.

Coerentemente con il quadro delineato per il livello centrale, il nuovo ordinamento reca lo sviluppo del modello organizzativo delle sedi regionali in modo da realizzare un effettivo e organico centro di sviluppo e coordinamento per l'attuazione delle direttive centrali relativamente ai vari flussi di funzione.

Completa il quadro degli interventi di riassetto strutturale operati nel 1989 la definizione di un quadro organico di riferimento per l'adozione da parte di ciascuna Sede di produzione del proprio organigramma in aderenza alle peculiarità della situazione funzionale e delle risorse disponibili.

Con la definizione della nuova organizzazione strutturale dell'Ente è stato, altresì, definito il nuovo quadro delle posizioni di responsabilità e il contenuto delle funzioni ai vari livelli dell'ordinamento.

In tale ambito è stata realizzata una linea volta ad attribuire ai funzionari direttivi una più accentuata autonomia e responsabilità, sia nelle posizioni di staff a supporto dei vertici direzionali, sia nelle posizioni di gestione dell'attività produttiva.

Anche il processo di decentramento per aree geografiche, a livello di centri operativi, è stato oggetto nel corso del 1989 di un'approfondita revisione critica e riconsiderazione che ha riguardato l'originario assetto organizzativo ed operativo, così come si era venuto a consolidare nell'arco degli ultimi anni.

Parallelamente, è stato dato nuovo impulso al piano a suo tempo varato dagli organi deliberanti per accelerare al massimo i nuovi insediamenti previsti nell'ottica di una estensione dei servizi dell'Istituto sul territorio e di un decongestionamento delle sedi, afflitte, assai spesso, da problemi di spazio e

costrette a frammentare gli uffici su più stabili.

I centri operativi realizzati nel 1989 sono stati complessivamente nove.

Il piano originariamente varato e le successive integrazioni avevano previsto la localizzazione sul territorio di n. 192 centri operativi; al 31 dicembre 1989 i centri istituiti e funzionanti sono complessivamente n. 87; impiegano in totale n. 964 unità lavorative; hanno competenza su una popolazione attiva di 2.863.498 persone; i pensionati residenti nelle aree geografiche di competenza sono in totale n.1.994.051; le aziende operanti nei territori citati sono complessivamente 178.858; la popolazione complessiva é di 7.975.165 abitanti.

L'evoluzione tecnologica nel frattempo intervenuta e, in particolare, la rivoluzione dei personal computer, opportunamente colta, ha consentito, con la progressiva estensione ai centri, una svolta nel modo di operare, recuperando motivazione e interesse in quanto parallelamente accompagnata da un'altra significativa iniziativa: quella di attribuire ai centri medesimi, per gli adempimenti decentrati, il compito di svolgere tutte le fasi del ciclo produttivo comprese quelle conclusive.

Il primo indirizzo evolutivo, rispetto al passato, é costituito appunto dal passaggio graduale da un'attività "bloccata" ad un'attività per ciclo completo, un'attività, quindi, identificabile, misurabile e valutabile.

E' ovvio che, in questa ottica, le procedure automatizzate dovevano seguire uno sviluppo coerente con la nuova tecnologia ed i nuovi orientamenti.

Gli ultimi sviluppi delle procedure si muovono in questa direzione, consentendo tra l'altro ai centri operativi di utilizzare i medesimi strumenti di controllo gestionale per le domande di pensione, in parallelo a quanto, già da tempo, é in atto presso le sedi autonome di produzione.

Trattasi di uno sforzo organizzativo di rilevanti dimensioni ed impegno, ma necessario come risposta strategica alla richiesta di nuovi, più estesi livelli di servizio avanzata dall'utenza, come segnale di una diversa presenza sul territorio e

come disegno organizzativo di largo respiro finalizzato a rendere più agile e governabile il complesso sistema istituzionale attraverso la creazione di microstrutture caratterizzanti per connotati di flessibilità e di massima adattabilità e governabilità.

E' evidente che la variabile tecnologica e la nuova logica di funzionamento dei centri hanno posto l'esigenza di una revisione organizzativa del modello originario ed un ripensamento del ruolo e dei compiti del responsabile del centro.

Sotto il primo aspetto sono state adottate una serie di iniziative finalizzate a creare i presupposti per una maggiore autonomia funzionale di tali microstrutture cui collegare coerenti momenti di responsabilità, ricomponendo l'inscindibile binomio autonomia di gestione - responsabilità di risultato. Di qui, l'estensione ai centri operativi del processo di pianificazione e controllo nell'ambito dei quali gli stessi assumono una rilevanza autonoma rispetto alla Sede.

Parallelamente sono state sviluppate una serie di iniziative per garantire al responsabile del centro gli stessi strumenti conoscitivi disponibili per le sedi, per svolgere appieno il proprio ruolo di guida e governo delle risorse a lui affidate.

Sotto il secondo profilo é stata delineata una nuova figura di responsabile dei centri operativi: non più semplice coordinatore periferico di risorse, ma agente e protagonista del cambiamento, punto terminale di riferimento per il governo e la guida dei processi produttivi, partecipe dell'iter complesso di determinazione degli obiettivi, responsabile del processo decisionale e del raggiungimento dei risultati nei confronti del Direttore di sede.

Nel corso dell'anno 1989 é intervenuta l'approvazione ministeriale delle nuove dotazioni organiche dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, che costituiscono l'elemento prodromico all'assestamento ed alla definitiva realizzazione del sistema organizzativo e strutturale già adottato dall'Istituto stesso.

Tale sistema ha ricevuto, nel predetto anno, un ulteriore impulso evolutivo, di cui sono espressione:

- l'avvio di alcune nuove sedi, secondo il piano di distribuzione delle unità approvato dal Consiglio di amministrazione nel 1987;
- la costante verifica della coerenza delle strutture di sede al modello previsto dal nuovo sistema informativo;
- la costituzione, presso cinque sedi dislocate sul territorio nazionale, di altrettanti ambienti destinati alla realizzazione di "poli informativi automatizzati", da utilizzare quali aule didattiche e di addestramento sulle nuove procedure;
- la costituzione, presso venti sedi dislocate sul territorio nazionale, di ambienti informatici collocati presso i "centri elaborazione dati" di altrettante sedi, che gestiscono - per conto di gruppi di sedi - la nuova procedura "premi".

Per quanto riguarda la situazione logistico-ambientale delle strutture dell'ente ai diversi livelli (centrale, regionale e periferico), essa é rimasta sostanzialmente inalterata rispetto all'anno 1988, salve le cennate iniziative per l'avvio del concreto decentramento territoriale di ulteriori unità periferiche.

Sotto un profilo più prettamente programmatico, é stata avviata una fase progettuale (da realizzare nel biennio 1990 - 1991), per completare le componenti strutturali non ancora compiutamente delineate e procedere alla verifica della struttura già realizzata, adattandola alle innovazioni introdotte dalla legge n.88/1989 e dalla contrattazione collettiva di comparto.

Nessuna modifica é intervenuta presso l'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e i rappresentanti di commercio, il quale, pertanto, rimane strutturato nelle seguenti 13 unità organiche, oltre agli uffici di supporto della Presidenza e della Direzione generale.

Servizio Contributi - articolato negli uffici:

- Segreteria ed affari generali del Servizio;
- Ufficio conti, rettifiche e stralcio;
- Ufficio contributi volontari;
- Ufficio contributi obbligatori;

provvede a tutti gli adempimenti per la ricezione dei contributi obbligatori e volontari, cura l'istruttoria per la concessione delle dilazioni di pagamento e l'addebito delle previste sanzioni e penali, provvede al recupero in via amministrativa dei contributi omessi, con l'applicazione delle relative sanzioni amministrative; istruisce e definisce le richieste di autorizzazione alla prosecuzione volontaria.

Servizio Previdenza - articolato negli uffici:

- Segreteria ed affari generali del Servizio;
- Ufficio pensioni vecchiaia;
- Ufficio pensioni invalidità;
- Ufficio pensioni superstiti;
- Ufficio affari generali e riscontri;

provvede all'istruttoria ed alla definizione delle domande di prestazioni pensionistiche previste dalla legge n. 12/1973, determinando le anzianità contributive utili, ed a quanto altro necessario per le liquidazioni provvisorie e definitive, alla liquidazione degli assegni funerari, alla gestione delle pensioni immesse nei ruoli di pagamento, alla loro revisione, adeguamento e cancellazione;

accerta la cessazione del diritto da parte dei beneficiari e provvede a tutti gli adempimenti connessi alle ritenute fiscali; svolge attività amministrativa di supporto al Collegio Medico di Revisione, che ha il compito di accertare il permanere dello stato invalidante dei pensionati per invalidità permanente.

Servizio Fondo Indennità Risoluzione Rapporto - articolato nei seguenti uffici:

- Segreteria ed affari generali del Servizio;
- Ufficio liquidazioni;
- Ufficio corrispondenza e rapporti banche;

istruisce e definisce le pratiche di liquidazione dell'indennità di risoluzione del rapporto d'agenzia o rappresentanza commerciale agli aventi diritto.

Servizio prestazioni integrative di previdenza e istruzione professionale - articolato negli uffici:

- Segreteria ed affari generali del Servizio;

- Ufficio assistenza sociale;
- Ufficio istruzione professionale;

provvede alla erogazione di prestazioni alberghiere in località termali, di sussidi straordinari, di assegni parto, di borse di studio, di premi per tesi di laurea, di soggiorni in località marine e montane in favore dei figli degli agenti, nonchè alla prima istruttoria delle richieste degli indennizzi previsti dalla polizza di copertura assicurativa del rischio di infortunio e di degenza ospedaliera;

predispone la programmazione dell'attività di qualificazione professionale e la necessaria vigilanza della stessa.

Servizio affari generali - articolato negli uffici;

- Segreteria ed affari generali del Servizio;
- Ufficio affari generali;
- Ufficio rettifiche contabili;
- Ufficio archivio centrale;
- Ufficio anagrafe e codifiche;

assolve le attività relative agli affari generali dell'Ente e, in particolare, provvede alla corrispondenza di carattere generale, alle informazioni agli agenti ed alle ditte, all'apertura ed allo smistamento della corrispondenza, alla tenuta dell'archivio delle pratiche degli agenti e delle ditte mandanti; effettua l'iscrizione delle ditte e degli agenti, aggiorna i relativi schedari, acquisisce e codifica le distinte di ripartizione dei contributi e dei bollettini di conto corrente postale degli stessi.

Centro tecnico operativo - articolato negli uffici:

- Segreteria e affari generali del Servizio;
- Ufficio E.A.D.: analisi e procedure;
- Ufficio E.A.D.: gestione operativa;
- Ufficio E.A.D.: controllo elaborazione dati;
- Ufficio centro stampa;
- Centro microfilmatura e archiviazione documenti;
- Lettura ottica;

studia i problemi informatici dell'Ente e identifica le possibili soluzioni elaborative; progetta e sviluppa le procedure automatizzate e verifica la rispondenza dei risultati ottenuti con



le esigenze dei Servizi interessati; ottimizza in base a nuove o mutate esigenze, le varie procedure di elaborazione; acquisisce ed elabora i dati e le informazioni, secondo le esigenze dei vari servizi; allestisce gli elaborati per le operazioni di spedizione, consultazione ed archiviazione; provvede all'archiviazione su dischi ottici dei documenti contabili e studia, imposta e realizza la modulistica dell'Ente ed i lavori di stampa.

Servizio ragioneria - articolato negli uffici:

- Segreteria ed affari generali del Servizio;
- I Ufficio (entrate - contabilità generale - titoli e c/c bancari);
- II Ufficio (uscite - contabilità e riscontri - sostituto d'imposta);
- III Ufficio (bilancio - contabilità patrimoniale - gestione residui - verifica delle disponibilità per impegni di spesa);

provvede alla contabilità generale ed alla predisposizione dei bilanci di previsione e dei conti consuntivi, all'emissione degli ordinativi di incasso e di spesa, ai controlli della gestione finanziaria; vigila sul servizio di cassa svolto dalla Banca Nazionale del Lavoro e gestisce il Fondo economato della Sede centrale; istruisce ed esegue gli investimenti in titoli e i depositi bancari, controllandone poi la gestione; predispone la dichiarazione annuale di sostituto di imposta e quella ai fini IRPEG e ILOR.

Servizio tecnico immobiliare - articolato negli uffici:

- Segreteria;
- Settore amministrativo;
- Settore edile,
- Settore impianti;
- Settore investimenti;

istruisce, dal punto di vista tecnico, gli acquisti di immobili e provvede, poi, definita la compravendita, alla presa in consegna degli stabili, al controllo degli adempimenti tecnici a carico dei venditori e dello stato di manutenzione dei fabbricati nel periodo di garanzia, ai collaudi nei tempi prefissati; provvede, inoltre,

alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili di proprietà dell'Ente; esegue le consegne delle unità immobiliari locate ed esprime pareri su tutti i problemi di carattere tecnico necessari all'Ente.

Servizio affari legali - articolato negli uffici:

- Segreteria ed affari generali del Servizio;
- Ufficio affari generali;
- Ufficio consulenza e istruttoria legale attività contrattuale mutui;
- Ufficio procedure fallimentari e concorsuali;
- Avvocatura;

fornisce la consulenza legale ai Servizi ed assume il patrocinio dell'Ente nelle controversie giudiziarie; instaura la procedura di esecuzione forzata ex art. 27 legge n. 689/1981 per la riscossione delle sanzioni amministrative e dispone la riscossione coatta, a mezzo ruoli esattoriali, secondo la disciplina per le imposte dirette dei crediti contributivi assistiti da titoli esecutivi (art. 2 D.L. 9 ottobre 1989, n. 338, convertito con la legge 7 dicembre 1989, n. 389); istruisce le pratiche per la concessione dei mutui ipotecari, ne stipula l'atto pubblico e controlla successivamente il regolare assolvimento delle rate da parte dei debitori; istruisce e definisce le pratiche concernenti recuperi di crediti verso soggetti falliti (con insinuazioni in via ordinaria ed in via tardiva) e quelle relative alle altre procedure concorsuali.

Servizio centrale per vigilanza e controllo attività periferica,  
articolato nei seguenti uffici:

- Segreteria e affari generali del Servizio;
- Ufficio affari generali;
- Ufficio coordinamento e controllo attività ispettive periferiche;
- Ufficio controllo evasioni e recuperi;
- Uffici periferici;

coordina e controlla tutta l'attività degli uffici periferici e del relativo personale; attraverso gli uffici periferici, vigila, con interventi ispettivi, sulle ditte mandanti, ai fini del corretto adempimento degli obblighi contributivi, operando di concerto o

congiuntamente con gli Ispettorati provinciali del lavoro.

Servizio del Personale - articolato negli uffici:

- Segreteria ed affari generali del Servizio;
- I Ufficio affari generali - trattamento giuridico del personale
- II Ufficio - trattamento economico;
- III Ufficio - previdenza e quiescenza;

studia i problemi di ordine generale e delle norme riguardanti il personale, prepara i provvedimenti e ne attua l'esecuzione, conserva ed aggiorna le schede ed i fascicoli del personale, liquida le competenze spettanti allo stesso a qualsiasi titolo, istruisce le richieste di sussidi, borse di studio e prestiti, cura gli adempimenti relativi all'espletamento dei concorsi e all'erogazione di quanto dovuto per previdenza e quiescenza agli ex dipendenti; provvede agli adempimenti di competenza relativi al funzionamento della Commissione del personale, della Commissione di disciplina e ogni altro organismo costituito per materie riguardanti il personale; predispone e dà esecuzione a tutti i provvedimenti di ordine generale e particolare, che si riferiscono al personale in servizio di portierato e, in genere, provvede a tutti gli adempimenti previsti dalla legge e dai contratti.

Servizio ispettorato:

verifica la conformità alle leggi, ai regolamenti ed alle disposizioni interne aventi carattere vincolante dell'azione amministrativa degli Uffici centrali e periferici; verifica, ogni volta ne ravvisi l'esigenza, che il comportamento del personale in forza agli Uffici centrali e periferici sia conforme ai principi della correttezza amministrativa e agli obblighi derivanti dal rapporto di pubblico impiego;

fornisce la consulenza fiscale per i Servizi dell'Ente e predispone e segue i ricorsi nella materia stessa davanti alle competenti Commissioni tributarie.

Servizio amministrazione patrimonio e provveditorato - articolato nei seguenti uffici:

- Segreteria ed affari generali del Servizio;
- Ufficio affitti (gestione contratti);

- Ufficio contabilità affitti;
- Ufficio utenze ed assicurazioni;
- Ufficio ispettorato portieri e gestione immobili;
- Ufficio provveditorato;

provvede all'istruttoria amministrativa delle pratiche relative all'acquisto dei beni immobili, tiene l'inventario di questi e l'albo delle ditte appaltatrici; stipula i contratti di locazione, contabilizza i canoni e recupera le morosità; stipula e gestisce le polizze di assicurazione, organizza i servizi di portierato e pulizia degli stabili, predispose le dichiarazioni dei redditi relative ai beni stessi, sovrintende alle attività di provveditorato, redige e conserva gli inventari dei beni dell'Ente.

L'ENASARCO dispone anche di Uffici periferici ubicati nelle città di Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pescara, Potenza, Roma, Torino, Trento, Udine e Verona.

Tali uffici periferici svolgono anche attività informativa ed amministrano il patrimonio immobiliare dell'Ente nei territori di competenza.

L'Ente stesso avverte l'esigenza di una riformulazione e di un potenziamento della struttura predetta e della redistribuzione delle competenze, sia in seguito all'attuazione del D.P.R. 1° marzo 1988, n. 285, sia in considerazione dell'avvenuta riclassificazione dell'ENASARCO per effetto del D.P.C.M. 16 maggio 1989 tra gli Enti di alto rilievo ai sensi dell'art. 20 della legge 20 marzo 1975, n. 70; sia ancora per le maggiori esigenze connesse con le prossime scadenze di integrazione comunitaria. Già oggi, infatti, l'ENASARCO ha facoltà di ricevere contribuzioni da parte di ditte residenti all'estero, in favore di propri agenti o rappresentanti di commercio italiani, quando le mandanti si impegnino al rispetto delle norme contenute nella legge n. 12/1973. Tuttavia, ferma rimanendo l'applicazione delle convenzioni internazionali contro la doppia contribuzione, la scadenza del 1993 proporrà all'ENASARCO una serie di problematiche sia con riguardo all'estensione della potestà impositiva sui territori comunitari,

sia con riguardo alla facoltà di opzione, per figure similari all'agente e rappresentante di commercio italiano che operi all'estero per mandanti italiane, di assoggettarsi o meno alla normativa dell'Ente.

Oltre al potenziamento delle strutture, l'Ente si propone di approfondire i temi organizzativi e gestionali per dare risposte soddisfacenti alle richieste di servizio da parte delle categorie iscritte ed assicurate, affinando gli schemi operativi e recependo formule già collaudate all'estero.

#### **Gli enti di ricerca**

Nel 1989, nell'ambito della direzione generale dell'Istituto centrale di Statistica, il Servizio del coordinamento e dei rapporti con gli altri enti è stato suddiviso in due Servizi competenti rispettivamente al coordinamento verso l'esterno e gli Uffici regionali ISTAT ed al coordinamento verso l'interno, con particolare riferimento all'informatica ed all'analisi organizzativa e funzionale per studiare nuove forme di organizzazione del lavoro.

Tale suddivisione risponde alla duplice finalità di predisporre una struttura in grado di svolgere i compiti che l'Istituto stesso sarà chiamato ad adempiere in attuazione della legge delegata sul riordinamento del Sistema Statistico Nazionale e di rinforzare la funzione di pianificazione e coordinamento all'interno dell'Istituto.

In questa ottica, all'interno del Servizio del coordinamento statistico generale è stata prevista una Segreteria degli Organi Collegiali e due strutture apposite, una dedicata al coordinamento degli uffici di statistica delle Amministrazioni centrali dello Stato e l'altra al coordinamento degli uffici di statistica degli enti territoriali. In questa ultima è stata mantenuta la Sezione del Coordinamento degli Uffici Regionali di Statistica ISTAT in considerazione degli stretti rapporti esistenti tra detti Uffici e gli enti territoriali.

Il Centro di pianificazione e controllo è stato ricondotto nell'ambito del Servizio del coordinamento informatico

ed organizzativo ai fini di una più stretta integrazione con i piani di lavoro dell'informatica, con l'analisi organizzativa interna e con il sistema di reporting dei flussi informativi necessari per la direzione dell'Istituto.

E' rimasto nella Direzione generale il Servizio sviluppo progetti informatici e l'Infocenter, trasformato in Centro, ed il Reparto elaborazioni dati, nell'ambito del quale si é ritenuto opportuno elevare a rango di Sezione le attività inerenti la sicurezza e la gestione dei supporti informatici, in funzione delle maggiori garanzie derivanti all'Amministrazione ed agli utenti, sia per l'estrema delicatezza che riveste la sicurezza dei sistemi informatici dell'Istituto, sia per la rilevanza che sta assumendo la gestione dei supporti magnetici in entrata ed in uscita dall'Istituto quale diretta conseguenza del sempre maggior numero di apparecchiature informatiche installate presso gli enti che collaborano con l'ISTAT.

Talune modifiche attuate nella struttura organizzativa della Direzione centrale dei censimenti e delle statistiche demografico-sociali sono state dettate dalla necessità di adeguare la gestione di alcuni settori operativi ad eventi ed esigenze di recente formazione. Peraltro, tenuto conto della decisione di attuare simultaneamente il censimento della popolazione e delle abitazioni con quello dell'industria e dei servizi, si é ritenuto necessario affidare ad un unico organo decisionale le operazioni inerenti i censimenti stessi per una maggiore sincronia ed un miglior collegamento fra i due settori.

Altre modifiche sono state apportate alla struttura organizzativa della Direzione centrale delle statistiche economiche, principalmente per la necessità di realizzare i programmi di attività approvati dagli Organi collegiali dell'Istituto e di incrementare i rapporti con gli Organismi pubblici del sistema statistico nazionale.

Sempre nell'ambito di tale direzione, é stato ristrutturato il Servizio delle statistiche agricole secondo la materia oggetto di indagine in luogo dell'attuale suddivisione per tipologia di rilevazione (Reparto statistiche delle coltivazioni e

Reparto statistiche degli allevamenti). Sono stati istituiti anche un centro indagine di struttura della aziende agricole e un Centro Sistema informativo per le statistiche agricole.

Infine il Reparto statistiche delle retribuzioni e degli orari di lavoro é stato assorbito dal Servizio delle statistiche industriali ed é scomparso il Centro sistema informativo del commercio con l'estero.

Con riferimento alla Direzione centrale degli affari amministrativi e della gestione delle risorse é stata prevista la trasformazione in Servizio del Reparto gestione del patrimonio e logistica, per poter gestire in modo coordinato e coerente tutte le attività patrimoniali e gestionali relative ai beni patrimoniali dell'Istituto ed alla manutenzione degli immobili adibiti a sedi e magazzini.

Nel corso del 1989, l'Istituto superiore di sanità, organo tecnico-scientifico del Servizio Sanitario Nazionale, alle dirette dipendenze del Ministro della sanità - non ha subito, sotto l'aspetto strutturale ed organizzativo, modifiche. Il sistema di organizzazione, determinato con D.M. 21 novembre 1987, n. 528, recante "Riformulazione del regolamento interno per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto superiore di sanità", ha consentito di svolgere in modo sostanzialmente adeguato i compiti di pertinenza assegnati alle varie strutture che lo compongono. Infatti, tale sistema, costituito dall'affiancarsi alla tradizionale struttura gerarchico-funzionale di un diverso modello di direzione per progetti, ha comportato un superamento della struttura tradizionale di base ed ha apportato sicuri benefici e vantaggi alla prevalente attività di ricerca scientifica, sul piano del coordinamento delle incombenze, indirizzate alla realizzazione di obiettivi prioritari nell'ambito di una più ampia programmazione della ricerca in campo nazionale ed internazionale.

La struttura organizzativa dell'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro nel 1989 non ha subito

modifiche. Tuttavia, in relazione alle esperienze di gestione finora acquisite ed anche in seguito all'attribuzione all'Istituto, in via permanente, di nuovi compiti per effetto del D.P.R. 175/88, riguardante l'attuazione della Direttiva CEE 82/501 relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, si é resa necessaria la stesura di un nuovo ordinamento dei servizi, che, oltre a definire la struttura organizzativa dei 34 dipartimenti periferici, intende potenziare la struttura centrale attraverso la costituzione di nuove unità di ricerca.

Peraltro, la nuova configurazione strutturale sia dei comparti tecnici e di ricerca sia dei settori amministrativi dovrebbe colmare alcune lacune del vigente ordinamento in fatto di razionalizzazione della suddivisione di competenze, mediante l'assegnazione a ciascuna unità organica di gruppi quanto più omogenei di mansioni e compiti, e ciò anche al fine di evitare il rischio di divisioni non nette e di consentire, altresì, nuove e più caratterizzate autonomie operative.

Sono previsti altresì nel settore amministrativo elementi di raccordo dell'attività svolta da più unità operative con l'intento di accettare le interrelazioni dei vari compiti e riconducendo le singole azioni ad obiettivi comuni, attraverso linee di intervento possibilmente più promozionali e di guida, sostenute da una mirata azione organizzativa sufficientemente elastica in grado di evolvere al mutare delle condizioni.

Oltre che dell'attuazione della predetta normativa CEE, si é tenuto conto anche delle prospettive future di intervento dell'Istituto in ambito comunitario in materia di armonizzazione dei prodotti industriali, per poter mettere in condizione l'ISPESL di inserirsi celermente ed attivamente nei nuovi spazi aperti con l'emanazione della Direttiva CEE 83/189 del 28 agosto 1983 recepita con legge n. 317 del 21 giugno 1986 e successivamente con la risoluzione del Consiglio della CEE del 7 maggio 1985, nonché con l'emanazione delle direttive successive sugli apparecchi a pressione, sugli apparecchi di sollevamento e movimentazione, tutte in linea con la politica delle risoluzioni suddetta.



La presenza dell'ISPESL risulta infatti indispensabile:

- a livello normativo, con l'approntamento di regole tecniche obbligatorie nei settori di attività di propria competenza, non ancora disciplinate in sede CEE e fino all'applicazione dell'art. 19 dell'Atto Unico Europeo (ascensori idraulici, a cremagliera, apparecchi di sollevamento, idroestrattori, apparecchi a pressione, ecc....);
- a livello di autorizzazione e vigilanza sugli organismi di certificazione;
- a livello di autocertificazione delle aziende per quanto riguarda i controlli per accertare la validità dei prodotti autocertificati in relazione ai criteri di sicurezza fissati dalle direttive CEE.

### Il processo d'informatizzazione della P.A.

L'utilizzazione delle tecnologie informatiche nei processi lavorativi delle Amministrazioni Pubbliche continua a svilupparsi con ritmi crescenti e ad espandersi progressivamente dalle grandi Amministrazioni centrali alle più piccole e remote entità locali.

I risultati più recenti evidenziano che, per l'impiego di tecnologie informatiche e telematiche nella Pubblica Amministrazione, la spesa per E.D.P. nel 1989 è stata pari al 17% circa della spesa sostenuta allo stesso titolo nel complesso dei settori economici, detto valore, tuttavia, si mostra costantemente inferiore a quello di altri Paesi a forte livello di industrializzazione (U.S.A. = 29%; Gran Bretagna = 19,5%; Francia = 20%).

Per quanto concerne le aree di impiego dell'informatica, continuano a prevalere le applicazioni rivolte ad esigenze amministrative interne (personale, contabilità, bilanci), consistenti nella trasposizione su supporti elettronici di operazioni manuali e ripetitive, con scarso rilievo per la pianificazione degli interventi, per l'organizzazione di banche dati e per la realizzazione di applicazioni di controllo dei processi.

Si è ancora lontani dall'aver superato le tradizionali, insufficienti metodologie d'impiego delle tecnologie, prive di respiro strategico e quindi di programmi organici di utilizzazione rapportati agli obiettivi da conseguire, nonché alle priorità, ai vincoli, alle risorse umane, tecnologiche e finanziarie disponibili.

Non si riesce ancora, peraltro, a capovolgere il ruolo dell'offerta come "guida" della domanda, per la qual cosa occorre una qualificazione specifica della domanda medesima per sostenere proficuamente l'impatto con le tecnologie, come occorre sviluppare la socializzazione, soprattutto dei dirigenti, nei riguardi dei problemi dell'automazione, acquisire una specifica "cultura" dell'informazione per l'organizzazione, il coordinamento e l'integrazione degli archivi e dei dati, predisporre piani di

reclutamento di specialisti e di formazione degli utenti, dar vita infine, ad una razionale ed organica normativa di programmazione e di coordinamento del fenomeno.

Si é già riferito, nella precedente Relazione al Parlamento, del fatto che l'esame delle caratteristiche con cui si é prodotto e sviluppato il processo d'informatizzazione, ma anche l'accresciuta consapevolezza delle grandi potenzialità offerte dalle tecnologie, hanno consentito al Dipartimento della funzione pubblica di individuare alcune "linee d'intervento" per orientare nel breve e medio periodo il processo di automazione secondo precise strategie.

In tale quadro, con D.P.C.M. in data 15 febbraio 1989, si é previsto che il coordinamento delle iniziative di automazione svolto dal Dipartimento medesimo é rivolto a tutte le Amministrazioni pubbliche (quindi, non solo statali), con modalità che escludono interventi centralizzati di tipo "burocratico", consistendo tale coordinamento essenzialmente in una sistematica attività di "monitoraggio" dei programmi di automazione, per verificarne la conformità agli obiettivi generali e specifici che il predetto Dipartimento definisce in ordine ai criteri organizzativi, alle metodologie ed alle strategie di utilizzazione e di sviluppo delle tecnologie.

Tali iniziative, si ripete, non incidono sull'autonomia progettuale e realizzativa, che deve rimanere di esclusiva competenza di ciascuna Amministrazione, ma tendono soltanto alla guida delle scelte entro schemi organizzativi, metodologici e strategici definiti in modo che le informazioni prodotte da ciascun segmento del sistema risultino omogenee e quindi integrabili all'interno di determinati settori della Pubblica Amministrazione.

In relazione poi al ruolo di iniziativa del Dipartimento della funzione pubblica, consistente nell'avvio e nel coordinamento, d'intesa con le Amministrazioni interessate, di progetti di automazione intersettoriali nell'ambito di "aree funzionali" comprendenti più Amministrazioni pubbliche, anche di comparti diversi, al fine di "saldare" organicamente, all'interno di un quadro progettuale uniforme, segmenti di automazione che, se

realizzati separatamente, difficilmente consentirebbero di raggiungere gli obiettivi previsti, con circolare n. 36928 del 4 agosto 1989 sono stati definiti i seguenti sette progetti intersettoriali da realizzare in aree funzionali individuate come prioritarie:

- formazione informatica dei pubblici dipendenti;
- centri di servizi per i cittadini;
- sistema di cartografia urbana;
- sistema di cartografia extraurbana;
- sistema di monitoraggio ambientale;
- fisco-previdenza;
- sistema integrato per il trasporto merci all'interno della Comunità.

Con l'occasione, è stato ribadito che tutte le Amministrazioni pubbliche dovranno dotarsi di un programma triennale di automazione, da aggiornare annualmente, in modo da evitare iniziative disorganiche e non coordinate sotto il profilo organizzativo, finanziario e tecnologico. I programmi di automazione saranno comunicati al Dipartimento della funzione pubblica per la verifica della conformità agli obiettivi e per lo svolgimento di un opportuno coordinamento generale sull'intero sistema informativo pubblico. I programmi saranno pubblicati annualmente e trasmessi alle Amministrazioni interessate, nel presupposto che la loro diffusione rappresenti occasione di raffronto e, quindi, di eventuali interventi modificativi ed integrativi.

Per quanto riguarda gli aspetti normativi, il Dipartimento della funzione pubblica ha predisposto uno schema di disegno di legge concernente "Disciplina dei processi di automazione nelle Amministrazioni pubbliche", con il quale si tende a regolamentare tutti gli aspetti della materia, fra cui la validazione, ai fini giuridici, dei documenti prodotti con sistemi informatici.

Circa lo stato attuale dell'utilizzazione di tecnologie informatiche e telematiche, si riporta qui di seguito quanto di più significativo le Amministrazioni hanno riferito sull'argomento.

Nel 1989 presso il Dipartimento per il mezzogiorno si é fatto ricorso a procedure automatizzate per le attività inerenti alla valutazione del Terzo Piano Annuale di Attuazione, il coordinamento degli interventi nel Mezzogiorno e la gestione del protocollo.

A tal fine sono state prorogate le convenzioni in essere con società a partecipazione statale per il supporto informatico su Personal Computer. Le suddette società hanno proseguito nello sviluppo di procedure automatizzate, anche attraverso l'uso di software generalizzato (SYMPHONY, DBIII, SUPERFIND, ecc.); tali procedure sono state realizzate in modo da poter essere utilizzate direttamente da parte del personale del Dipartimento.

In particolare, per le tre linee di automazione, é stato realizzato quanto di seguito:

- a) valutazione delle ricerche di finanziamento: protocollazione di tutte le richieste pervenute; memorizzazione delle informazioni "anagrafiche"; archiviazione; attivazione di posti di lavoro differenziati per la valutazione di legittimità e di merito (economico-finanziaria), sulla base dell'appartenenza ad una specifica azione organica; realizzazione a livello prototipale di cammini critici differenziati; realizzazione del software per la distribuzione delle ricerche chieste per la gestione di una base di dati centralizzata delle stesse; realizzazione a livello prototipale di software per il calcolo degli indicatori economico-finanziari per l'analisi costi-benefici; memorizzazione dei giudizi di coerenza e di merito; gestione delle integrazioni; realizzazione di procedure per l'elaborazione a livello statistico dei dati relativi alle richieste pervenute, valutate, ed eventualmente integrate; realizzazione di prospetti, tabelle, elaborati grafici, con dati analitici e sintetici relativi ai progetti presentati; formazione del personale; predisposizione delle note operative relative ai supporti gestiti direttamente dal personale dell'Amministrazione;
- b) coordinamento degli interventi nel Mezzogiorno: completamento delle attività di predisposizione degli archivi DBIII necessari

per la memorizzazione delle informazioni relative all'intervento straordinario; predisposizione di tabulati per la prospettazione delle informazioni memorizzate; analisi dei dati memorizzati attraverso la predisposizione di software di quadratura; realizzazione di software per l'allineamento tra dati inviati dalle Amministrazioni Centrali dello Stato e dati desunti dal Bilancio Generale dello Stato;

- c) gestione del protocollo: realizzazione di una procedura per la gestione automatica del protocollo; realizzazione delle procedure di sicurezza (salvataggio periodico della base informativa); realizzazione di software per la gestione attraverso parole-chiave di campi protetti, ecc.; installazione in prova della procedura; formazione del personale; predisposizione delle note operative.

Presso gli Uffici del Ministro per gli affari regionali ed i problemi istituzionali un completo sistema informatico, installato nel 1987 e costituito da 7 personal computers, consente il collegamento con il sistema informativo centrale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e, tramite quest'ultimo, con i sistemi informativi del Parlamento, della Corte di Cassazione e dell'ISTAT, nonché l'automazione dell'attività del Dipartimento degli affari regionali, sotto ogni aspetto informativo della sua gestione.

Il sistema informatico in atto appare idoneo alle esigenze dei servizi e può ritenersi sufficientemente utilizzato; non se ne prevedono per ora sviluppi od ammodernamenti.

In merito al sistema informativo integrato Ragioneria Generale dello Stato-Corte dei Conti, cui é dedicata larga parte delle risorse tecnico-organizzative e soprattutto finanziarie della Corte dei conti, a conclusione della fase di studio delle procedure da parte degli appositi gruppi di lavoro, si é giunti alla stesura di linee generali d'automazione per le aree relative al "bilancio", ai "contratti" e alle "spese delegate", mentre per il settore del "referto al parlamento" le nuove procedure, che si sostanziano in

una incisiva razionalizzazione della preesistente base informativa, sono già in funzione. Gli elaborati sono stati inviati a tutti gli uffici interessati per le valutazioni di loro competenza in vista della definitiva approvazione delle specifiche funzionali, cui seguirà, nel corso del 1990, la fase di realizzazione.

Sono stati compiuti ulteriori studi in vista della sperimentazione di nuove metodologie informatiche presso alcuni uffici pilota della Corte tese alla realizzazione di un cosiddetto "sistema esperto" in grado, fra l'altro, di rappresentare un effettivo ausilio, al di là dei profili strettamente contabili, alle funzioni di revisione e controllo in materia contrattuale. Allo scopo sono stati recentemente individuati due uffici di controllo (Interno e Anas) che nel corso del 1990, al termine di ulteriori necessari approfondimenti tecnici e funzionali d'intesa con consulenti esterni, procederanno a verificare sul piano operativo l'efficacia del prototipo realizzato.

Riguardo poi alle attuali procedure informatiche in materia contrattuale, che ovviamente non registrano significative innovazioni, sono invece proseguite le normali attività di interfaccia con tutti gli uffici utenti siano essi Uffici di controllo che Delegazioni regionali.

Nel primo semestre del 1989 sono andate a completo regime, dopo la fase di sperimentazione del 1988, le nuove funzioni informatizzate studiate per lo sviluppo delle procedure del servizio per il referto al Parlamento nell'ambito della ristrutturazione del sistema informativo del controllo della Corte dei conti, attualmente in fase di avanzata realizzazione.

Il secondo semestre, come di consueto, è stato utilizzato per lo studio di nuovi prodotti e di nuove funzioni informatiche da utilizzarsi nell'ambito delle attività del predetto servizio.

Un gruppo di lavoro, composto da magistrati e funzionari del Servizio per l'Informatica e della Sezione Enti Locali, sta esaminando i vari aspetti per l'automazione delle attività di quest'ultima.

Per quanto riguarda, infine, le prospettive di sviluppo

informatico per gli anni a venire, gli obiettivi strategici sono i seguenti: costituzione di un modello "misto" per la realizzazione e la gestione dei sistemi informativi, basato essenzialmente su un "mix" di attività affidate a Società esterne e di attività autonomamente gestite; riequilibrio dell'applicazione delle tecnologie informatiche tra il settore del controllo e quello della giurisdizione; affiancamento progressivo dell'automazione dei profili quantitativi e contabili con tecniche di "office automation" adeguate alle esigenze della Corte.

Tutto ciò implica la preliminare soluzione del problema di una qualificazione specializzata per la generalità dei funzionari e degli impiegati dell'Istituto, che richiede un massiccio investimento di risorse. Tale investimento può offrire, evidentemente, sostanziosi "ritorni" in termini di migliore funzionalità degli uffici della Corte.

Le procedure relative alla automazione dell'attività svolta da alcuni servizi dell'Avvocatura generale dello Stato (protocollo, impianto, aggiornamento e ricerca affari contenziosi, consultivi e pignoramenti dell'Avvocatura Generale), iniziate negli anni precedenti, sono operative.

Attualmente il sistema informativo automatizzato, gestito in forma diretta, riguarda due settori: l'attività professionale, con l'avvenuta automazione dell'iter completo dell'affare (salvo qualche eccezione) e l'attività amministrativo-contabile, per la quale sono stati automatizzati alcuni programmi ed altri saranno oggetto di automazione nel prossimo futuro.

Il Ministero degli affari esteri, nel tracciare il bilancio delle attività e delle realizzazioni compiute dal Centro per l'Informatica durante l'anno 1989 presso la sede centrale del Ministero e la rete diplomatico-consolare all'estero, sottolinea la notevole crescita della cultura informatica di base degli utenti: il passaggio da un'informatica opzionale ad un'informatica distribuita, indispensabile all'espletamento del lavoro quotidiano,



ha favorito l'espansione delle attrezzature, ha fatto lievitare le richieste di addestramento del personale ed ha migliorato di gran lunga l'operatività di tutta l'Amministrazione.

Per quanto riguarda le attrezzature, all'interno, con la distribuzione di 80 personal computers normali, 10 personal computers tempestizzati, 4 computers portatili e 16 terminali tempestizzati, sono state soddisfatte le richieste più immediate avanzate dagli uffici dell'amministrazione; all'estero, con l'acquisto di 109 p.c. è stato completato il programma di dotare tutti gli uffici all'estero (253) di almeno un personal computer con relativa stampante. Inoltre per 68 sedi, selezionate dall'Ispettorato generale e dalla Direzione generale degli affari politici, è stato acquistato un personal computer tempestizzato (a prova di irradiazione per la trattazione di materiale della massima qualifica di riservatezza).

Riguardo ai programmi, lo stesso Ministero informa che il programma informatico predisposto dal Centro, senza interventi di ditte esterne, per la registrazione dei dati anagrafici degli elettori al Parlamento Europeo, rientrando nel progetto denominato "Europa 89", è stato portato a termine entro i termini fissati dal Ministero dell'interno. Tutti gli uffici consolari nell'Europa comunitaria sono stati messi in grado di utilizzare, per la prima volta, lo strumento informatico nella registrazione dei connazionali.

Grazie, poi, alla positiva risposta delle istituzioni e degli enti interessati e al parere favorevole degli enti di controllo, hanno potuto essere realizzati i collegamenti telematici tra il Ministero degli affari esteri e le banche dati della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica, della Corte di Cassazione, del Poligrafico dello Stato, della Scuola di guerra di Civitavecchia, dell'ISTAT, del Ministero dell'interno e della Comunità Economica Europea.

Con riferimento alla Rete telematica tra il Ministero e le 58 Rappresentanze diplomatico-consolari nell'Europa comunitaria, i singoli personal computers dislocati negli uffici medesimi sono stati collegati con l'elaboratore centrale del Ministero per la

consultazione dei dati ivi residenti o per lo scarico di comunicazioni in tempo reale via rete X.25 attraverso le PP.TT. locali.

L'anagrafe consolare é stata di gran lunga la questione che ha massimamente impegnato il Centro per l'Informatica durante il 1989. All'acquisto di 511 personal computers, 47 mini elaboratori e 621 stampanti da spedire all'intera rete diplomatico consolare, per l'applicazione della legge n. 470/1988, ha fatto riscontro la predisposizione all'interno del centro (senza far ricorso ad imprese esterne) del programma di software applicativo per gestire l'anagrafe consolare.

Il programma, sottoposto a varie sperimentazioni dimostrative con esito positivo, é stato predisposto tenendo in particolare conto la raccomandazione del Dipartimento per la funzione pubblica di facilitare il rapporto degli utenti con il servizio consolare all'estero. In pratica é stata data ampia applicazione alla legge 4 gennaio 1968, n. 15 sull'autocertificazione.

Tutte le Segreterie sono state dotate di apparecchiature tempestizzate collegate al Centro Cifra con fibra ottica per la consultazione dei telegrammi in arrivo al Ministero. La Banca dati costituita in un apposito elaboratore contiene tutti i telegrammi dal 1° gennaio 1988 e viene consultata, tramite il software creato dal Centro per l'Informatica con estrema soddisfazione da parte degli utenti. Al fine di tutelare al meglio la sicurezza dei dati trattati nei singoli personal computers del Ministero, sono state adottate le misure cautelative di installazione di appositi interruttori e di lettori di badges che consentono di accedere al computer solo al possessore del tesserino magnetico i cui dati siano stati preimpostati e memorizzati sul lettore.

Alla voce addestramento si sottolinea che la domanda di qualificazione informatica ha investito tutti gli Uffici del Ministero: corsi di addestramento del personale in servizio al Ministero sono stati svolti regolarmente al ritmo di quattro al mese, ciascuno per 12 persone, con sospensione nel mese di agosto e nelle settimane di Pasqua e Natale.

Anche le Sedi all'estero sono state inserite in un intenso programma di istruzione informatica. Sono stati effettuati 5 seminari per aree geografiche (Toronto, San Paolo, Honh Kong, Kuala Lumpur e Sydney) ai quali hanno partecipato i dipendenti degli uffici del Paese di accreditamento e di quelli vicini per complessive 90 unità, nonché 9 missioni a sedi specifiche (Vienna, Londra, Dublino, Parigi, Bruxelles, Zurigo, Colonia, Madrid ed Atene) per istruire ulteriori 60 unità.

Il Ministero dell'interno ha comunicato che presso il Centro elaborazione dati del Dipartimento della Pubblica Sicurezza é stata istituita la speciale Sezione prevista dalla legge 15 novembre 1988, n. 486, art. 1 quater, per l'analisi, la classificazione, l'elaborazione di dati specificamente attinenti a fenomeni di tipo mafioso. Detta iniziativa é stata puntualmente concordata con l'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa, cosí come l'attuazione di un nuovo sistema di rilevazione dei dati riguardanti gli appalti pubblici, i subappalti, i consorzi e le associazioni temporanee di imprese.

Nel quadro del decentramento dell'attività informatica, sono stati resi operanti i Centri elettronici interregionali e regionali di Roma, Napoli e Torino, mentre a breve scadenza saranno attivati quelli di Milano e Palermo.

L'impiego di strumenti informatici ha riguardato, inoltre, il settore della polizia degli stranieri e della polizia stradale.

Per quanto concerne il primo settore é stato acquistato un sistema di archiviazione a dischi ottici in grado di acquisire, archiviare e ricercare un'enorme quantità di documenti, registrandoli in forma di immagine digitale su disco ottico, che consentirà notevoli incrementi di produttività. Il sistema infatti é in grado di gestire documenti che non possono essere elaborati con i tradizionali sistemi "data-processing" e di "office automation". Sono state inoltre implementate le procedure gestite mediante personal computers, predisponendo un sistema centralizzato di controllo che consente una visione completa di tutta la rete

personal computers in dotazione al Servizio Stranieri.

Riguardo al settore della polizia stradale, é segnalato l'uso di sistemi elettronici per Compartimenti regionali allo scopo di razionalizzare il coordinamento ed il controllo sull'impiego delle risorse. E' stato poi definitivamente messo a punto il programma di automazione delle informazioni grafiche relative agli incidenti stradali e all'impiego di personal-computers portatili per l'attività contravvenzionale delle pattuglie, mentre é stato incrementato il trattamento delle informazioni inerenti alla struttura organizzativa e la gestione delle risorse.

Per quanto concerne l'automazione del lavoro di ufficio, il crescente impiego di personal computers ha consentito in generale una migliore gestione delle informazioni degli uffici centrali e periferici dell'Amministrazione della P.S.; l'introduzione, inoltre, di alcuni sistemi di conservazione degli atti con memorizzazione su dischi ottici ha permesso l'integrazione dei dati con le immagini dell'atto, riducendo i tempi di lavoro necessari.

Nell'area della gestione del personale é stato avviato un piano nazionale di gestione automatica delle informazioni matricolari e di impiego del personale della Polizia di Stato in servizio, che prevede l'uso di sistemi dipartimentali per le informazioni di base a livello provinciale e di un sistema centrale per i dati di sintesi.

Per quanto concerne, infine, il settore motorizzazione, é stato perfezionato un sistema di gestione tecnica computerizzata degli aeromobili e dei materiali di ricambio aeronautico del servizio aereo della P.S..

Nell'ambito delle competenze della Direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari del personale, al fine di verificare la rispondenza del piano inizialmente elaborato alle esigenze attuali, si é proceduto ad una rilevazione in tutte le Prefetture dei dati riguardanti la situazione dei servizi già automatizzati, le apparecchiature ed i relativi collegamenti esistenti, il personale addetto, le eventuali proposte di informatizzazione.

I risultati della rilevazione, da cui sono emersi un quadro positivo del sistema informativo già realizzato ed una crescente esigenza di automazione di ulteriori servizi, hanno fornito una utile base per valutare globalmente il piano e predisporre in via definitiva la struttura del sistema, in relazione alle soluzioni prospettate da un apposito gruppo di lavoro interdirezionale coadiuvato da una società di consulenza esterna.

Per quanto riguarda l'andamento del processo di automazione rispetto agli obiettivi programmati con specifico riguardo allo stato di realizzazione di progetti intersettoriali, è segnalato l'avvio di uno studio per la interconnessione del sistema elaborativo del C.E.D. della Direzione generale in argomento con altri sistemi della Pubblica Amministrazione, nel quadro di nuove prospettive di collaborazione nella gestione di informazioni comuni che evitino la duplicazione della base dei dati e garantiscano una migliore efficienza del servizio reso.

Nel corso del 1989, il Servizio Informatica della Direzione generale dell'Amministrazione civile ha curato, presso alcune Prefetture, la gestione automatizzata del Sistema Mercurio concernente i piani provinciali di protezione civile collaborando con i responsabili della Direzione generale della protezione civile per lo svolgimento di appositi corsi operativi per il personale delle Prefetture medesime.

Sono state, inoltre, espletate, mediante l'uso a regime della nuova procedura T.P., le operazioni relative alle elezioni del Parlamento Europeo, ai tre cicli parziali di elezioni comunali che hanno avuto corso nel 1989 e alle elezioni regionali della Sardegna.

Analogamente è stata utilizzata a regime la procedura T.P. concernente l'aggiornamento dell'archivio degli invalidi civili, dei ciechi e dei sordomuti, nonché il pagamento degli assegni e delle indennità spettanti ai medesimi, con notevoli risultati per gli uffici periferici nella gestione in tempo reale dei dati ottenuti anche mediante un più esteso utilizzo della rete di teletrasmissione a commutazione di pacchetto.

Il predetto Servizio Informatica ha, poi, aggiornato ed implementato le procedure relative al rilascio delle certificazioni antimafia, alla depenalizzazione ed alle contravvenzioni al Codice della strada, permettendo l'ottimizzazione della gestione automatizzata di tali servizi presso le Prefetture dotate di mini-sistemi elaborativi locali.

Per le esigenze degli uffici centrali del Ministero sono state automatizzate le procedure concernenti gli amministratori degli Enti Locali (comuni, province e regioni), i concorsi di grado iniziale per l'assunzione di segretari comunali e provinciali, nonché gli stipendi dello stesso personale. E' stato inoltre avviato uno studio per la predisposizione della modulistica relativa all'anagrafe degli italiani residenti all'estero - ai fini dell'informatizzazione dei relativi dati - ed é stata realizzata una banca dati del personale degli enti locali.

Lo stesso Servizio Informatica ha, infine, gestito una "banca dati" con le informazioni economiche riguardanti gli Enti locali ed ha provveduto all'automazione del protocollo della posta in arrivo ed in partenza di alcuni importanti uffici della Direzione generale dell'amministrazione civile, nonché al collegamento con le banche dati della Corte di Cassazione e della Camera dei Deputati.

Attualmente il Centro Elaborazione della Direzione generale dell'amministrazione civile é fornito dei seguenti impianti elettronici: 2 elaboratori con potenza 64MB e 64MB; 43 unità a disco per complessivi 50.000 MB; 6 unità nastro; 3 stampanti laser; 2 stampanti a 1.000 righe/M; varie unità per la registrazione; apparecchiature per la trasmissione dati; video-terminali e terminali stampanti.

In seguito ad uno studio della Direzione centrale delle autonomie volto all'automazione di talune procedure d'ufficio e di alcuni settori di attività che la riguardano, é stata predisposta una work station, operante sia con autonome risorse elaborative, sia in collegamento con host, ed é stato preparato il relativo software elaborativo per consentire, tra l'altro, il trattamento elettronico di informazioni statistiche e documentali e l'analisi

comparata di situazioni.

L'incremento, già in atto, di risorse hardware e software permetterà, infine, la ricerca di articoli della stampa quotidiana e periodica che riguardano le materie di specifico interesse, nonché l'attuazione dei nuovi adempimenti connessi con la legge di riforma dell'ordinamento delle autonomie locali.

Per quanto riguarda il C.E.D. della Direzione generale degli affari dei culti, i sistemi in dotazione hanno consentito l'automazione dell'anagrafe degli enti ecclesiastici, con la possibilità di conoscere il numero delle operazioni economiche svolte dagli enti e lo stato della singola pratica; la memorizzazione dei dati relativi alla consistenza del patrimonio del Fondo edifici di culto, alla gestione dinamica dei beni fruttiferi (locazioni, affitti), agli interventi manutentivi sui cespiti, allo stato delle pratiche in trattazione; l'aggiornamento degli archivi; l'agevole consultazione delle schede relative ai cespiti patrimoniali; l'elaborazione di prospetti sinottici anche molto complessi; l'individuazione delle fasi di lavorazione delle singole pratiche attinenti ad opere di restauro di edifici di culto con riferimento agli impegni di spesa assunti dall'Amministrazione ed ai pagamenti effettuati; la memorizzazione e l'elaborazione dei dati relativi alle riscossioni delle entrate del F.E.C., al fine di conoscere l'esatta situazione debitoria di coloro che utilizzano i cespiti ed il gettito delle rendite provenienti dal patrimonio fruttifero; la memorizzazione dei dati relativi ai provvedimenti di spesa afferenti ai capitoli di bilancio amministrati.

Sulla base dei risultati conseguiti è stato possibile formulare ipotesi di ulteriori impieghi dei sistemi informatici nell'ambito delle attività della Direzione generale.

Per quanto concerne l'informatizzazione del settore relativo alla concessione delle pensioni alle categorie protette, le elaborazioni operate dal C.E.D. della Direzione generale dell'Amministrazione civile, per conto e in collaborazione con la Direzione generale dei servizi civili, concernono attualmente la gestione di oltre 1.100.000 minorati civili, con stampa di documentazione e prospetti vari inviati alle Prefetture in

occasione dei pagamenti delle provvidenze economiche.

Ultimamente é stato completato un programma di aggiornamento della automazione del predetto servizio che, in sostituzione delle trasmissioni in teleprocessing, é stato basato ed elaborato su un sistema del tipo "Banca dati", aggiornabile e consultabile dalle singole Prefetture, direttamente ed in tempo reale, mediante video terminali.

La nuova procedura consente, tra l'altro, di seguire l'evoluzione delle pratiche, in atto e pregresse, dei minorati in attesa di esame, nonché di quelli assistiti (dal momento della domanda alla U.S.L. alla concessione delle provvidenze e successive variazioni) assicurando anche un più rapido servizio informativo per gli utenti. Per effetto del potenziamento del sistema é stato possibile per il 1989 raddoppiare il numero degli inserimenti (n. 160.000 circa) a fronte degli 80-85 mila degli anni precedenti.

Il prossimo obiettivo, nel settore in argomento, é costituito dal decentramento a livello regionale della stampa dei mandati di pagamento, con evidente vantaggio in termini di costi e tempi di lavorazione.

Nel corso del 1989 é stato avviato anche il processo di informatizzazione del settore delle tossicodipendenze - in collaborazione con il Centro elaborazione dati della Direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari del personale - allo scopo di snellire il lavoro manuale di schedatura degli enti richiedenti il contributo, di ottenere in tempi brevi la situazione dei rendiconti amministrativo-contabili degli anni pregressi e di conseguire la sintesi delle somme erogate ad una stessa Associazione che abbia più sedi in varie province d'Italia.

E' infine proseguito il programma di automazione dell'archivio dei profughi stranieri. Dopo la realizzazione dell'anagrafe dei profughi assistiti dal Ministero, si sta provvedendo all'ampliamento del programma, estendendolo a tutti i richiedenti asilo.

Per la Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi si rileva la definizione di sistema di automazione dei piani provinciali di protezione civile denominato



"Mercurio", che consente di colloquiare in tempo reale con tutte le Prefetture attraverso un sistema di terminali che fanno capo al Centro Elaborazione Dati della Direzione generale dell'amministrazione civile. Attraverso tali collegamenti si é realizzato, pertanto, un importante scambio di notizie che consente, in virtù del continuo aggiornamento e dell'elaborazione elettronica dei dati contenuti nei piani di protezione civile, di conoscere l'intero patrimonio delle risorse esistenti sull'intero territorio italiano.

E' stata attuata la completa gestione informatica delle assenze per aspettative, congedi straordinari e maternità e nel settore delle procedure concorsuali sono state automatizzate alcune fasi, tra cui, in particolare, quella istruttoria relativa all'accertamento formale dei requisiti di partecipazione al concorso, utilizzando un modello di domanda appositamente predisposto, idoneo all'applicazione del lettore ottico.

Si sta, infine, procedendo al completamento della informatizzazione del servizio assicurativo e dell'Albo dei fornitori.

Il Ministero delle finanze ha comunicato che lo sviluppo dell'informatica nel Corpo della Guardia di Finanza é stato indirizzato al conseguimento di tre preminenti finalità:

- a) mettere a disposizione degli utenti del sistema supporti di automazione che siano aderenti alla collocazione gerarchico-funzionale nella struttura ordinativa del Corpo;
- b) conferire ai Comandi capacità operativa autonoma, al fine di snellire ed accelerare le procedure manuali di gestione proprie delle varie aree applicative;
- c) dotare i reparti di strumenti che, ai fini propriamente operativi, consentano sia il rapido interscambio delle informazioni sia l'accesso in tempo reale degli archivi del Centro Elaborazione Dati del Corpo ed a quello di altri sistemi informativi.

Per consentire gli obiettivi indicati, nel corso del 1988, é stato costituito un nuovo CED, é stato potenziato il

sistema elaborativo centrale ed é stata ristrutturata e potenziata la rete informatica.

Le applicazioni esistenti, realizzate e gestite direttamente dal personale del Corpo, riguardano la gestione matricolare ed amministrativa del personale, dalle fasi di reclutamento alla gestione della forza in congedo; la rilevazione delle attività e dei risultati operativi; il comando e controllo dei mezzi aeronavali; il collegamento a banche-dati di immediato interesse operativo (Anagrafe Tributaria, Camere di Commercio, Polizia di Stato, Motorizzazione Civile); la gestione di dati di specifiche aree informative interne ed esterne (Dogane, I.V.A.).

Il processo di informatizzazione presso la Direzione generale degli AA.GG. e del Personale ha interessato in particolare la gestione economica del personale dell'Amministrazione Centrale che, dal febbraio 1988, é effettuata avvalendosi del collegamento con il Sistema Informativo della Ragioneria Generale dello Stato.

L'introduzione dei personal computers negli uffici della Direzione generale e di un considerevole numero di Intendenze di finanza ha consentito di automatizzare la protocollazione e la ricerca delle pratiche di archivio, la gestione contabile dei capitoli di bilancio, la predisposizione di tabelle a ricalcolo automatico, la creazione di database, l'esecuzione di lavori complessi di word processing.

L'Amministrazione del Catasto sta portando avanti un programma di meccanizzazione degli atti del Catasto Terreni al fine della conservazione attraverso l'utilizzazione di apparecchiature elettroniche. Al 31 dicembre 1988, le operazioni di conservazione sono state automatizzate per 8.356 Comuni e sezioni censuarie interessanti l'intero territorio nazionale, ad esclusione delle province e dei comuni ove tuttora é vigente il catasto tavolare (ex austriaco). Le procedure automatizzate sono basate su un sistema ad architettura centralizzata con una unità centrale ed apparecchiature connesse dislocate presso la Sede del Centro Informativo della Direzione generale e unità periferiche (terminali), dislocate presso gli Uffici tecnici erariali. Dal centro vengono acquisiti, parte in teleprocessing e parte off-line,

i messaggi per l'aggiornamento e le variazioni, i quali dopo essere stati controllati e verificati, producono l'aggiornamento degli archivi elettronici e la stampa dei nuovi atti di conservazione, che vengono inviati agli Uffici interessati.

Presso la Direzione generale del demanio, é in corso la realizzazione di un sistema informativo che consentirà sia di disporre di archivi magnetici contenenti tutte le informazioni aggiornate riferibili alla generalità degli immobili patrimoniali dello Stato e di quelli appartenenti al demanio pubblico assentiti in concessione a terzi, sia lo svolgimento automatizzato, presso la Direzione generale e le Intendenze di Finanza, delle attività routinarie connesse alla gestione degli immobili medesimi.

Le strutture di cui sopra dovranno essere necessariamente integrate con quelle degli Uffici tecnici erariali per il successivo e tempestivo coordinamento dei criteri estimativi.

Da parte della Direzione generale delle dogane e imposte indirette, sono state avviate le iniziative per realizzare il progressivo adeguamento del sistema informativo doganale alle esigenze della stessa Amministrazione. Le attività in corso (1988) riguardano:

- a) automazione della tariffa dei dazi doganali - TARIC, il cui progetto prevede il trattamento automatico dei seguenti aspetti della tariffa doganale: accertamento e riscossione dei diritti (dazi, prelievi, I.V.A. e altri diritti); trattamenti preferenziali (allegati alla tariffa dei dazi doganali); divieti; contingenti tariffari; valore della merce (valore medio); nomenclatura. In seguito alla costituzione della interfaccia TARIC é stato possibile realizzare entro il 1988 la ricezione telematica da Bruxelles e la stampa automatica della tariffa doganale nazionale d'uso;
- b) progetto CADDIA (Cooperation in Automation of Data and Documentation on Import/Export and Agriculture).

Tale progetto, coordinato a livello europeo dalla Commissione delle Comunità Europee, prevede l'impiego di sistemi telematici per lo scambio di informazioni tra Stati membri e con la

Commissione. L'attuazione e l'impiego dei detti sistemi telematici nell'ambito del CADDIA vengono seguiti da esperti in informatica della Direzione;

- c) realizzazione del collegamento diretto con categorie di grandi utenti (Enti portuali, aeroportuali, autoportuali, ecc.), mediante collegamenti diretti tra sistemi, il cui scopo é di completare l'automazione eliminando la digitazione di milioni di dichiarazioni e non penalizzando la rapidità di espletamento delle operazioni e lo scorrimento dei traffici;
- d) completamento dell'informatizzazione dell'Amministrazione doganale mediante:
- integrazione delle procedure di tempo reale per la registrazione delle dichiarazioni doganali con appositi messaggi di accesso agli archivi magnetici dell'Anagrafe Tributaria, diretti al controllo della corretta imputazione delle operazioni doganali ai soggetti di imposta;
  - acquisizione del sistema doganale dei dati di dettaglio, compresi quelli anagrafici, relativi alle operazioni attualmente trattate con procedure che non ne prevedono la memorizzazione;
  - acquisizione al sistema doganale delle operazioni effettuate presso tutte le sezioni doganali, con estensione delle procedure meccanografiche a tutti gli uffici abilitati a compiere operazioni commerciali;
  - estensione delle procedure meccanografiche a tutte le destinazioni doganali fiscalmente rilevanti, prevista entro il 1989;
- e) fornitura in tempo reale di dati e notizie di interesse dell'Amministrazione finanziaria.

In seguito alle sollecitazioni del Comitato di coordinamento del SECIT (come da delibera n.21 del 14 marzo 1987) e alle intese raggiunte tra la Direzione generale delle dogane e quella delle tasse, il Comitato tecnico per il Sistema informativo - CO.TE. - ha incaricato la Società di gestione di creare, nell'ambito del Sistema informativo dell'Anagrafe tributaria, alcuni archivi contenenti i dati provenienti dal Sistema

informativo delle Dogane e strutturati in modo tale da consentire l'accesso con i rituali messaggi di interrogazione già realizzati per gli altri settori d'imposta.

L'impianto degli archivi in questione presso l'anagrafe tributaria é stato programmato a partire dal 1990.

Nell'ambito dell'attività automatizzata della Direzione generale per le entrate speciali, relativamente ai concorsi pronostici, in seguito alla completa automazione del Totocalcio ad opera dell'Ente gestore (C.O.N.I.), si sono registrati risultati positivi per ciò che concerne la funzionalità del servizio. Per i rimanenti concorsi (Enalotto e Totip), l'esigenza dell'automazione non é stata ancora sentita, tenuto conto del minore volume di gioco realizzato dai concorsi stessi.

Nell'ambito del graduale processo di automazione in atto nella propria struttura, la Direzione generale per la finanza locale ha proceduto alla informatizzazione della gestione del personale, della liquidazione dei compensi accessori, della situazione nei singoli Comuni delle gestioni (dirette o in concessione) relative all'accertamento e alla riscossione dell'imposta sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni e, altresì, alla memorizzazione dei dati più significativi, sotto vari profili, acquisiti nel corso delle verifiche ispettive.

Nell'ambito dell'Amministrazione delle imposte dirette, il compito di realizzare gli obiettivi dell'Anagrafe tributaria é attribuito al Centro informativo.

Quanto realizzato fino ad ora ha consentito sia uno snellimento notevole nella lavorazione della massa cartacea, sia un miglioramento qualitativo delle informazioni relative all'attività svolta.

Con sempre maggior interesse, continua l'attività di studio volta ad acquisire e potenziare i mezzi tecnici necessari per lo svolgimento di servizi nel minor tempo possibile.

Nel corso del 1988 é stata automatizzata una nuova procedura di segnalazione dei soggetti che non hanno adempiuto all'obbligo delle comunicazioni Mod. RAD. Tale nuova procedura ha

raggiunto l'obiettivo di evitare la segnalazione agli Uffici delle imposte di tutte quelle società di nuova costituzione per le quali non sussista comunque l'obbligo di effettuare tali comunicazioni.

Nel settore della Direzione generale per l'organizzazione dei servizi tributari, é segnalata (genericamente) l'attività relativa alla gestione delle comunicazioni all'Anagrafe tributaria, alla gestione dell'Archivio anagrafico dei contribuenti e del codice fiscale, ai collaudi delle procedure realizzate su sistema centrale e su personal computer e all'attivazione di alcune procedure di gestione automatizzata del personale mediante personal computer.

Tra i programmi futuri sono previsti l'ampliamento e la gestione delle comunicazioni all'Anagrafe tributaria, l'attribuzione del codice fiscale e la fornitura di dati anagrafici alle Regioni e validazioni del codice fiscale.

L'informatizzazione nella Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari consente il trattamento automatizzato delle numerose incombenze degli uffici periferici con l'acquisizione dei dati e delle notizie al sistema informativo centrale al fine di metterli in relazione e fra di loro e con i dati e le notizie che perverranno in futuro.

Nel 1988 é continuata la gestione delle procedure automatiche già adottate negli anni precedenti. Sono state, inoltre, attuate procedure nuove, nell'ambito dello sviluppo di quelle esistenti.

Presso il SE.C.I.T. sono installati 5 terminali, di cui 2 collegati con il Centro informativo delle imposte dirette, 2 con quello delle tasse ed 1 con il C.E.D. della Corte di Cassazione.

I terminali collegati con i centri informativi trasmettono giornalmente, a richiesta, le comunicazioni di servizio concernenti verifiche effettuate dagli uffici II.DD., I.V.A. e dalla Guardia di finanza, comunicazioni che riunite per codici di attività, vengono smistate ai Gruppi competenti per materia (51.217 nell'anno 1988).

Gli stessi terminali sono, inoltre, utilizzati, a richiesta degli Ispettori tributari, per ricerche ed interrogazioni

in merito alla posizione dei contribuenti (persone fisiche, ditte individuali, società), per richiesta e stampa di elenchi riguardanti categorie di contribuenti, liste selettive, attività di controllo, prospetti relativi ai vari tipi di rimborsi, statistiche sull'esecuzione del programma da parte degli Uffici, ecc.

Le attività e i servizi automatizzati sono in fase di sviluppo in tutte le Direzioni generali del **Ministero del tesoro**.

In particolare per lo sviluppo dell'informatizzazione dei servizi della Direzione generale degli affari generali e del personale é stata effettuata la rilevazione dello stato dell'automazione delle attività delle singole Divisioni e l'analisi amministrativa delle relative procedure. Ne é emersa l'esigenza di automatizzare nuove procedure, attualmente gestite in modo manuale, e di revisionare quelle procedure già informatizzate rivelatesi non del tutto rispondenti alle necessità operative dei servizi.

Il risultato di tale analisi ha costituito il presupposto indispensabile per lo studio di fattibilità già avviato allo scopo di definire e proporre le soluzioni tra cui effettuare la scelta, per realizzare il sistema informativo suddetto. Tale studio consentirà di predisporre anche i programmi di automazione previsti dalla circolare del Ministro della funzione pubblica 4 agosto 1989, n. 36928, in attuazione del disposto dell'art. 4 del D.P.C.M. 15 febbraio 1989, concernente la disciplina del coordinamento dell'informatica nella P.A..

Inoltre, in ottemperanza alle predette direttive, la Direzione generale degli AA.GG. e del personale, per sopperire almeno in parte alla carenza di figure specialistiche, ha promosso apposita selezione tra i suoi dipendenti al fine di reclutare elementi da destinare, previa frequenza di corsi di formazione tecnico professionale, al servizio informatico con mansioni di programmatore.

Per la diffusione della cultura informatica tra il personale dell'Amministrazione centrale del Tesoro, sono stati organizzati corsi di formazione differenziati per la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti informatici da parte degli specialisti

(Fondamenti di programmazione, linguaggio COBOL, introduzione alle Banche dati e alla trasmissione dati, ecc.) e degli utenti finali (Fondamenti di informatica, office automation, fondamenti di personal computer, uso di pacchetti applicativi quali D Base III, Lotus 123, Symphony, ecc.)

La Direzione generale del debito pubblico ha ravvisato la necessità di ricorrere all'uso di tecnologie più avanzate soprattutto in seguito alla diversa sistemazione strutturale che si è data. Oltre all'elaboratore funzionante presso il C.E.D., gli strumenti informatici sono attivi anche in altre zone della Direzione generale stessa, mentre sono diffusi presso tutte le Divisioni i sistemi di videoscrittura.

Nell'ottica del perseguimento del duplice obiettivo dell'economicità e dell'efficienza, la Direzione generale in argomento si propone di introdurre al più presto un sistema informatico per l'archiviazione degli atti.

Presso la Direzione generale degli Istituti di Previdenza, nel corso del 1989, per quanto riguarda il corpo previdenziale, è stata assicurata la continuità operativa degli uffici interessati con la costituzione di una prima parte della banca dati previdenziali (PREV), contenente informazioni relative agli Enti con personale iscritto alle Casse pensioni amministrate, agli iscritti alle Casse medesime e al movimento dei fascicoli previdenziali, limitatamente ai fascicoli della Cassa Sanitari e in attesa dell'estensione alle altre Casse pensioni.

Da notare, inoltre, l'integrazione dell'archivio magnetico delle posizioni previdenziali con quello delle posizioni contributive (base dati GEA) in modo da accertare per tutti gli iscritti la regolarità dei versamenti dei contributi.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio immobiliare degli Istituti di previdenza è stato avviato un nuovo sistema informativo PIM e, di conseguenza, sono state interamente riviste tutte le procedure e sono state sviluppate procedure di controllo sul caricamento di massa.

Nel 1989 si è provveduto ad avviare la procedura di caricamento dei complessi immobiliari (immobili, unità locabili,



tabelle millesimali, matricole di spesa, contratti di locazione vigenti ecc.); la procedura per il calcolo dell'equo canone, ripartizione spese comuni, emissione bollettini premarcati rossi; la procedura per l'aggiornamento e la gestione delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria; la procedura per il controllo degli accessi in banca dati.

Presso il Provveditorato generale dello Stato, é continuato l'esperimento delle macchine per scrivere elettroniche ormai largamente in uso, come é continuata la diffusione dell'informatica individuale dotando a tal fine vari uffici di Personal Computers.

E' proseguita l'attività della "Commissione per l'automazione dei servizi della Pubblica Amministrazione" competente ad esprimere pareri sulle iniziative proposte dalle singole Amministrazioni e a valutare le soluzioni tecniche avanzate, suggerendone, se del caso, altre in alternativa. Per favorire lo svolgimento dei lavori, i componenti della Commissione sono stati suddivisi, in relazione a tre raggruppamenti di Amministrazioni statali, in tre sottocommissioni, ciascuna delle quali si occupa dell'esame dei problemi, delle esigenze e delle iniziative delle Amministrazioni del relativo raggruppamento.

Anche nell'anno 1989 l'attività della Commissione é stata notevole e, grazie al suo apporto, si sono potuti realizzare progetti di creazione o di ampliamento di sistemi informativi presso vari Ministeri.

Attività rilevante é stata anche quella connessa con la fornitura, messa in opera e manutenzione di sistemi per il controllo accessi e la rilevazione delle presenze nella Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato.

Il settore informatico della Direzione generale dei servizi periferici del tesoro, nella ricerca di un grado sempre più elevato di professionalità in funzione dell'efficienza dell'intera struttura, ha cercato costantemente di perseguire uno dei principali obiettivi programmati e cioè quello di realizzare una interazione, per via telematica, dei minicomputers periferici con il Centro nazionale di calcolo e contabilità di Latina.

Gli ostacoli che hanno provocato ritardi nell'attuazione di tale disegno sono stati sia la difficoltà di acquisire l'hardware periferico destinato ad implementare quello già in dotazione alle direzioni provinciali del tesoro ed indispensabile per l'avvio delle procedure interattive, sia le ulteriori difficoltà incontrate dalla S.I.P. per rendere disponibile la rete telefonica necessaria per i collegamenti.

Nel contempo sono proseguiti i tests riguardanti nuovi inserimenti e variazioni in banca dati di stipendi e pensioni; è stata sottoposta a verifica l'efficienza della rete nazionale di trasmissione dati e sono stati svolti corsi di formazione presso le direzioni provinciali del tesoro per preparare professionalmente il personale al funzionamento delle procedure on-line (già vigenti in alcune direzioni pilota) per il corretto utilizzo della rete di comunicazione allestita dalla S.I.P..

Si è inoltre provveduto a stipulare un contratto per la realizzazione di un'apposita rete di "telefax" che consentirà agli uffici centrali della direzione generale, alle direzioni periferiche del tesoro e ai Centri di elaborazione dati di Bologna e Latina il rapido interscambio di immagini, testi, documenti e disegni connessi con l'attività tecnico-operativa svolta nell'ambito del sistema informativo.

Si è anche valutata la necessità di equiparare i terminali e gli apparati video dei minicomputers in dotazione agli Uffici di schermi protettivi e a tale scopo è stata effettuata un'indagine di mercato per valutare la migliore condizione di lavoro degli operatori addetti ai video terminali, secondo le direttive C.E.E..

Per quanto attiene al dimensionamento dei sistemi centrali di elaborazione, si sta provvedendo alla sostituzione dell'attuale sistema di elaborazione del Centro di sviluppo, con altro sistema capace di garantire la futura espansione dei "processors" sino ad un massimo di sei.

Durante l'anno 1989 l'attività di studio svolta dagli addetti al settore informatico si è altresì incentrata nella ricerca di una interazione del sistema informativo della direzione

generale in argomento con gli altri sistemi, nonché nell'attuazione di misure di sicurezza idonee a garantire la segretezza delle informazioni.

Si é avuto modo inoltre di constatare come la necessità di adeguare rapidamente le procedure sia contrastata dalla lentezza e condizionata dall'iter amministrativo, tanto da rendere inadeguata la nuova procedura con le esigenze pratiche che si vengono ad evidenziare ex novo.

Il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, relativamente alle singole "aree" del quadro gestionale, evidenzia i seguenti tra i risultati più salienti ottenuti nel corso dell'anno.

Nell'area del bilancio é stata migliorata l'architettura di questo sottosistema al fine di adeguare le capacità elaborative agli obiettivi posti dalla legge 362/1988, recante sostanziali modifiche alla legge 468/1978.

Significativo é l'insieme delle analisi compiute al fine di consentire, entro il primo semestre del 1990, l'istituzione di un sistema dipartimentale che, pur essendo collegato con il sistema centrale, coopererà, con un'ampia autonomia elaborativa, al processo di formazione del bilancio annuale e pluriennale.

Nell'area delle entrate sono state implementate alcune procedure automatizzate già realizzate, per consentire la visualizzazione immediata del gettito delle entrate ai vari livelli di aggregazione e per l'espletamento di indagini conoscitive in relazione agli indirizzi programmatici concernenti le finalità del bilancio dello Stato.

A seguito di quanto disposto dal D.P.R. 28 gennaio 1988, n. 43, recante riforma della riscossione dei tributi, sono state realizzate le procedure per la predisposizione del nuovo quadro di classificazione delle entrate, con adeguamento delle caratteristiche gestionali dei singoli cespiti di entrata.

E' proseguita, inoltre, l'attività di studio e di analisi per la realizzazione delle occorrenti procedure automatizzate concernenti il "Servizio unico della riscossione".

Nel contesto delle azioni dirette alla ottimizzazione delle procedure, una particolare attenzione merita l'attività, svolta d'intesa con la Banca d'Italia, diretta a pervenire alla parifica automatica delle quietanze di entrate. La relativa procedura ridurrà i tempi occorrenti per la predisposizione del conto consuntivo.

Nell'area della spesa, tenuto conto delle esperienze acquisite, sono state completamente riviste le procedure per l'acquisizione delle informazioni del "pagato" sui mandati diretti, sugli ordini di accreditamento e sui ruoli di spesa fissa.

D'intesa con la Corte dei Conti e con la Banca d'Italia, è stato predisposto il D.P.R. 21 ottobre 1989, n. 402, recante modifiche agli articoli 443, 444, 445, 446 e 448 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, al fine di consentire il trasporto automatico dei titoli di spesa attraverso i dati forniti su supporto magnetico dal C.E.D. della Banca d'Italia.

Per la prima volta, con il D.P.R. citato, viene data rilevanza giuridica ai dati riportati su supporto magnetico.

Nell'area dei conti pubblici, partendo dalla verifica della compatibilità tecnica dei Centri Elaborazione Dati regionali con il sistema informativo della Ragioneria generale dello Stato, è stata avviata l'analisi per la realizzazione del "Sistema informativo per la finanza regionale".

Sempre nell'ambito di detto sottosistema è stato avviato l'esame di una procedura atta a fornire alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano ogni notizia aggiornata sull'iter amministrativo degli impegni assunti e dei titoli di spesa emessi dallo Stato.

Per quanto riguarda la rilevazione dei dati concernenti il personale dipendente degli Enti del settore pubblico allargato, nuove procedure hanno consentito un'analisi puntuale e precisa della composizione e della distribuzione del personale in termini di organico e di spesa.

Tali procedure, già utilizzate nel corso del 1988 per il comparto Sanità, sono state estese al comparto Enti Locali.

I dati rilevati hanno portato anche alla realizzazione e

all'avviamento della procedura "censimento del personale dipendente".

Con la realizzazione delle procedure di rilevazione dei bilanci degli Enti del settore pubblico allargato é stata resa possibile l'acquisizione via terminale dei vari bilanci (preventivi - di variazione - consuntivi) dei suddetti Enti.

Per quanto riguarda l'area del personale, nell'ambito del relativo sottosistema é stata svolta una notevole attività di ottimizzazione delle procedure di gestione per effetto sia di innovazioni normative intervenute nel corso dell'anno, sia di sopravvenute esigenze amministrative e gestionali.

Gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato:

- l'applicazione del comma 2 e seguenti dell'art. 13 del D.P.R. 494/1987, concernente la disciplina transitoria della retribuzione individuale di anzianità;
- l'acquisizione e gestione del numero di iscrizione all'Albo dei dipendenti civili dello Stato;
- l'adeguamento della procedura di gestione dei congedi straordinari obbligatori richiesti dopo l'avvenuta fruizione di due mesi di assenza facoltativa ai sensi della legge 1204/1971 (tutela delle lavoratrici madri);
- l'estensione al personale del Consiglio di Stato del trattamento economico previsto dalla legge n. 821/1988;
- l'adeguamento delle posizioni giuridico-economiche del personale inquadrato nei livelli per effetto dell'applicazione dell'ottavo comma dell'art. 4 della legge 312/1980.

E', inoltre, proseguita l'estensione verso tutte le Amministrazioni centrali del nuovo sistema integrato, giuridico-economico del personale, adottato dalla Ragioneria generale dello Stato.

Per effetto di detto processo di estensione, le direzioni generali del personale di ogni Amministrazione, attraverso il colloquio diretto via terminale con il sistema centrale possono in ogni momento disporre del quadro completo delle informazioni sul dipendente con la conseguente eliminazione dei tradizionali archivi cartacei.

In questa area nel corso del 1989, conclusa la fase di parallelo e assestata la base informativa, é stata avviata la gestione corrente per un terzo gruppo di amministrazioni costituito dai Ministeri dell'industria, dell'agricoltura e delle foreste, dell'interno, del commercio estero, della marina mercantile, del lavoro e delle partecipazioni statali.

E' stata inoltre conclusa l'attività di parallelo presso i Ministeri per i beni culturali e ambientali, dei trasporti (aviazione civile) e dei lavori pubblici.

Le stesse procedure saranno estese nei confronti di altre nove Amministrazioni centrali.

Riguardo all'area del patrimonio, il sottosistema "Conto Generale del Patrimonio dello Stato" tende a soddisfare l'esigenza, vivamente sentita da parte dell'Istituto (e più volte sollecitata dalla Corte dei conti), relativa alla definizione del Conto del Patrimonio negli stessi termini di approntamento del consuntivo finanziario. Infatti, l'insieme degli elementi statistici e finanziari costituenti il patrimonio dello Stato trova rappresentazione, per le componenti sia attive che passive, nei "Conti generali", in ciascuno dei quali é dimostrata la consistenza all'inizio e alla fine dell'esercizio finanziario e le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute nel corso dell'esercizio.

I conti finanziari concernono:

- Conto 1 - le attività finanziarie costituite dai residui attivi del bilancio, dai crediti di Tesoreria e dal conto di cassa;
- Conto 4 - le passività finanziarie costituite dai residui passivi di bilancio e dai debiti di Tesoreria.

I conti patrimoniali riguardano:

- Conto 2 - i crediti e partecipazioni (fondi di rotazione, fondi di dotazione, fondi di garanzia, concessione di mutui, prestiti e finanziamenti in genere);
- Conto 3 - i beni patrimoniali (beni immobili, beni considerati immobili agli effetti inventariali, beni mobili di proprietà dello Stato);
- Conto 5 - le passività patrimoniali (residui passivi perenti agli effetti amministrativi, debiti pubblici, debiti vari e

monete in circolazione).

Per i conti generali 1 e 4 si é proceduto ad una implementazione delle procedure per la gestione delle attività e passività finanziarie con la rilevazione automatica dei dati riepilogativi della gestione del bilancio e con l'acquisizione dei dati di tesoreria e delle rettifiche di origine finanziaria.

Per quanto concerne il conto generale n. 5 sono state implementate le procedure per la rilevazione e la gestione dei residui passivi perenti agli effetti amministrativi mediante l'introduzione di una nuova procedura finalizzata al calcolo automatico della ripartizione in categorie economiche delle perenzioni.

Nell'ambito dello stesso conto si é completato lo studio riguardante l'automazione della gestione del debito pubblico.

Sono state, infine, rilasciate le procedure per la gestione del debito patrimoniale che permettono la rilevazione dei movimenti contabili intervenuti nel corso dell'anno relativamente ai B.P.T. ed ai C.C.T., a debiti vari e monete in circolazione e ai prestiti per l'edilizia scolastica, nonché l'acquisizione analitica degli interessi maturati.

Per quanto concerne l'area delle Comunità Europee, attraverso la realizzazione del relativo sottosistema il nostro Paese si é posto all'avanguardia nel processo di automazione dei flussi finanziari intercorrenti con le Comunità Europee. Le procedure consentono anche l'acquisizione di idonei elementi di valutazione sul grado di utilizzo dei vari Fondi (FEOGA - Orientamento, FEOGA - Garanzia e Fondo sociale europeo).

Relativamente al FEOGA - Orientamento, nel corso dell'anno, oltre alle procedure di gestione del regolamento CEE 797/1985, sono stati avviati il completamento e l'integrazione per la gestione delle azioni dirette, indirette e dei regolamenti misti gestiti dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste - Direzione generale dell'economia montana - ed il completamento e l'integrazione delle funzioni di interrogazione per seguire l'andamento del flusso economico-finanziario relativo al Fondo stesso.

Per il Fondo Sociale Europeo si é avuta cura di proseguire la realizzazione delle procedure riguardanti l'acquisizione dei flussi finanziari relativi ai "Progetti quadro" del Ministero del lavoro, l'ampliamento dell'interscambio tra il Sistema informativo R.G.S. ed il Sistema informativo comunitario del Fondo, il completamento e l'integrazione delle funzioni per la gestione degli aspetti economico-finanziari.

Sono state inoltre realizzate alcune modifiche alle funzioni di gestione delle "risorse proprie" e "Prodotto Nazionale Lordo" per permettere la gestione dei movimenti di tesoreria originati dai flussi finanziari intercorrenti tra l'Italia e la CEE relativamente alle risorse proprie tradizionali, all'I.V.A. e al Prodotto Nazionale Lordo.

Nel quadro del sistema "decisionale" l'attività svolta attraverso il Sistema informativo nell'area dei modelli previsionali coinvolge le attività dell'intero Istituto in questo campo, garantendo la qualità e la tempestività globale del progetto attraverso il coordinamento delle attività degli esperti, la progettazione e la realizzazione degli strumenti software, l'acquisizione e l'aggiustamento dei dati provenienti da fonti esterne, la conduzione delle fasi sperimentali.

Con la simulazione delle entrate e delle spese future, in relazione a scenari diversi derivanti da varie ipotesi e previsioni, é oggi possibile valutare alcune scelte di politica economica.

Il sottosistema dell'area storico-statistica acquisisce i dati necessari per la costruzione di serie storiche relative ai bilanci delle amministrazioni centrali. Il lavoro svolto riguarda essenzialmente l'estrazione dall'area gestionale dei dati di entrata e di spesa del bilancio dello Stato, l'organizzazione in serie storiche (annuali e mensili) relative ad un periodo di 4 anni più l'esercizio in corso, nonché la reinterpretazione dei dati storici per ricondurli all'attuale struttura del bilancio.

La creazione di un sistema di interrogazione basato su linguaggio naturale permette l'immediata disponibilità di dati a maggiore contenuto informativo, opportunamente aggregati, e



permette anche di rielaborare i dati al fine di ottenere tabelle, grafici e pubblicazioni.

Le potenzialità del sistema potranno favorire anche la costruzione di modelli previsionali a breve termine basati su tecniche di analisi delle serie storiche.

In ordine all'automazione d'ufficio, é proseguito il processo di informatizzazione degli uffici dell'Amministrazione, diretto allo snellimento di adempimenti particolari e al soddisfacimento di esigenze non riconducibili, se non altro per motivi di convenienza economica, nel quadro delle attività svolte dal Sistema informativo.

Nel corso dell'anno sono state anche realizzate le procedure per il recupero degli archivi elettronici dell'ex centro INAM e quelle per la determinazione dell'indennità di fine rapporto del personale degli Enti in liquidazione trasferiti ad altre Amministrazioni. E' stato anche avviato l'esame delle attività relative alla gestione dei beni mobili di detti Enti.

E' in fase di realizzazione una nuova struttura di informatizzazione che si ripropone di meccanizzare tutti i lavori e le procedure dell'Ispettorato generale per la gestione del patrimonio degli enti disciolti. Esito positivo sta conseguendo la gestione delle partite creditorie dell'A.N.C.C. e dell'E.N.P.I..

E' proseguito, inoltre, il sistematico lavoro concernente la statistica del personale statale, - da qualche anno svolta per mezzo di un P.C. che utilizza anche dati acquisiti dal Sistema informativo e che comporta attività di raccolta dati, analisi, classificazione e rappresentazione dei fenomeni, stampa e distribuzione - che si é concretato, oltre che nella consueta pubblicazione annuale, che va sempre più arricchendosi di informazioni di grande interesse, anche in un'altra pubblicazione riguardante il personale delle Amministrazioni statali da collocare a riposo per raggiunti limiti di età nel triennio 1990-1992.

Per quanto concerne le attività programmate, che ovviamente si rispecchiano in gran parte nei contratti di conduzione tecnica e di sviluppo del Sistema informativo per gli anni 1988 - 1992, si proseguirà nel 1990 all'esecuzione di una

serie di procedure automatizzate riguardanti i vari settori operativi del Sistema informativo.

Per il sottosistema "Personale" vi sono prospettive di futuro sviluppo a causa delle recenti normative in materia di trattamento giuridico-economico e previdenziale che renderanno necessaria la revisione di circa l'80% dell'attuale software. Inoltre, poiché dal sistema di gestione centralizzato possono essere ricavate numerose informazioni gestibili localmente per il soddisfacimento di esigenze specifiche delle singole amministrazioni, è allo studio un piano di automazione degli uffici del personale che consentirà di soddisfare dette esigenze; in particolare si tenderà alla gestione dello stato matricolare (con la produzione dei connessi provvedimenti amministrativi), alla produzione automatica dei ruoli di anzianità e del Bollettino Ufficiale.

Per il sottosistema "Comunità Europee" verrà estesa l'analisi per la realizzazione delle altre procedure di gestione del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, istituito dalla legge 183/1987, sulla base delle disposizioni contenute nel regolamento concernente l'organizzazione e le procedure amministrative, approvato con D.P.R. 568/1988. Nel contempo proseguirà l'estensione dell'avviamento operativo della gestione degli aspetti finanziari dei flussi comunitari ai fondi europei (FEOGA, FES, FERS) e alle risorse proprie, mediante l'acquisizione dei dati sintetici dagli altri Stati membri.

Per quanto concerne il sottosistema "Entrate", oltre ad estendere l'integrazione operativa con i centri elettronici delle Dogane e delle Conservatorie dei registri immobiliari, nel corso del 1990, saranno rilasciate apposite procedure al fine di consentire la conoscenza dell'andamento gestionale delle entrate statali, in conformità di quanto previsto dalla normativa che ha istituito il Servizio di riscossione dei tributi.

Nell'ambito del sottosistema "Settore Pubblico Allargato", nel corso del 1990 verranno completate le procedure per la rilevazione dei bilanci degli Enti dei comparti di contrattazione collettiva.

Per quanto concerne le Ragionerie provinciali dello Stato, in maniera particolare, la Commissione di studio costituita con apposito decreto ministeriale per valutare l'opportunità di dotare le Ragionerie regionali dello Stato e le Ragionerie provinciali dello Stato di elaboratori automatici per l'esecuzione di attività a carattere prevalentemente ripetitivo di interesse locale, ha esaminato, esprimendo al riguardo parere positivo, uno studio di fattibilità avente l'obiettivo di avviare l'informatizzazione in ventuno Ragionerie provinciali dello Stato entro il 31 dicembre 1992.

Più in particolare é previsto:

- entro il 1° luglio 1990, il completamento dell'attività di analisi e l'installazione dei posti di lavoro tecnologico;
- entro il 1° marzo 1991, l'installazione delle apparecchiature presso le Ragionerie pilota e la sperimentazione di un primo gruppo di funzioni comprendenti le competenze accessorie, l'attività del funzionario delegato e l'anagrafe degli agenti contabili;
- entro il 1° agosto 1991, la sperimentazione presso le Ragionerie pilota di un secondo gruppo di funzioni comprendenti l'archivio ed il protocollo, il patrimonio mobiliare e il consegnatario;
- entro il 1° febbraio 1992, l'installazione delle prime apparecchiature per l'estensione e inizio dell'estensione stessa;
- entro il 1° settembre 1992, la sperimentazione relativa all'esame dei provvedimenti del Ministero della pubblica istruzione e di quelli concernenti le pensioni di invalidità.

La Commissione di studio ha poi deliberato, nell'attesa della disponibilità delle necessarie risorse finanziarie, di proseguire nell'analisi delle funzioni presso le seguenti Ragionerie pilota:

- 1 - Roma - per la fascia delle grandi Ragionerie provinciali;
- 2 - Bologna - per la fascia delle medie Ragionerie provinciali;
- 3 - Grosseto - per la fascia delle piccole Ragionerie provinciali.

Il Ministero della difesa premette che nel suo ambito,

in materia di informatizzazione, si fa distinzione tra area tecnico-operativa e area tecnico amministrativa. Prevalente nella prima é quanto si realizza ai fini dell'esercizio delle attività operative dei sistemi d'arma; settore questo che l'innovazione tecnologica, in continua evoluzione, ha reso assai avanzato e, per la sua atipicità, assai poco confrontabile con il resto dell'Amministrazione Pubblica. L'area tecnico-amministrativa trova, invece, ampi spazi di omogeneità con altri settori della Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 1989, una linea di sviluppo dei sistemi informatici nell'area tecnico-amministrativa, pur partendo dai sistemi preesistenti, ha inteso eliminare gli squilibri esistenti nel settore ed in special modo tra le Direzioni generali tecniche e le Direzioni generali del personale, con particolare riguardo a Difespensioni, Sottuffesercito, Difeoperai, Difeimpiegati.

I più rilevanti obiettivi sono stati:

- il potenziamento del sistema informativo del Gabinetto del Ministro e della relativa Segreteria Particolare. Il primo é al 90% dell'hardware necessario ed al 50% del software previsto, mentre per il secondo é stata ultimata l'installazione dei sistemi hardware.
- la realizzazione di un Centro unico di Elaborazione Dati dell'Area T/A per la gestione di banche dati integrate finalizzate al supporto delle attività decisionali del vertice politico-militare. Le infrastrutture e le specifiche tecniche miranti ad una realizzazione globale (hardware, software, formazione del personale, servizi, ecc.) sono in fase di completamento.
- il potenziamento del sistema informativo di Difespensioni, con la realizzazione della nuova banca dati e l'automazione della gestione delle pratiche di pensione privilegiata e di altre procedure amministrative.
- l'ampliamento del sistema di Difeoperai e Difeimpiegati con particolare riguardo alla gestione delle "qualifiche funzionali" e dei "profili professionali" previsti nel nuovo ordinamento del personale.

- la realizzazione di un sistema per la Giustizia Militare per il quale é stato già ultimato il primo livello del progetto che prevede il collegamento in rete fra le Procure Militari ed il software necessario per la gestione delle incombenze derivanti dall'applicazione del nuovo codice di procedura penale.
- il proseguimento del progetto relativo al controllo della spesa con l'avvio della seconda fase per l'estensione dell'automazione alle Direzioni generali del personale, in linea con le Direzioni generali tecniche che sono già operative;
- la realizzazione di procedure nel settore del personale in varie aree funzionali quali il reclutamento, i concorsi, lo stato giuridico, il trattamento economico, l'impiego e l'equo indennizzo.
- lo sviluppo di un complesso di attività nell'area tecnica, miranti ad estendere e completare l'automazione delle funzioni delle DD.GG. ed avviare e consolidare quella della gestione degli stabilimenti e degli arsenali militari;
- l'impostazione di altri programmi d'interesse a livello di interforze.

L'andamento del processo di automazione é in linea con gli obiettivi programmati ed il completamento della architettura del sistema informativo dell'area T.A. realizzerà tre livelli integrati d'informatica distribuita, quali:

- 1° livello: automazione d'ufficio con sistemi di personal computers collegati in rete;
- 2° livello: dipartimentale, delle DD.GG. e UU.CC.;
- 3° livello: di sintesi per il supporto delle attività decisionali del Vertice politico militare e per l'integrazione dei sistemi dipartimentali.

Circa le risorse informatiche, nelle unite tavole sono rappresentate la consistenza del parco macchine dell'area tecnico-amministrativa della Difesa (Tav.1) e la consistenza e la composizione del personale impiegato nel settore informatico, che ammonta nella predetta area T.A. a 2140 unità (Tav. 2 e 3); numero che raggiunge le 6909 unità se si considera anche il personale dell'area Tecnico Operativa della Difesa.

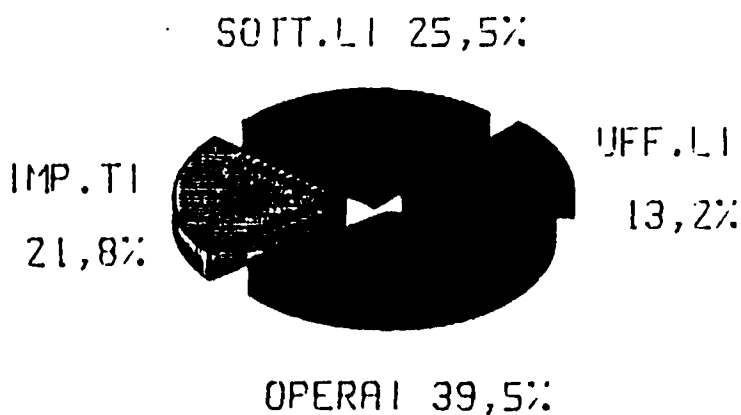
TAV. 1

## CONSISTENZA ATTUALE DEL PARCO MACCHINE NELL'AREA T/A DELLA DIFESA

SISTEMI/ APPAR.	QUANTITA' COMPLESSIVA (al 31.12.89)	ACQUISIZIONI NEL 1989	AUMENTO %
MAINFRAME	10	2	25
MINI	90	17	23,3
PERSONAL COMPUTER	1103	226	25,7
VIDEO TERMINALI	848	219	34,8
STAMPANTI	733	234	46,8

TAV. 2  
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE

ADDETTI	NUMERO
UFFICIALI	283
SOTTUFFICIALI	546
IMPIEGATI	467
OPERAI	844
TOTALE	2140*

TAV. 3  
COMPOSIZIONE DEL PERSONALE  
(percentuali)

\*Contingente 1989 previsto ai fini della maggiorazione del compenso incentivante e della indennità meccanografica

Il sistema informativo del **Ministero della pubblica istruzione** coinvolge una molteplicità di procedure di gestione e, di conseguenza, la generalità delle strutture periferiche e centrali nei diversi settori di attività. Da quanto comunicato in merito ai livelli di utilizzazione da parte dei singoli uffici, si rileva una significativa domanda di maggiore flessibilità del sistema, ritenuto ancora eccessivamente rigido, nonché di un'articolazione che consenta, a latere delle procedure centrali e generalizzabili, programmi ed interventi autonomi in funzione di esigenze specifiche.

E' stata segnalata, peraltro, l'utilizzazione di strumenti informatici (personal computers) per attività di gestione con positivi risultati in termini di snellimento di procedure, eliminazione di materiale cartaceo e disponibilità di situazioni aggiornate. Al riguardo, si é evidenziata l'opportunità di promuovere appositi corsi di formazione e di aggiornamento per dare al personale impegnato in tali procedure la specifica professionalità richiesta e, in una prospettiva di più ampio respiro, di dotare l'Amministrazione di proprio personale tecnico ad ogni livello.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel 1989 nel settore si evidenzia che sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati: infatti, non solamente sono state realizzate nel rispetto della normativa vigente le procedure automatiche di gestione, ma sono state contemporaneamente avviate ulteriori attività di studio al fine sia di inserire l'automazione in vari settori amministrativi, sia di ridefinire alcune procedure già operative allo scopo di renderle più funzionali e rispondenti alle esigenze organizzative del sistema informativo.

Per ciò che concerne i settori operativi si segnala quanto segue:

- attrezzaggio: é stato effettuato l'aggiornamento della configurazione dei S.T.D. degli Uffici Centrali e Periferici del Ministero, e la relativa assistenza;
- contabilità speciale: é stata assicurata la gestione contabile della scuola elementare;

- ricostruzioni di carriera: sono state integrate ed adeguate le procedure in esercizio, aggiornandole anche alla luce del D.P.R. 399/88;
- trattamento di quiescenza personale della scuola: sono state integrate ed adeguate le procedure in gestione relative alle pensioni provvisorie e definitive D.P.R. 399/88, alle riliquidazioni ai sensi della sentenza 504/88, e alle pratiche di ricongiunzione ex art. 2 legge 29/79.

Come per il passato, si é provveduto alla gestione automatica delle procedure amministrative concernenti l'anagrafe delle scuole di ogni ordine e grado (anche con riferimento alla razionalizzazione della rete scolastica), la definizione degli organici di diritto delle scuole materne, elementari e secondarie di I e II grado, le operazioni relative all'organico di diritto del personale docente, A.T.A. e direttivo: (trasferimenti, assegnazioni di sede, nomine di ruolo), il reclutamento del personale docente e A.T.A. non di ruolo, le commissioni di maturità.

La gestione automatica dell'organico di fatto ha riguardato le operazioni concernenti la formazione dell'organico, la compilazione delle graduatorie degli aspiranti alle assegnazioni provvisorie e, per talune categorie di personale, la rilevazione delle utilizzazioni disposte dai competenti Uffici.

In vista della realizzazione delle nuove linee di automazione, sono state incrementate le elaborazioni statistiche, utili per la gestione di importanti operazioni di competenza anche di altri Uffici o di altre Amministrazioni e si é provveduto alla rilevazione e prospettazione di alcuni dati più significativi inerenti al patrimonio scolastico immobiliare.

In materia di informatica il **Ministero dei lavori pubblici** é in fase di transizione tra l'automazione di singole procedure e la realizzazione di singoli sistemi informativi per le diverse aree.

Manca del tutto, invece, la circolazione dei flussi informativi su base elettronica, cioè la immediata e diretta disponibilità di informazioni (dati, testi, voci, immagini)



aggregabili per le esigenze dei processi lavorativi.

Le banche dati attualmente esistenti interessano i seguenti settori:

- Ispettorato generale per l'Albo nazionale dei costruttori e per i contratti;
- Anagrafe del personale del Ministero dei LL.PP.;
- Servizio idrografico;
- Servizio Sismico;
- Anagrafe dei beneficiari di contributi dello Stato per l'edilizia residenziale pubblica nell'ambito del C.E.R.;
- Censimento dei volumi di traffico stradale;
- Piani di bacino (difesa del suolo);
- Moti ondosi e maree;
- Sistema informativo del Segretariato del C.E.R.;
- Dighe: banca dati sugli invasi artificiali di competenza.

Per quanto riguarda l'"Office Automation", nel corso dell'anno sono state acquisite alcune unità di "Word processor", per facilitare il lavoro di elaborazione di testi e dattilografia, e sono stati forniti circa n. 20 personal computer ai vari Uffici dell'Amministrazione.

Presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste i servizi automatizzati in funzione riguardano i seguenti settori: gestione del personale; inventario sugli aiuti nazionali e regionali in agricoltura; censimento delle ditte beneficiarie di aiuti comunitari per l'attuazione dei controlli delle operazioni di finanziamento F.E.O.G.A. - garanzia; dichiarazioni annuali vitivinicole; archivi storici delle dichiarazioni vitivinicole; fornitura dei dati delle dichiarazioni vitivinicole agli uffici periferici ed alle Regioni; gestione dei dati relativi alle quotazioni di mercato dei vini da tavola, commercio estero dei vini e dei mosti; dichiarazioni annuali dei produttori di latte ed altri prodotti lattiero-caseari; prelievo di corresponsabilità per il latte bovino; produzione tabacco; prelievo di corresponsabilità per i cereali; produzione dei pomodori; produzione e trasformazione degli agrumi; acquisizione dati relativi ai centri di imballaggio

delle uova ed agli incubatori delle uova da cova.

Inoltre, stanno per essere resi operativi programmi di informatizzazione relativi al settore dell'olio di oliva e del relativo contenzioso ed alla gestione del gabinetto per le analisi entomologiche e al settore dei rapporti interregionali con particolare riferimento a quelli appartenenti ai PTOM, ACP, agli accordi GATT, OCSE, etc.

Allo scopo di apprestare servizi utili sia all'esterno che all'interno dell'Amministrazione, é stata avviata un'attività di elaborazione dati riflettente da una parte i programmi di interventi formulati dal Ministero e, dall'altra, la puntuale informazione sullo stato del procedimento amministrativo di attuazione degli interventi stessi.

Inoltre, l'archiviazione sistematica in apposito Personal Computer dei dati riguardanti i rapporti esterni, ha consentito un riscontro di massima dei tempi di durata media dell'istruttoria delle pratiche, mettendo così l'Ufficio in condizione di valutare la produttività del personale, nonché le esigenze da questi manifestate per migliorare i servizi da rendere all'utenza.

Per quanto riguarda il programma di automazione dell'Ispettorato centrale repressione frodi, se ne prevede il completamento mediante, tra l'altro, l'estensione dell'automazione a tutte le sedi periferiche; lo sviluppo dell'interscambio di informazione tra il polo centrale e gli Uffici periferici e, in senso orizzontale, tra le varie sedi periferiche; l'integrazione nel S.I.A.N. (Sistema Informativo Agricolo Nazionale); l'interscambio di informazioni con altri sistemi informativi "interni" ed "esterni" ed in particolare modo con il S.I.S. (Sistema Informativo Sanitario) per l'invio al centro di raccolta informatizzato delle risultanze delle analisi di laboratorio, in ottemperanza con quanto disposto dall'art. 8 della legge n. 462/1986.

Normale é stato lo svolgimento delle attività previste in applicazione dell'atto esecutivo stipulato in data 12 ottobre 1989 per l'automazione dei servizi centrali della Gestione ex

Azienda di Stato per le Foreste demaniali e delle procedure della Direzione generale dell'economia montana e delle foreste.

Tali attività, nell'ambito della Gestione ex A.S.F.D., hanno interessato la gestione dei capitoli di bilancio, la gestione degli adempimenti fiscali in carico ai Servizi centrali, l'automazione delle procedure per l'Ufficio Centrale di Ragioneria per la Gestione ex A.S.F.D., la gestione giuridica degli operai agricoli non di ruolo assunti a tempo indeterminato, l'attivazione di procedure amministrative della Gestione ex A.S.F.D. presso i Servizi Centrali.

Nell'ambito della Direzione generale dell'economia montana e delle foreste, l'attività di informatizzazione ha riguardato la rilevazione dei danni arrecati al patrimonio boschivo, le indagini sulla situazione dei boschi, l'integrazione dei dati dell'inventario forestale nazionale, l'osservatorio nazionale foreste e legno, la gestione dei dati inerenti ai verbali emessi dal Corpo Forestale dello Stato, la gestione dei dati relativi alla convenzione di Washington.

L'Azienda per gli interventi nel mercato agricolo ha utilizzato il suo sistema informativo, come da pregressa pianificazione delle attività, per la gestione delle procedure già operative contabili e di automazione degli interventi sul mercato agricolo (aiuti comunitari e nazionali, commercializzazione dei prodotti agricoli).

In particolare, nell'anno 1989 è terminata la fase di sviluppo delle procedure di automazione per la gestione del trattamento giuridico ed economico del personale e sono state sviluppate gran parte delle procedure di automazione per la gestione e l'erogazione dell'aiuto alla produzione dell'olio di oliva.

Il Ministero dei trasporti ha comunicato che negli ultimi mesi del 1988 è stato effettuato il programmato trasferimento del Centro Elaborazione Dati della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione nel

nuovo edificio appositamente costruito nel complesso edilizio di via dei Monti di Pietralata. Contemporaneamente, si é provveduto a potenziare l'Unità Centrale ed in parte la rete secondaria come previsto all'inizio dello stesso anno, al fine di soddisfare le esigenze operative emergenti nel settore dei servizi istituzionali. La maggiore capacità elaborativa delle Unità Centrali del C.E.D. é apparsa necessaria per far fronte al prevedibile raddoppio del numero delle transazioni per effetto dei collegamenti in fase di attivazione con Comuni in attesa di accedere al sistema informativo M.C.T.C. ed inoltre nella previsione dell'ammissione di utenti "esterni" resa disponibile con il D.P.R. 13 marzo 1986, n.156.

A tale esigenza si aggiunge quella derivante dalla collaborazione informatica fra le 95 Prefetture ed i 95 Uffici Provinciali M.C.T.C., nonché quella con la rete operativa della Polizia della Strada, che lasciano prevedere un notevole aumento di operazioni (non meno, si stima, di 4 milioni di documenti/anno), nell'ottica di una continua e rinnovata disponibilità delle informazioni al servizio di altre Amministrazioni.

Le aree informatizzate inerenti ai compiti di istituto dell'Amministrazione sono:

- area veicoli e natanti (omologazioni, immatricolazioni, ricerche storiche e statistiche relative);
- area conducenti (gestione archivio candidati, archivio conducenti, archivio ostativi, archivio patenti convertite all'estero, emissione patenti di guida e certificati di abilitazione professionale, statistiche esami);
- area autotrasporto di cose (albo trasportatori, gestione e rilascio autorizzazioni e licenze, controllo contributi Legge 404, statistiche);
- area trasporti con impianti fissi (procedura funivie);

Per le procedure interne dell'Amministrazione vengono gestite le attività concernenti stipendi, matricola, concorsi, fabbisogni di gestione capitoli di spesa, gestione magazzini centrali e periferici.

Nel corso del 1989 sono stati messi a punto diversi progetti di collaborazione con altre amministrazioni dello Stato.

In particolare é stata avviata la cooperazione informatica fra il sistema della M.C.T.C. e quello del Ministero dell'interno limitatamente alle patenti di guida; l'attività viene svolta senza duplicazioni di archivi ma con una messa in comune delle risorse delle due banche dati, che vengono utilizzate dagli utenti dei due sistemi senza necessità di alcun aggravio operativo.

Iniziative simili sono in fase più o meno avanzata di realizzazione con i sistemi informatici della Polizia Stradale, della Protezione Civile e dei Casellari Giudiziari.

L'attività amministrativa nel settore dell'informatica é stata rivolta prevalentemente all'elaborazione di progetti necessari alla stipula dei nuovi contratti riguardanti i servizi e le forniture necessari per il sistema informativo, nonché all'espletamento di tutti gli adempimenti amministrativi connessi con la gestione dei contratti in corso di esecuzione. Ciò si é verificato per effetto del decreto legge n. 77 del 4 marzo 1989, convertito nella legge 5 maggio 1989, n. 160, che all'art. 8 autorizza il Ministero dei trasporti a stipulare contratti e convenzioni per il potenziamento e la gestione dei suoi sistemi informatici in base ai criteri ed alle direttive fissate dal Ministero medesimo.

Tali criteri e direttive sono stati determinati con decreto ministeriale n. 973 del 9 giugno 1989 e con decreto di concerto Trasporti-Tesoro n. 1289 del 15 luglio 1989, che, fra l'altro, hanno previsto la realizzazione - da affidarsi con apposita convenzione ad un idoneo consorzio di imprese - di un sistema informativo direzionale avente da un lato funzione di supporto decisionale e dall'altro compiti di coordinamento, pianificazione ed integrazione dei sistemi informatici delle singole Direzioni generali.

In applicazione dei suddetti criteri sono poi state stipulate ed approvate due convenzioni "quadro", che porteranno ad un completo rinnovo del complesso sistema relativo all'informatica.

Per quanto riguarda l'attuazione del programma di estensione delle procedure automatizzate, finalizzato al miglioramento dei servizi ed allo svolgimento di importanti compiti

istituzionali, si é provveduto nel corso dell'anno 1989 a realizzare e a rendere funzionanti le seguenti procedure automatizzate:

- impianti a fune (gestione tecnica impianti, gestione storica preposti, gestione funi, ecc...);
- gestione storica dei conducenti di autoveicoli (applicazioni storico/statistiche, ecc...);
- gestione tessere del personale (controllo su scala nazionale dell'accesso al S.I. mediante tessere magnetiche);
- immatricolazioni nautiche (gestione immatricolazione, gestione pubblicità navale, visite, visure, ecc...);
- gestione D.P.R. 156/86 (convenzione con utenti esterni al S.I.).

Tali procedure si sono pertanto sommate a quelle già in gestione negli anni precedenti, tanto che al 31 dicembre 1989 erano in gestione n. 2.680.066 istruzioni ripartite nei diversi archivi (veicoli, persone fisiche, società, patenti, abilitazioni professionali, trasporto merci, impianti a fune).

Nel corso del 1989 sono stati realizzati altresì diversi progetti intersettoriali che hanno comportato lo sviluppo e l'attivazione delle seguenti procedure automatizzate:

- sviluppi statistici S.I. (elaborazione statistiche e estrazione dati sia per uso interno che per la Direzione generale della programmazione, ISTAT, ecc...);
- coordinamento degli archivi automatizzati dei patentati alla guida del Ministero dell'interno e della M.C.T.C..

L'attuale rete M.C.T.C. per la trasmissione dei dati, fornita dalla S.I.P., é strutturata su due livelli con diverse velocità di trasmissione. Il primo livello assicura il collegamento del C.E.D. con nove nodi di concentrazione (MI, TO, VE, BO, FI, RM, NA, BA e PA); il secondo assicura il collegamento di ciascun nodo con gli Uffici provinciali vicini.

In sovrapposizione é stato sperimentato il collegamento di quattro Uffici (MI, NA, PA e RC) via satellite geostazionario con l'installazione di cinque antenne paraboliche equipaggiate per velocità di trasmissione elevata (9,6 kb/sec.).

Nel 1989 si é proceduto alla graduale dismissione delle

linee T.D. via cavo primarie essendosi man mano attivata una rete primaria di trasmissione dati via satellite tra il C.E.D. e gli Uffici provinciali che svolgono la funzione di "nodo" di concentrazione alla velocità di trasmissione di 64 kb/sec..

Inoltre esistono diverse linee dedicate che collegano il Sistema informativo M.C.T.C. con utenti esterni, con canoni a carico degli utilizzatori stessi.

Con riguardo alla trasmissione dati via satellite, visto l'esito positivo delle verifiche effettuate, è stato predisposto un progetto e il relativo schema di contratto per equipaggiare il C.E.D. e tutti gli Uffici provinciali delle apparecchiature necessarie a consentire tale tipo di collegamento, ritenuto più vantaggioso rispetto a quello via cavo S.I.P..

Per il Servizio autonomo per la navigazione interna è stata realizzata una procedura relativa all'omologazione dei natanti e dei motori marini e all'immatricolazione di questi nei casi in cui tale incombenza è d'obbligo, mentre un'altra procedura consente di gestire integralmente tutto l'iter previsto per il conseguimento delle patenti nautiche, dalla richiesta del "foglio rosa" alla prenotazione dell'esame ed alla stampa e consegna dei documenti.

Proprio in questo settore, che a differenza di quello delle patenti automobilistiche è gestito dall'Amministrazione fino al materiale rilascio delle patenti, approfittando del più modesto volume di pratiche si stanno sperimentando nuove tecnologie che si ritiene possano essere presto utilizzate anche per l'emissione delle patenti automobilistiche.

Si tratta in particolare della digitazione delle immagini dei conducenti e della loro memorizzazione negli archivi centrali in modo che, al momento della stampa della patente, questa sia prodotta integralmente dal Sistema Informativo, fotografia compresa.

Il sistema consentirà di produrre documenti integralmente plastificati e perciò meno deteriorabili ed infalsificabili, a differenza di quanto avviene oggi per le patenti automobilistiche, per le quali la sostituzione delle fotografie

richiede operazioni semplicissime eseguibili in pochi minuti senza attrezzature particolari.

Inoltre sarà possibile ridurre notevolmente i tempi di approntamento delle patenti in quanto si può eliminare tutta l'attività connessa con il reperimento della fotografia nella pratica e con l'applicazione di essa nell'apposito riquadro sul modello della patente.

La stampa delle patenti passerà dagli attuali 5 secondi a circa 15 secondi ma il prodotto uscito dalla stampante sarà pronto per essere consegnato.

Naturalmente, allo stato attuale, una siffatta innovazione, nel settore delle patenti auto, comporterà una intesa con il Ministero dell'interno competente, tramite le Prefetture, al rilascio dei documenti.

Nel 1989 nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni é avanzata l'esecuzione del programma della gestione automatizzata in generale di tutti i servizi in ambito centrale e periferico.

Sono stati attivati tra l'altro i sistemi di microfilmatura dedicati al trattamento delle raccomandate relative alla denuncia dei redditi nelle sedi di Genova e Bologna, in concomitanza con l'attivazione dei nuovi Centri Servizi delle Imposte Dirette. La microfilmatura é risultata in esercizio nei 16 Centri Compartimentali servizi bancoposta ed in 50 Casse provinciali.

I cassieri provinciali, in seguito ad intese intercorse tra l'Amministrazione P.T. e la Banca d'Italia, hanno iniziato a partecipare alle stanze di compensazione provinciale, unitamente alle principali banche operanti nella provincia. Tale partecipazione ha offerto indubbi vantaggi per l'Amministrazione, che così beneficia di alcuni giorni di valuta e la pone al livello dei grossi Istituti di Credito. Il nuovo modo di operare ha costituito altresì un ammodernamento procedurale ed uno snellimento operativo per gli Uffici in parola.

Le apparecchiature fornite sono peraltro suscettibili di



ulteriori utilizzi, quali l'apposizione automatica della formula di girata e rendono più efficaci e sicure le operazioni di sovvenzione agli uffici minori, a mezzo assegni bancari.

Nel corso dell'anno é proseguita anche l'attuazione del piano di attivazione del sistema Ufficio Postale Elettronico.

In particolare, é stato completato il piano "UPE/1", con l'attivazione di quei sistemi previsti in uffici non automatizzati nel corso degli anni 1985-86-87 e 1988 (circa n.50 uffici) e nello stesso tempo é proseguita l'attivazione della prima e seconda fase del piano "UPE/2", relativo ad uffici a medio e basso traffico (circa n. 390), per un totale di circa n. 440 uffici.

Per quanto attiene allo sviluppo del software applicativo, si é proceduto alla riconversione delle procedure di retroportello (cassa+controllo) secondo la logica di tipo "transazionale", in base alla quale la dirigenza dell'ufficio non gestisce più le procedure, bensì opera sul proprio posto di lavoro inserendo nel sistema le informazioni contabili elementari con le quali automaticamente si ottiene la contabilità giornaliera, cinquinale, mensile e annuale dell'ufficio.

Si sono sviluppate anche le procedure del versamento, del postagiuro e dell'assegno in "tempo reale" limitatamente agli uffici di quei compartimenti nei quali é stata realizzata la nuova rete di trasmissione dati del "Sistema Informativo P.T." (Piemonte, Liguria, Sardegna e Abruzzo).

E' stato redatto il progetto di fattibilità e la relativa analisi tecnica del nuovo servizio "Portafoglio Elettronico" attraverso l'utilizzo presso gli Uffici Postali Elettronici di una carta elettronica su cui aprire una partita contabile per poter effettuare con essa prelievi e versamenti di contante, addebiti e accrediti da operazioni postali. Al fine di rendere possibile l'accreditamento delle pensioni Inps su tale carta, anche in ufficio UPE diverso da quello di localizzazione, si é nel contempo modificata l'attuale procedura per il pagamento delle pensioni, in modo da poter creare i relativi archivi compartimentali e locali con la trasmissione dei dati attraverso una rete di interconnessione tra gli archivi dell'Ente erogatore e

il Centro Nazionale dell'Amministrazione e, attraverso quest'ultimo, trasferire i dati per il pagamento ai Centri Compartimentali ed ai sistemi UPE e viceversa.

Nel corso del 1989 altri 488 Uffici P.T. sono stati dotati del sistema di esecuzione delle operazioni di emissione e pagamento dei titoli di bancoposta mediante timbratura di convalida automatica effettuata con apparecchiature elettroniche; al 31 dicembre 1989, il numero complessivo di Uffici P.T. dotati di tale apparecchiatura era di 1.165.

E' stata seguita con particolare cura la sperimentazione della nuova apparecchiatura MAEL/502 per l'accettazione promiscua di c/c e vaglia ordinari, nonché per le operazioni di pagamento. Tale apparecchiatura, destinata all'automazione delle suddette operazioni negli Uffici di media e piccola entità, ha fornito buoni risultati per quanto attiene lo snellimento e la rapidità delle operazioni di accettazione e pagamento dei vaglia ordinari.

Inoltre, è stata attuata la procedura relativa alla contabilità mensile dei vaglia internazionali emessi in Italia e diretti all'estero con il sistema della lista ed è stata attivata la procedura relativa alla gestione contabile dei danni subiti dagli Uffici Postali in conseguenza di rapine. E' stata altresì pienamente realizzata la sperimentazione della procedura relativa alla digitazione giornaliera della movimentazione dei libretti di risparmio postale.

Sono state avviate le modifiche per le procedure adottate per la resa del conto alla Cassa Depositi e Prestiti e sono stati avviati studi preliminari per la modifica del sistema di acquisizione dati dei libretti di risparmio p.t.. Tale modifica è subordinata, però, alla rettifica dei programmi in sede U.P.E. e alla dotazione delle apparecchiature necessarie alle Direzioni Provinciali.

Nell'area del personale, è stata avviata la definizione di una procedura per l'automazione degli adempimenti connessi ad alcuni aspetti importanti della gestione del personale. Tale procedura riguarda tra l'altro la scheda automatizzata, l'elaborazione automatizzata della situazione numerica e

dell'applicazione del personale e dovrebbe consentire di ottenere rapidamente informazioni analitiche e di sintesi necessarie agli organi direzionali nei momenti decisionali relativi alla gestione del personale.

Completata nel 1988, nel corso del 1989 é stata utilizzata da tredici uffici Economato la procedura automatizzata per la gestione della contabilità dei materiali postali e telegrafici.

E' stato esaminato il piano che prevede il collegamento dei Circoli alle risorse informatiche ed agli archivi centrali.

Sui due sistemi per la gestione dello spettro radioelettrico sono state realizzate diverse procedure ed installate numerose banche dati, tra le quali quella dei dati orografici del territorio nazionale utilizzata per i calcoli di verifica della compatibilità elettromagnetica tra stazioni radioelettriche, dei dati dell'emittenza privata, dei radioamatori italiani e delle concessioni di ponti radio ai privati.

E' proseguito l'esperimento per consentire ai Circoli delle Costruzioni T.T. di accedere alle banche citate ed alle procedure di gestione relative.

E' stata approntata una scheda tecnica, automatizzata che ha consentito di ottenere una migliore efficienza nei tempi e nella qualità nel rilascio dei pareri per le concessioni ad uso privato e si é avviata la realizzazione dell'archivio elettronico delle frequenze già assegnate.

Inoltre, é stato predisposto un programma di elaborazione elettronica dei dati relativi all'assegnazione delle frequenze, al fine di renderne automatica la scelta.

Nell'anno considerato é proseguito l'esercizio operativo del Servizio Nazionale di Posta Elettronica, articolata sugli impianti di Genova Brignole, Milano P. Borromeo e Roma Fiumicino.

E' stato anche approvato un progetto per l'estensione del programma di realizzazione della rete dei Centri. In particolare, il numero dei centri stampa é stato esteso a 59 impianti dislocati nei principali capoluoghi postalmente rilevanti ed é stato potenziato il Centro di Gestione con l'interfacciamento

del servizio di PT. - POSTEL alla rete telex e alla rete fac-simile.

Stanno per essere ultimati (I fase) gli impianti di posta elettronica di Torino, Venezia, Bologna, Napoli, Bari e Palermo e i centri di posta elettronica di Padova, Brescia, Cagliari, Pescara, Catania, Lamezia Terme e Trento. Gli ultimi tre Centri e l'impianto di Venezia hanno sostituito, per ragioni di priorità, i Centri di Bergamo, Varese, Modena e Como, rinviati ad una seconda fase.

Infine, sono stati previsti due particolari sistemi, uno per l'automazione dei servizi accessori delle corrispondenze relativi all'accettazione ed al trattamento delle raccomandate, l'altro per la conversione dell'attuale sistema di marcatura matriciale da barre fosforescenti a quello a barre ad inchiostro denominata codifica lineare.

Per quanto riguarda il sistema di automazione dei servizi accessori delle corrispondenze, é stata ultimata la realizzazione della prima fase che ha interessato 17 Uffici principali di Roma e provincia, limitatamente al servizio delle raccomandate. Con la presentazione di un apposito progetto agli Organi Collegiali dell'Amministrazione, é stata prevista l'estensione del sistema di automazione ai servizi CAI Post e posta celere interno.

Nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, per quanto riguarda l'area delle attività tecniche di gestione della rete, si é proceduto all'estensione del sistema NORT, con l'installazione di altri 2 elaboratori nelle S.T.T. di Milano T. e Roma C., ed é stata realizzata una nuova procedura per la gestione dei dati riguardanti l'alta frequenza nelle centrali di trasmissione.

Nell'ambito del sistema, si é sviluppata una nuova procedura per la gestione dell'archivio dei dati della RTN, espressamente rivolta all'implementazione del progetto "ITALIA '90".

Sono state infine sostituite alcune postazioni di lavoro

dell'utenza centrale del sistema con personal computer collegati in LAM con l'elaboratore centrale.

Per l'area delle attività amministrative e contabili, è stata potenziata la memoria a dischi magnetici dell'elaboratore centrale tramite l'acquisto di unità a tripla densità per un totale di 25 gigabyte.

E' stato commissionato l'ammodernamento dei centri di elaborazione dati periferici, consistente nello approvvigionamento di CPU, unità a disco e a nastro ricondizionate e nuove stampanti di sistema.

Per aumentare la potenzialità dei personal computer presenti in azienda sono stati acquistati box dotati di back-up a disco rigido rimovibile e unità a floppy da 3,5".

Nell'ambito del progetto di un nuovo Centro Elaborazione Dati previsto a Roma Spinaceto, è stato commissionato uno studio per la realizzazione di una infrastruttura informatica che ospiterà tutti i sistemi informativi aziendali.

Circa i settori operativi nei quali si è fatto ricorso ai sistemi informativi, l'Azienda informa che per quanto riguarda il personale è completamente automatizzata la gestione dell'attuazione, per la parte economica, dei contratti e del trattamento economico dei dipendenti, così come quella della progressione economica del personale, con possibilità di collegamenti con altri sistemi informativi attinenti alla gestione del personale stesso.

La gestione automatizzata è assai ampia anche per quanto concerne le procedure relative ai concorsi pubblici ed interni. Esse consistono nell'acquisizione in linea delle domande e dei punteggi e nell'emissione di lettere di convocazione, liste di convocazione, graduatorie varie. E' stata anche automatizzata la gestione del ruolo.

Risulta altresì automatizzata l'acquisizione in linea dei dati relativi alle assenze del personale, alle collocazioni ed alle funzioni espletate dai dipendenti e alla compilazione delle graduatorie dei trasferimenti a domanda, nonché la procedura di cessazione.

E' allo studio la completa automazione dei settori pensioni, riscatto servizi fuori ruolo ai fini di quiescenza e ricongiunzione periodi assicurativi (legge 29/79).

Presso la Direzione centrale ispezione sono state realizzate procedure automatizzate per la gestione del protocollo di arrivo e partenza e delle visite ispettive.

Attualmente é allo studio la realizzazione di una banca dati su supporti ottici per poter gestire tutta la normativa in materia ispettiva.

Sono, altresì, in fase di realizzazione le procedure che permetteranno agli Ispettori di effettuare le visite utilizzando dei personal computers portatili, che potranno collegarsi via modem alla banca dati centrale.

Per la Direzione commerciale e traffico, le procedure attuate consistono nell'elaborazione relativa a tutti i tipi di traffico telefonico, nonché dei dati relativi alle nuove tariffe telefoniche, all'archivio e alla trasmissione dati agli uffici periferici.

In ordine al controllo delle concessioni la procedura di automazione riguarda l'approvazione dei piani tecnici compartimentali esecutivi presentati dalla Concessionaria SIP, nonché la gestione e l'elaborazione dei principali dati statistici, forniti dalla SIP medesima.

L'automazione riguarda altresì l'approvazione di apparecchiature telefoniche sia ad uso pubblico sia ad uso privato, nonché la gestione delle franchigie telefoniche e le operazioni amministrativo-contabili dei capitoli di bilancio.

Infine, in base al D.M. 10 settembre 1985, dal 1° luglio 1986 é in corso la gestione automatizzata dell'Albo fornitori di beni e servizi dell'A.S.S.T. sia al centro che in periferia.

Gli effetti prodotti dall'automazione sull'azione amministrativa consistono essenzialmente nella riduzione degli errori possibili e nel miglioramento delle prestazioni dei vari servizi.

La modalità di gestione é diretta, in quanto viene effettuata interamente dal personale dell'A.S.S.T., sia pure con

interventi di Ditte estranee all'Amministrazione per i più impegnativi lavori di programmazione.

Il centro elaborazione dati del **Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato**, composto di un elaboratore, due unità a disco, due unità a nastro e 64 unità periferiche (video terminali e stampanti), ha continuato a svolgere nel 1989 attività di elaborazione dei dati relativi ai settori petrolifero, commerciale e del personale.

Il sistema informativo del Ministero utilizza anche gli elaboratori della Società nazionale di informatica delle Camere di Commercio, collegati tramite due terminali con gli uffici competenti per la gestione meccanizzata delle leggi agevolative per il commercio, nonché gli elaboratori del Provveditorato generale dello Stato, collegati con l'Ufficio centrale brevetti tramite 4 personal computer e un terminale concentrati su linea dedicata attraverso modem, per una serie di applicazioni informatiche riguardanti i brevetti.

Per quanto riguarda quest'ultimo settore, nel corso dell'anno 1989, al fine di costituire un valido supporto nell'attività di esame delle domande di brevetto e negli adempimenti, di rispondere efficacemente alle richieste di carattere informativo degli operatori di settore e di far fronte alle esigenze di collegamento e scambio di dati con organizzazioni internazionali, è stato impostato un piano per l'ulteriore sviluppo del sistema centrale che prevede per il 1990, l'aumento della potenza di calcolo a 6 mps, il potenziamento dell'unità di gestione linee, l'adeguamento del software di base con migrazione dal sistema operativo DOS/VSE a VM/XA e l'installazione del sistema ADABAS/TRS/natural per la gestione degli archivi di consultazione.

Presso il Ministero dell'industria è tuttora in funzione anche il Centro elaborazione dati della Segreteria del Comitato Interministeriale previsto dal D.P.R. 902/76 (di proprietà dell'Associazione Bancaria Italiana), che si occupa della gestione meccanizzata delle leggi agevolative per le industrie, predisponendo la documentazione necessaria e provvedendo ad

elaborazioni statistiche e contabili.

Completano l'attuale sistema informativo del Ministero le attività svolte da una serie di personal computer compatibili, e quindi potenzialmente collegabili con il C.E.D., installati presso tutte le Direzioni generali.

Tutti i servizi della Direzione generale delle fonti di energia e di quella delle miniere dispongono attualmente di microcomputer che permettono di seguire le fasi di attuazione delle diverse procedure esperite.

In particolare, sono attualmente impiegati sistemi sofisticati nel campo della sicurezza mineraria, mentre gli uffici della statistica e della politica mineraria sono dotati di PP.CC i cui sistemi di scrittura sono programmati in modo da impiegare testi base di volta in volta integrati e/o modificati secondo le esigenze del caso.

Nel settore degli idrocarburi, l'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le 3 Sezioni decentrate impiegano allo stato attuale stazioni complete di lavoro per l'attivazione della "Banca dati geotermici", in attuazione dell'art. 2 della legge 896/86. Tali stazioni costituiscono parte di una rete complessiva di 20 stazioni gemelle diffuse a livello regionale per mettere a disposizione degli operatori i dati sulle potenziali risorse geotermiche, e vengono inoltre utilizzate per avviare una informatizzazione di taluni compiti di ufficio, quali la tenuta di archivi, le tabelle elettroniche e il word processing.

Il Servizio chimico é dotato altresì di una strumentazione tecnico-scientifica di base per analisi chimico-fisiche, quasi totalmente computerizzata.

Anche le altre Direzioni generali sono dotate di pc che utilizzano per la gestione delle procedure dei principali settori di competenza.

Presso la Direzione generale degli affari generali in particolare é in attività un centro elaborazione dati per la gestione economica di tutto il personale dei ruoli U.P.I.C.A. in servizio al Ministero.

Lo stesso gestisce la procedura per la corresponsione



delle competenze accessorie, oltre che allo stesso personale U.P.I.C.A., al personale periferico del Corpo delle Miniere e dell'Amministrazione Metrica.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale comunica che é in corso di realizzazione il preannunciato sistema informatico dei servizi dell'impiego denominato TELEPORTO DEL LAVORO che dovrà consentire di reperire, organizzare e rendere immediatamente disponibili per tutti le informazioni indispensabili per la conoscenza del mercato del lavoro.

Il livello di specializzazione che qualifica il progetto, le complesse problematiche da affrontare e le tecnologie avanzate su cui si basa, rendono necessaria la collaborazione di risorse specialistiche esterne. Pertanto, sono coinvolte aziende esterne con il compito di supportare il Ministero nella fase di realizzazione e di avvio delle procedure automatizzate.

In relazione alle necessità, il Ministero si sta adoperando per sviluppare le iniziative più efficaci per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto (adeguamento delle sedi, reperimento e attrezzaggio locali, realizzazione delle infrastrutture, formazione, acquisizione di risorse, ecc.).

Il raggiungimento dei suddetti obiettivi é previsto per la fine del 1992.

Durante questo periodo la supervisione e il coordinamento delle attività sono svolti, a livello regionale, da un apposito Gruppo di gestione del progetto, formato da funzionari dell'Amministrazione e da specialisti esterni. Il coordinamento generale, la supervisione e il controllo dei risultati a livello nazionale sono curati dalla Direzione generale AA.GG. e del Personale del Ministero che é assistita da un gruppo di esperti.

Il Ministero del commercio con l'estero sottolinea la necessità di ampliare il proprio sistema informatico.

Le insoddisfacenti dotazioni di bilancio hanno costretto il Ministero a rivedere le proprie strategie e a rinviare la formalizzazione di un piano di informatizzazione globale.

Nel campo strettamente informatico si é così dovuto puntare allo sviluppo del software, prevalentemente utilizzando le forze interne, per le quali si é previsto di aumentare le capacità professionali tramite corsi di formazione in modo da rendere più fungibili e più affidabili i programmatori stessi.

Una certa accelerazione é stata impressa sia al processo di informatizzazione nel settore della gestione dell'import-export, con l'acquisto di un mini elaboratore totalmente dedicato al programma, sia alla definizione del programma relativo alla gestione dei titoli all'importazione e all'esportazione.

Tramite il Provveditorato Generale dello Stato si é anche provveduto al collegamento con il sistema integrato giuridico-economico per il trattamento informatizzato degli assegni fissi e delle competenze accessorie del personale, sistema gestito dalla Ragioneria Generale dello Stato.

La gestione del personale ha potuto avvalersi (anche se ancora parzialmente) del sistema di rilevazione automatizzato delle presenze, sempre fornito dal P.G.S.; é stato, altresì, attivato un programma per la ricongiunzione dei periodi assicurativi di cui alla legge 29/79, e per la stampa dei provvedimenti formali di aspettativa e dei congedi straordinari.

Notevole é stata la produzione di programmi indirizzati alla gestione dell'office automation sviluppati prevalentemente in DB4 con forze interne.

Nell'immediato futuro l'azione del Ministero dovrà tendere a rafforzare il sistema nel settore gestionale, in particolar modo con l'informatizzazione degli archivi e delle maggiori procedure amministrative qualitativamente sempre migliori, e dovrà riguardare l'apertura all'esterno del sistema informatico, con la interazione con le maggiori banche dati economiche estere e del Paese (ISTAT, OCSE, CEE, CERVED, ecc.) e con la creazione di una rete di collegamenti interni tra le varie componenti hardware esistenti.

Presso il Ministero della marina mercantile é proseguita l'opera di dotazione degli uffici centrali e periferici

dell'Amministrazione di personal computers. Infatti, tutte le Direzioni marittime e le Direzioni generali sono state dotate di personal computers con implementazioni di memoria che consentono l'espletamento di diverse attività informatizzate.

Tale dotazione, nella misura di 30 personal, è stata completata con la distribuzione di alcune procedure gestionali realizzate dall'Amministrazione; inoltre, è stato distribuito un programma ambiente "FOCUS" a tutti gli Uffici periferici e centrali.

Sono stati espletati corsi di formazione, sia per l'uso del suddetto programma FOCUS, sia per la migliore utilizzazione delle videoscritture distribuite dalla Amministrazione nell'anno 1988.

E' continuata presso la Capitaneria di Porto di Roma la fase di sperimentazione delle procedure meccanizzate relative al rilascio delle patenti nautiche che dovrà pervenire, nella fase finale, alla predisposizione del documento abilitativo su supporto plastico comprendente la fotografia del titolare. Sono stati, pertanto, approvati i modelli di patenti nautiche su supporto plastico necessari a detto scopo.

Per quanto concerne la realizzazione di programmi gestionali, l'Amministrazione sta distribuendo a tutti i propri Uffici (a seconda delle specifiche competenze) le procedure per la gestione presenze del personale civile nelle Capitanerie, la gestione arrivo e partenza navi, attracchi, porto, ecc. e la gestione personalizzata dei capitoli di spesa.

Per consentire una maggiore circolazione delle informazioni e delle notizie utili, l'Amministrazione si è dotata, previa stipula di apposito contratto, di un sistema C-PATH che collega molti Uffici interni con diverse Banche-dati esterne (Suprema Corte di Cassazione, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Poligrafico dello Stato).

Durante gli ultimi mesi dell'anno 1989, l'Amministrazione ha espletato alcune ricerche di mercato al fine di acquisire 55 personal computers con relativo software gestionale e di communication per le esigenze del sistema statistico della

pesca.

La necessità, risultata urgente e prioritaria, é motivata dalla volontà dell'Amministrazione di ottemperare alle direttive C.E.E. che stabiliscono la costituzione di un sistema statistico, con il relativo invio periodico di dati indispensabili per la creazione di una banca dati europea sul naviglio da pesca.

Nell'ambito della Direzione generale della pesca marittima é già in essere un archivio elettronico delle licenze di pesca ed é in programma la realizzazione di procedure automatizzate per le problematiche attinenti alla gestione dei programmi pluriennali di orientamento di cui al Regolamento CEE n. 4028/86, volte a semplificare i procedimenti intesi a tenere aggiornati i programmi relativi alla flotta da pesca, all'acquacoltura e alla sistemazione delle zone marine protette.

Nel 1989 é stata, altresì, attivata, tra l'Ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo (ITAV), il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare e il Ministero della marina mercantile, Ispettorato centrale per la difesa del mare (ICDM), una collaborazione finalizzata a ottenere con continuità informazioni, dati e previsioni meteorologiche utili per le scelte operative nel caso di operazioni di ricerca e soccorso, di inquinamenti marini e di protezione civile.

L'Amministrazione, inoltre, ha provveduto ad informatizzare lo schedario delle persone che operano nei porti al fine del rilascio delle tessere di libero accesso ai porti medesimi, disciplinate dal D.M. 8 giugno 1987. Sono stati pure informatizzati i dati relativi al servizio di ormeggio (consistenza dei gruppi, fatturato, ecc...) necessari per la determinazione delle tariffe del servizio.

Infine, si é iniziata l'informatizzazione delle aree demaniali consegnate ad altre Amministrazioni (art. 36 Reg. Cod. Nav.) per l'effettuazione di lavori marittimi o per il perseguimento di fini propri delle Amministrazioni stesse.

**Il Ministero delle partecipazioni statali**, relativamente al preannunciato progetto di informatizzazione di cui all'art. 15,

comma 47, della legge finanziaria 1988, ha precisato che con D.M. 7 luglio 1988 é stata costituita apposita Commissione interministeriale di coordinamento con la partecipazione del Provveditore Generale dello Stato, del Capo Ufficio Automazione servizi, dei vertici delle Direzioni generali del Ministero, nonché dei rappresentanti degli Enti di gestione direttamente interessati alla realizzazione del sistema informativo centrale delle Partecipazioni Statali, attesi i benefici di razionalizzazione e standardizzazione nei flussi informativi con il Ministero e con gli Enti stessi, oltreché di arricchimento delle rispettive base-dati.

Tra le società di informatica dei tre maggiori Enti di gestione (IRI, ENI, EFIM) é stato quindi costituito in data 12 ottobre 1988 un apposito Consorzio, denominato "CLOTTO", per l'affidamento in convenzione dal Provveditorato - su delega del Ministero - della definizione esecutiva del Sistema Informativo, della sua realizzazione e successiva conduzione, della formazione del personale ministeriale e dell'allestimento dei locali di alloggiamento del C.E.D., restando a carico diretto del Provveditorato l'onere della fornitura delle apparecchiature necessarie, sia locali che centrali, con il relativo software di base e d'ambiente nonché delle linee di trasmissione esterna e degli apparecchi di modulazione e di demodulazione.

E' stata altresì avviata dal Provveditorato Generale dello Stato la procedura per l'appalto concorso internazionale di fornitura "hardware", con il relativo "software" applicativo occorrente; la consegna delle apparecchiature é prevista per la seconda metà del corrente anno.

Nel ribadire poi la notizia dell'avvenuto collegamento, mediante un terminale, al sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato per la gestione delle posizioni di stato (aspettative, congedi straordinari, variazioni anagrafiche ecc.), il Ministero delle partecipazioni statali rileva che l'utilizzazione di tale sistema comporta una maggiore rapidità nella produzione degli atti amministrativi concernenti le suddette posizioni.

Il Ministero della sanità ha comunicato che, dopo la realizzazione del collegamento a rete con le UU.SS.LL. del Piemonte, del Molise e della Provincia autonoma di Trento, nonché con i presìdi multizonali di prevenzione, si é dato l'avvio alla realizzazione del collegamento diretto anche con le UU.SS.LL. delle restanti Regioni e si prevede che il programma potrà essere completato entro il 1990; si é cosí avviata l'attivazione del sistema informativo di governo, mediante il collegamento a rete delle unità centrali e periferiche del Servizio sanitario nazionale, per le esigenze generali di programmazione, di monitoraggio e di controllo epidemiologico e finanziario.

Presso la Direzione generale dei servizi di igiene pubblica é stato predisposto un sistema per la gestione completa delle attività industriali a rischio di incidenti rilevanti, collegato con il Servizio Centrale della Programmazione Sanitaria, con possibilità di realizzazione di prospetti statistici e grafici da divulgare agli organismi periferici.

Il sistema di collegamento per via telematica con i presìdi multizonali di prevenzione per la trasmissione dei dati relativi alle acque di balneazione, che nel 1989 hanno interessato le acque marine (con 3.833 punti di prelievo per un totale di 41.804 campioni) e, in misura inferiore, alcuni fiumi e laghi, consente all'Amministrazione sanitaria centrale, tra l'altro, di avere una conoscenza in tempo reale dell'evolversi della situazione.

Mentre prosegue la già avviata attività di acquisizione di dati sull'inquinamento atmosferico e sulle sostanze chimiche contenute nell'inventario nazionale e da immettere sul mercato, é tuttora avvertita la necessità di estendere i sistemi automatizzati anche ad altri settori, quali le malattie infettive soggette a notifica obbligatoria, la radioattività ambientale e l'acqua potabile; per quest'ultimo settore si sta procedendo ad informatizzare le procedure per la realizzazione di specifiche anagrafi e per l'acquisizione dei dati quali-quantitativi.

La Direzione generale del Servizio farmaceutico risulta interessata all'automazione dei servizi concernenti il controllo

degli effetti dei farmaci, la catalogazione dei principi attivi, la revisione dei fogli illustrativi delle specialità medicinali, l'aggiornamento periodico del prontuario terapeutico del Servizio Sanitario Nazionale, la revisione programmata delle specialità medicinali, la gestione degli archivi centralizzati dei farmaci e dei presidi medico-chirurgici, la segnalazione del "codice prodotto" per contrassegnare i fustelli a lettura automatica apposti sulle confezioni farmaceutiche, la gestione dell'Albo Nazionale dei titolari di farmacia e la segnalazione periodica al Ministero delle Finanze degli elementi fiscali di individuazione delle ditte che abbiano ottenuto dal Ministero della sanità autorizzazioni per specialità medicinali ad uso umano o veterinario.

Il sistema informatico instaurato consente un aggiornamento "on line" da cui deriva la gestione della Banca Dati tecnici, della Banca Dati dei prodotti da banco, dell'archivio delle specialità medicinali di uso veterinario e permette di memorizzare i dati relativi alle pratiche in itinere e di ottenere informazioni in tempi reali.

Circa gli interventi di automazione da effettuarsi in applicazione della legge 7 agosto 1986, n. 462, l'azione della Direzione generale per l'igiene degli alimenti e la nutrizione è stata rivolta al completamento del collegamento in rete con i laboratori di analisi gestiti dalle UU.SS.LL. e con gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Per quanto attiene al Servizio repressione frodi del Ministero dell'agricoltura e foreste e per i "laboratori di 2<sup>a</sup> istanza", è in corso di esame il collegamento in rete al SIS.

Presso l'Ufficio Attuazione del Servizio Sanitario Nazionale il programma di graduale meccanizzazione delle procedure per agevolare l'introduzione dei crediti e la liquidazione delle partite debitorie ha subito nel corso dell'anno una temporanea battuta di arresto per la revisione dei programmi elaborativi.

L'attività svolta è stata finalizzata anche al raggiungimento dei seguenti risultati:

- collegamento con il Grande archivio magnetico nazionale dei

- pensionati dell'INPS (G.A.P.E.) per un più rapido rilascio degli attestati di diritto a quei pensionati che intendono trasferirsi in un altro Paese della Comunità;
- istituzione dell'anagrafe dei pensionati italiani residenti nei Paesi della Comunità e dei pensionati a carico di istituzioni estere della CEE residenti in Italia;
  - riduzione al minimo del fenomeno della contestazione dei crediti da parte delle istituzioni estere, attività che vede oggi impegnato più di 1/3 dei dipendenti;
  - controllo più rapido dei debiti;
  - trasmissione per via telematica degli addebiti ad alcune UU.SS.LL. campione.

Nel quadro delle iniziative volte a migliorare la qualità e la quantità dei servizi resi si auspica, poi, l'attuazione generalizzata di servizi automatizzati e, in particolare, il collegamento con il centro meccanografico dell'INPS.

Un notevole impegno ha richiesto, nel decorso anno, la programmazione dell'informatizzazione di tutti gli Uffici centrali del Ministero, che sarà attuata nel corso del 1990; contemporaneamente si sono programmati la formazione e l'addestramento del personale, che dovranno avvenire contestualmente alla consegna delle apparecchiature. E' stata, quindi, progettata la realizzazione di un'aula informatizzata ed è stato individuato il personale docente, avvalendosi anche del personale direttivo del ruolo informatico.

L'utilizzazione di personal computers da parte di alcune strutture ha già apportato notevoli benefici sia nel campo della produzione e gestione di documenti che in quello dell'elaborazione di dati, quale supporto alla funzione decisionale per il raggiungimento programmato di obiettivi.

Per quanto concerne, infine, l'introduzione di procedure di "office automation" si è completata, presso il Servizio Centrale della Programmazione Sanitaria, la sperimentazione del protocollo elettronico che, nel corso del 1990, dovrebbe essere esteso a tutti gli uffici centrali.



Nel corso del 1989, l'attività svolta dal Centro Elaborazione Dati dell'Istituto superiore di sanità si è rivolta sia alla produzione di nuove procedure informatizzate, da utilizzare presso diversi settori dei Servizi amministrativi e del personale, sia al completamento e alla definitiva messa in funzione di quelle non ancora terminate nel precedente anno. In particolare, ha trovato piena e definitiva applicazione l'informatizzazione delle procedure afferenti alla gestione dei beni patrimoniali dell'Istituto.

Altra attività, che ha assorbito notevoli risorse umane, è costituita dall'ampliamento e aggiornamento del Sistema Informativo Autorizzato, attraverso il quale gli utenti amministrativi possono colloquiare con l'elaboratore, gestito autonomamente dal C.E.D., tramite le diverse stazioni di lavoro (terminali e personal computers) installate in tutte le strutture amministrative.

In proposito, va evidenziata la notevole crescita di materiale informatico nel corso degli ultimi anni e, in particolar modo, nell'ultimo biennio, nel corso del quale si è raddoppiato il numero delle stazioni operanti all'interno dei servizi amministrativi. Conseguentemente, si è ritenuto necessario organizzare e gestire un apposito corso base per l'utilizzo dei personal computers, destinato alla formazione ed all'aggiornamento del personale interessato alle problematiche in questione.

Obiettivi del programma operativo del C.E.D. risultano i seguenti:

- a) potenziamento degli Uffici Amministrativi attraverso l'acquisto di stazioni di lavoro e realizzazione di reti di personal computers per l'incremento della produttività. L'Ufficio matricola sarà il primo ad avere una rete di personal, perché storicamente è l'Ufficio che utilizza il sistema informatico da più tempo ed è, quindi, più idoneo a sperimentare nuove procedure che comportano una diversa organizzazione del lavoro. Sono inoltre previsti programmi applicativi prodotti dal personale del C.E.D., per l'Archivio ed i contratti;
- b) le implementazioni e gli aggiornamenti delle procedure che

attualmente "girano" sul calcolatore centrale. In particolare: la Divisione che si occupa della gestione degli accordi sarà dotata di un numero complessivo di otto terminali; il Consegnatario di cinque, di cui uno destinato alla ricezione merci; sarà altresì esteso l'accesso alle informazioni nei confronti della Direzione dei S.A.P., utile strumento di supporto alle decisioni da assumere.

- c) istituzione di una serie di corsi di formazione del personale amministrativo, finalizzati all'uso di alcuni prodotti su personal computers mirati all'Office Automation.

La realizzazione puntuale degli obiettivi suddetti, tuttavia, è legata all'incremento del budget destinato all'acquisto di hardware e software e al numero delle unità di personale assegnato al C.E.D.: negli ultimi tre anni ben cinque impiegati hanno presentato istanza di dimissioni perché assunti, a condizioni economiche più remunerative, da Banche, Enti Pubblici e Software House. La predetta diminuzione di risorse umane ha avuto effetti negativi su tutta l'Amministrazione, ivi inclusi i laboratori ed i servizi tecnici, tant'è che ne hanno risentito sia la realizzazione della procedura informatizzata concernente l'istituzione e la gestione degli archivi nazionali riguardanti i casi di A.I.D.S., sia quella relativa alla creazione dell'anagrafe della ricerca.

Presso il Ministero del turismo e dello spettacolo, nel corso del 1989, l'attività di informatizzazione si è incentrata in due settori ben distinti: da un lato si è cercato di rendere disponibile, in tempo reale, il patrimonio conoscitivo concernente i settori del turismo, dello sport e dello spettacolo, dall'altro sono state potenziate le procedure informatiche al fine di perseguire gli obiettivi già prefissati dall'Amministrazione.

Per quanto concerne l'automazione degli uffici, è stato segnalato che alla fine dell'anno è stato attivato il collegamento con il sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato e che sono stati forniti sei personal computers ad altrettanti uffici della Direzione generale del turismo unitamente a prodotti software già disponibili sul mercato.

Si tratta soltanto di un primo approccio all'"Office Automation", a cui dovrà seguire una fase "personalizzata" per i singoli uffici, con l'individuazione e la fornitura dei programmi applicativi rispondenti alle esigenze di ciascuno; in tal senso si é già provveduto ad individuare le procedure amministrative che dovranno essere automatizzate.

Nel quadro generale delle iniziative intese a dotare l'Amministrazione di apparecchiature elettroniche si é inserita quella rivolta a preparare il personale attraverso corsi di formazione e di aggiornamento con l'impiego di personal computers.

Nell'ambito del Ministero per i beni culturali e ambientali é proseguito il processo di automazione delle attività di gestione del personale, sia consolidando le esperienze già avviate nei precedenti esercizi, sia avviando a regime la meccanizzazione di nuove procedure come quelle relative alle assenze del personale a qualsiasi titolo e al controllo del cumulo dei permessi sindacali.

Inoltre, accanto alla graduale automazione di specifiche procedure ricorrenti, il sistema informativo costituisce supporto ormai imprescindibile di tutta l'attività della Direzione generale del personale.

Si avverte pertanto l'esigenza di un potenziamento del C.E.D. in tutte le sue componenti, per evitare un rallentamento del processo di crescita informatica e un calo di interesse, e di coinvolgimento dei vari uffici.

E' stato esteso il sistema di gestione del trattamento economico realizzato dalla Ragioneria Generale dello Stato, ma il vantaggio di tale estensione é risultato modesto sia in quanto il sistema é finalizzato prevalentemente alla definizione del trattamento economico con esclusione anche della applicazione della l. 312/80, sia perché si riferisce esclusivamente al personale centrale, e quindi a circa il 10% dei dipendenti dell'Amministrazione.

In periferia sono stati avviati i seguenti progetti:

- progetto d'informatizzazione dei Musei di Chieti e Campi (costo:

£.991.207.000);

- modernizzazione ed informatizzazione degli Uffici e Musei dipendenti della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli (costo: £. 500.000.000);
- impianto del Centro Elaborazione Dati nei locali dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione in Roma (costo: £. 1.211.657.607 - I lotto - e £. 786.470.671 - II lotto).

Nel corso dell'anno la Soprintendenza di Collegamento ed il Nucleo di Valutazione hanno attuato il lotto 1989 del piano redatto nel 1987 per l'informatizzazione del lavoro svolto dagli uffici interessati. In particolare sono stati realizzati i seguenti potenziamenti:

- collegamento del sistema di Personal computer attualmente in dotazione ed incremento delle stazioni di lavoro;
- collegamento in rete mediante modem del sistema della Soprintendenza con il sistema del Nucleo di Valutazione;
- acquisizione di apparecchiature per il centro di fotorestituzione e C.A.D. da realizzare in Castel dell'Ovo, apparecchi che sono ora in funzione nella sede di Capodimonte.

In merito al settore archivistico nel 1989 la scarsa disponibilità di fondi ha consentito solamente l'acquisto di alcuni "personal computers" destinati all'Ufficio Centrale, all'Archivio Centrale dello Stato ed a 5 Archivi di Stato, nonché il proseguimento dei programmi di elaborazione del materiale documentario condotti dall'Archivio Centrale dello Stato, dal Centro di Fotoriproduzione e da 12 Istituti Archivistici.

Nell'ambito delle Biblioteche é proseguito lo sviluppo del Sistema S.B.N. (Servizio Bibliotecario Nazionale), per mezzo dell'I.C.C.U. (Istituto Centrale Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane), e sono state stipulate nuove convenzioni tra il Ministero per i beni culturali e l'Università degli Studi di Macerata, le Regioni Basilicata, Toscana, Sardegna, Umbria e Veneto e la provincia di Brindisi.

Si sta quindi concretando ed ampliando la rete di utenti che, nella filosofia originaria del progetto S.B.N., deve dar luogo alla creazione del catalogo unico "logico" delle biblioteche

italiane e costituire un'apertura verso sistemi analoghi a livello europeo. E' da rilevare che un'ulteriore richiesta di adesione al S.B.N. é stata prevista da parte del Ministero della pubblica istruzione, in relazione ad un progetto di informatizzazione della Biblioteca Centrale e delle Biblioteche scolastiche, nonché degli Istituti regionali per la ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento educativo su tutto il territorio nazionale.

Nel 1989 il Sistema informativo dell'**Istituto nazionale della previdenza sociale** si é sviluppato secondo il piano per l'informatica per il biennio 1988-89, approvato nelle sue linee generali dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 109 del 17 giugno 1988.

I fattori propulsivi del sistema, a medio termine, si sono rivelati l'utilizzo delle nuove tecnologie e la ristrutturazione delle Sedi produttive come mezzi per rimuovere le cause che hanno finora frenato il raggiungimento degli obiettivi di una migliore funzionalità ed efficienza dell'attività informatica.

Per raggiungere tali obiettivi si é reso necessario:

- riprogettare il processo elaborativo dell'area riscossione contributi per i lavoratori dipendenti, realizzando nuove funzioni applicative e ristrutturando gli archivi verso modelli relazionali, anche al fine di migliorarne la gestione amministrativo-contabile;
- completare la realizzazione delle procedure dell'area prestazioni in relazione alla prevista ristrutturazione;
- adottare i rimedi tecnico-organizzativi necessari all'assorbimento dell'intero flusso di dati all'interno dell'Istituto (lettura ottica dei documenti, utilizzo di personal computer, acquisizione diretta da supporti magnetici, procedure semplificate);
- sviluppare nuove funzioni al Centro elettronico nazionale;
- provvedere al potenziamento dei Centri elettronici regionali;
- rinnovare l'hardware, anche in rapporto al relativo grado di obsolescenza, con particolare riguardo al parco macchine delle sedi autonome di produzione;

- completare la nuova rete di trasmissione dati, secondo un'architettura adeguata alle esigenze di scambio di informazioni in via "orizzontale" tra le varie sedi autonome di produzione, oltre che "verticalmente" da e per il Centro elettronico nazionale;
- incrementare i "posti di lavoro intelligenti" con apparecchiature utili a migliorare la produttività e capaci di collegare ulteriori posti;
- favorire l'integrazione del Sistema informativo con i sistemi delle altre istituzioni anche ai fini della lotta alla evasione contributiva.

In particolare, il sistema informativo si è sviluppato in termini di una maggiore presenza a livello territoriale (in complesso, 17 Centri regionali di programmazione; 15 Centri regionali per la gestione dell'archivio anagrafico delle posizioni assicurative relative a periodi ante 1974 e per l'elaborazione delle denunce retributive annuali presentate su supporto magnetico; 61 Sedi zionali e 90 Centri operativi, 29 collegamenti con i Consolati italiani all'Estero) e di un progressivo aumento delle procedure automatizzate, con conseguente carico sugli elaboratori centrali.

Per l'ottimizzazione della gestione delle informazioni si è provveduto a ridefinire e organizzare gli archivi automatizzati nell'ottica di trasformarli in banche dati costantemente disponibili ed è stata ipotizzata una linea progettuale basata sulla scissione delle esigenze del processo produttivo da quelle statistiche-direzionali.

E' stato anche avviato il programma per il recupero della situazione di arretrato esistente nell'acquisizione delle denunce annuali delle retribuzioni (Modd. OIM) in modo, tra l'altro, da creare le condizioni necessarie per ricondurre entro limiti fisiologici il ricorso alle dichiarazioni sostitutive dei datori di lavoro (Mod.01 M Sost) ai fini delle concessioni delle prestazioni.

In relazione al crescente sviluppo delle esigenze di automazione connesse con la progressiva decentralizzazione delle

risorse elaborative si é provveduto a realizzare il progetto di ristrutturazione della rete di trasmissione dati dell'Istituto, che é ormai operativa in tutto il territorio nazionale e si basa sull'impiego di una nuova tecnologia a "commutazione di pacchetto" con linee dedicate, nodi intermedi intelligenti, ottimizzazione automatica degli istradamenti e del traffico, intervento automatico di una rete via satellite nei momenti di maggiore intensità di traffico.

Inoltre, é in fase di realizzazione il nuovo sistema di comunicazione fonia-dati finalizzato a rendere più efficienti le comunicazioni di fonia ed a permettere la trasmissione di dati relativi ad applicazioni di "office automation", di dati rappresentati e di immagini per teleconferenza.

Nell'area delle convenzioni internazionali, gli interventi sono stati diretti ad una estensione dei collegamenti, oltre che ai Consolati italiani all'estero, anche ad altri Enti coinvolti nell'iter previdenziale dei lavoratori migranti. Attualmente risultano operanti i collegamenti con 19 Consolati europei e 10 extraeuropei, nonché con un ente assicuratore tedesco. L'iniziativa ha evidenziato effetti positivi sia per lo snellimento dei rapporti con i vari uffici dell'Istituto, sia per l'ampliamento della gamma informativa nei confronti dell'utenza estera nel suo complesso.

E' poi in corso di realizzazione un organico sistema di informatica direzionale che renda disponibili, in maniera continua ed aggiornata, sia per gli amministratori che per varie funzioni dell'Istituto le informazioni necessarie per definire le politiche gestionali e per supportare il processo decisionale.

In tema di scambi di informazioni con altre istituzioni pubbliche, sono state assunte iniziative destinate a proiettare verso l'esterno il sistema informativo dell'Istituto, allo scopo di cogliere le opportunità che l'integrazione fra le banche dati e lo sviluppo dei rapporti telematici possono offrire.

Sulla base di tali linee ed utilizzando la telematica, sono state poste le condizioni per instaurare su scala generalizzata e, se del caso, intensificare forme di interscambio

sistematico di informazioni con:

- l'Amministrazione delle Poste e gli Istituti di credito incaricati dei pagamenti e delle riscossioni (collegamenti già operativi con le Poste, la CARIPLO, la BNL);
- l'Amministrazione delle finanze per il confronto fra gli imponibili denunciati dalle aziende con dipendenti ed il fatturato IVA;
- le Camere di commercio, per un confronto con le risultanze degli archivi camerali finalizzato ad una più efficace azione dell'Istituto nel campo della lotta all'evasione contributiva (collegamento già avviato con la CERVED);
- i Comuni ed Enti diversi, come l'INAIL, l'ENEL e la SIP, gestori di banche dati dalle quali possono provenire utili sensori anche ai fini dell'attività di vigilanza per l'Istituto;
- l'Istituto Poligrafico dello Stato per la consultazione e la ricerca delle disposizioni legislative sulla Gazzetta ufficiale;
- il Centro di documentazione della Suprema Corte di Cassazione per ricerche giurisprudenziali da parte degli Uffici legali;
- gli Enti di patronato automatizzati che possono essere maggiormente integrati nel processo di gestione, per esempio, con la fornitura in automatico di tutte le notizie relative alle richieste di prestazioni da essi patrocinate.

Sono stati inoltre sviluppati software specifici di tipo relazionale per l'interrogazione di banche dati statistici, alimentate dalle più significative informazioni dell'archivio aziende dei lavoratori, al fine di conoscere l'andamento occupazionale presso le imprese.

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro evidenzia la prima impostazione di un "sistema informativo gestionale", che si concreta nel complesso di strutture, procedure, personale e mezzi finalizzato alla predisposizione degli elementi di supporto alle decisioni (ai vari livelli) e nella possibilità, per le unità centrali e periferiche, di aggregare e gestire autonomamente informazioni per l'utenza (lavoratori e datori di lavoro).



Per ciò che concerne più specificamente la componente "procedure", l'Istituto sottolinea preliminarmente che l'interazione delle tre funzioni fondamentali del sistema organizzativo (pianificazione, organizzazione e gestione) pone a disposizione della prima di esse i dati relativi alla produzione, non a ciclo concluso ma "in corso d'opera", in tempo utile, cioè, per porre in essere i necessari interventi volti ad adeguare i piani agli obiettivi programmati.

In ordine all'andamento quantitativo della produzione nelle tre principali linee di attività (rendite, infortuni e posizioni assicurative), i relativi dati, confrontati con i tempi medi di erogazione delle prestazioni, attestano un significativo recupero di produttività nell'area "prestazioni", con particolare riguardo alla costituzione di nuove rendite, settore in cui si è registrato, in seguito all'introduzione della nuova procedura, un incremento, rispetto all'anno 1988, pari al 46%.

La migliore conoscenza affidabilità dei mezzi informatici ha consentito agli operatori addetti di conoscere meglio le potenzialità e per ciò di utilizzare con maggiore perizia e continuità le macchine ed il "software" a disposizione, consentendo una maggiore affidabilità, per le Unità periferiche, degli accessi alle procedure ed agli archivi centrali, riducendo notevolmente i periodi di "black-out", dovuti - nella maggior parte dei casi - all'inadeguatezza degli impianti elettrici e di condizionamento d'aria per il raffreddamento delle macchine (che di recente sono stati quasi interamente ristrutturati ed adeguati alle esigenze).

Ulteriori benefici si attendono dal miglioramento dell'affidabilità delle linee di trasferimento dati fornite dalla S.I.P., garantita dal rilascio della nuova rete di trasmissione dati "a pacchetto" (magliata), la cui attivazione si completerà entro il primo semestre del corrente anno.

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali ha in corso di avanzata realizzazione il progetto di impianto della nuova rete di trasmissione dati dalla

cui entrata in funzione l'Ente si aspetta un miglioramento della qualità delle prestazioni rese all'utenza.

Nel corso dell'anno 1989 sono stati acquisiti dall'Ente n.78 personal computers per dotare ciascuna delle sedi periferiche, oltre che dei terminali già in dotazione, almeno di un "personal".

Tutte le prestazioni erogate dall'Ente a propri utenti in sede periferica sono ormai liquidate con il sistema automatizzato. Sola eccezione é quella del pagamento dell'indennità di buonuscita che, in forza della normativa vigente, é liquidata dalla Tesoreria Provinciale tramite la sede di Roma della Banca d'Italia alla quale viene fornito di volta in volta un nastro magnetico contenente i dati necessari a recapitare a domicilio quanto dovuto agli aventi diritto mediante vaglia del Tesoro.

Presso l'Istituto nazionale di assistenza per i dipendenti degli enti locali é stato elaborato un progetto per la informatizzazione delle attività erogative, nonché delle procedure per la gestione del trattamento economico e giuridico del personale e di tutte le attività ad esso riconducibili, allo scopo di assumere la gestione diretta.

Inizialmente l'informatizzazione riguarderà la gestione del trattamento giuridico ed economico del personale nonché la rilevazione elettronica delle presenze mediante l'adozione di tessere magnetiche personalizzate. Sarà quindi la volta delle procedure di liquidazione dell'indennità premio di servizio, mediante sistemi informativi locali gestiti direttamente dalle Sedi provinciali, in grado di soddisfare anche l'attività di comunicazione con gli iscritti che costantemente si rivolgono alle Sedi stesse per informazioni.

L'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio é dotato di un Centro elettronico con 2 elaboratori con una capacità di memorizzazione in linea di 8 miliardi di caratteri; la direzione generale, i servizi, gli uffici centrali e quelli periferici sono collegati al Centro elettronico

con n.130 linee di trasmissione per terminali.

Sono state informatizzate da tempo le attività di contabilizzazione dei contributi, di liquidazione delle prestazioni pensionistiche e del Fondo indennità risoluzione rapporto, nonché quelle per la contabilità generale e per la gestione del personale.

Recentemente, poi, sono state informatizzate le attività del Servizio ragioneria e si stanno informatizzando quelle del Servizio tecnico immobiliare.

Nel corso del 1988 é stato installato un sistema per l'archiviazione di documenti su dischi ottici che ha sostituito quello con microfilmatura; é, altresì, divenuto operativo il programma interattivo per la gestione, in tempo reale, delle posizioni contrattuali e contabili degli inquilini dell'Ente e quello per la gestione automatizzata del Provveditorato e sono state messe in atto, presso il Servizio affari generali, le procedure per la gestione dei contratti di mutuo.

Il Servizio del personale ha informatizzato il settore dell'elaborazione degli stipendi del personale a rapporto di lavoro privato (portieri e pulitori), così completando la gestione automatizzata di tutti i dipendenti.

Presso il Servizio affari generali é stata introdotta una procedura (COMPUTER OUTPUT MICROFILM) per l'acquisizione di immagini da un supporto magnetico che consentirà di evitare la stampa degli estratti conto agenti.

Infine, sono stati iniziati i lavori per la sostituzione dell'attuale archivio generale tradizionale con uno elettronico compattato ed é stato acquisito un sistema per la lettura ottica delle distinte e dei bollettini di conto corrente postale relativi ai contributi assicurativi.

Nell'ambito dello svolgimento delle sue molteplici attività, l'ENEA - Comitato Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'Energia Nucleare e delle Energie Alternative - fa largo uso di tecnologie informatiche.

Le conoscenze e le esperienze in tale settore sono state conseguite e maturate nel tempo a partire dagli anni 60

quando l'elaboratore veniva utilizzato per risolvere problematiche legate all'ingegneria e alla fisica degli impianti nucleari.

Con il trascorrere degli anni l'evoluzione tecnologica, da un lato, e la diversificazione degli obiettivi dell'Ente, dall'altro, hanno portato ad una crescita progressiva del sistema di calcolo, con la conseguente realizzazione di diversi sistemi informativi che, ora, rispondono efficacemente sia a problematiche legate alla ricerca scientifica avanzata, sia ad esigenze gestionali ed amministrative. Tra questi acquistano particolare rilevanza i sistemi relativi al supporto alle applicazioni scientifiche, i sistemi informatici e telematici per utenti esterni e i sistemi informatici gestionali.

Tutto il sistema informativo é basato sulla disponibilità di un'infrastruttura di elaboratori, reti e stazioni di lavoro dislocati e disponibili presso tutte le sedi dell'Ente.

L'esigenza di effettuare calcoli di notevole complessità e mole e la necessità di poter avere una risorsa di elaborazione diffusa e ad elevata interattività hanno portato a realizzare una rete denominata ENET, che collega fra loro i principali mezzi di calcolo siti nelle diverse sedi geografiche nelle quali é dislocato l'Ente.

La rete, che comprende sette elaboratori di media-grande potenza, é imperniata su cinque centri nodali principali, ognuno dei quali é prevalentemente specializzato per diversi servizi resi ed é connessa ad alcune reti e centri di calcolo esterni, anche internazionali.

Le risorse informatiche utilizzate dall'ENEA vanno dai grossi mainframes ai singoli personal computers.

Tra le funzioni di supporto alle applicazioni tecnico-scientifiche acquistano particolare rilevanza quelle relative al calcolo scientifico, alle banche dati tecnico-scientifiche, ai sistemi informativi tecnici e all'elaborazione delle immagini.

Molte delle attività tecnico-scientifiche svolte dall'Ente, quali lo studio del comportamento dei reattori nucleari, l'analisi strutturale, l'analisi sismica, implicano la

realizzazione e l'utilizzo di complessi programmi di calcolo (codici). La funzione "calcolo scientifico" ha l'obiettivo di fornire all'utente per i propri lavori gli strumenti più efficaci offerti dai più recenti sviluppi della tecnologia dei calcolatori quali ad esempio gli elaboratori vettoriali e paralleli di grande potenza.

L'ENEA nel corso degli anni ha sviluppato e mantenuto una serie di banche dati di contenuto tecnico-scientifico che ora, secondo i suoi fini istituzionali, mette a disposizione - assicurandone l'aggiornamento e la disponibilità in linea mediante opportuna struttura organizzativa - di diversi operatori industriali al fine di trasferire le varie conoscenze acquisite in diversi campi della ricerca.

Tali banche dati risiedono sugli elaboratori dell'Ente e sono interrogabili da qualsiasi terminale collegato alla rete informatica.

Nell'ambito dell'informatica applicata ai processi di produzione si evidenziano la progettazione assistita da calcolatore (CAD), utilizzata principalmente nel campo della progettazione meccanica ed elettronica, e le tecniche di simulazione e di operazione per impianti industriali con elevate esigenze di sicurezza e disponibilità.

Attività specifiche in questo ambito sono la valorizzazione e l'estensione ad altri centri dell'esperienza acquisita nello sviluppo e nella gestione dei siti e delle infrastrutture mediante l'uso di sistemi CAD, nonché la simulazione di grandi impianti, lo sviluppo e le prove di software ad alta affidabilità per sistemi di sicurezza e la realizzazione di modelli complessi nel settore delle biotecnologie, quali ad esempio la simulazione in tempo reale del sistema cardiovascolare.

Il trattamento delle immagini digitali, con l'utilizzo di elaboratori appositamente progettati e di algoritmi sofisticati e complessi, è utilizzato nell'Ente in diversi campi della ricerca: nel campo ambientale, in particolare nel controllo dell'inquinamento, utilizzando la tecnologia del "telerilevamento", nel campo industriale con i controlli non distruttivi di sistemi e

componenti, nel campo biomedico con studi ed analisi morfologiche delle cellule, nel campo della conservazione del patrimonio artistico.

Esiste anche una funzione di supporto che ha lo obiettivo di preparare e mantenere ambienti informatici di tipo generale adatti alla realizzazione di sistemi esperti. In tale ambito vengono acquisiti e gestiti specifici ambienti hardware e software sui quali vengono sviluppati particolari applicazioni e nel contempo viene fornita consulenza e assistenza agli utenti su problematiche associate alla ingegnerizzazione della conoscenza ed all'utilizzazione degli strumenti.

Il sistema informativo gestionale dell'ENEA, sviluppato e gestito autonomamente, é l'altra grande area di sistemi informativi, contrapposta al sistema informativo tecnico, che abbraccia tutti i sistemi funzionali che garantiscono il funzionamento dell'Ente. La rete dei flussi informativi da esso gestito fa riferimento ed é strettamente legato ai processi funzionali permanenti dell'Ente: Pianificazione e Controllo, Amministrazione e Finanza, Personale, Relazioni, Gestione delle Unità Operative, Materiali, Documentazione e Servizi.

Il sistema informativo gestionale nel suo complesso può essere logicamente suddiviso in tre grosse aree di applicazioni funzionali: i sistemi centrali, i sistemi distribuiti e i sistemi locali.

I sistemi informativi centralizzati fanno riferimento a banche dati e a procedure che devono avere caratteristiche particolari di qualificazione e certificazione; pertanto sono caratterizzati dalla necessità di una coerenza formale e sostanziale. Tra questi i principali sono quelli relativi alla Contabilità, al Controllo di gestione e al Personale.

Tali sistemi si appoggiano su un ambiente applicativo abbastanza diversificato e principalmente basato su grossi mainframes; le tecnologie informatiche utilizzate sono archivi tradizionali VSAM e ambienti relazionali DATACOM e DB2, con linguaggi di programmazione COBOL, FOCUS, IDEAL, CSP.

Esistono poi molteplici altre basi di dati, satelliti

rispetto alle banche dati ufficiali della Contabilità e del Personale, che, inseriti in una opportuna struttura hardware e software, costituiscono i sistemi distribuiti e cioè i sistemi informativi propri delle varie Unità dell'Ente.

Qui la tecnologia informatica utilizzata é in gran parte la stessa di quella dei "sistemi informativi centralizzati" e in parte quella più specifica dei minicalcolatori o di singoli PC collegati in rete.

I sistemi distribuiti, al contrario di quelli centralizzati che sono univoci, possono avere una molteplicità legata al numero di unità organizzative dell'Ente che presentano stessa peculiarità funzionale.

La terza area, quella classificata "individuale" o "di automazione di ufficio", ha come caratteristica principale l'obiettivo di fornire strumenti per la produttività individuale. In questo ambito vengono infatti definiti e classificati Personal computers e specifici pacchetti, applicativi da utilizzare nel lavoro di ufficio, quali ad esempio word processors, fogli elettronici, ecc... .

Sempre nel settore dell'informatica gestionale, nel quadro di apposite convenzioni con i vari Enti della Pubblica Amministrazione, l'ENEA fornisce supporto, realizza e gestisce specifici sistemi informativi come, ad esempio, quello dei Brevetti.

La notevole esperienza acquisita all'interno dell'Ente, la cui struttura é fortemente articolata sotto gli aspetti organizzativi e programmatici ed é largamente distribuita in ambito geografico, ha permesso di trasferire competenze e specifiche realizzazioni applicative a diversi contesti produttivi costituiti da numerosi operatori fra di loro fortemente integrati. Interventi di questo tipo riguardano ad esempio l'Associazione SPRINT di Prato e diversi Consorzi quali quello COPIMAC dell'Emilia Romagna e quello CITER di Carpi.

La formazione professionale sulle nuove tecnologie informatiche, sia nelle aree scientifico-tecniche che in quelle amministrativo-funzionali, é un'altra delle attività in cui l'Ente

si sta notevolmente impegnando.

Sono infatti in corso studi e sperimentazioni nei quali vengono utilizzate le più svariate tecnologie informatiche nel campo dell'istruzione professionale.

Tra l'altro é stata allestita una stazione didattica multimediale che consente di realizzare specifici corsi di formazione professionale assistita da personal computer.

Infine, é in via di definizione un sistema informativo e di documentazione per il supporto dei processi decisionali per l'alta direzione dell'Ente e che può essere utilizzato anche come mezzo di programmazione. Esso integra le informazioni attualmente disponibili sul sistema informativo gestionale con le informazioni descrittive delle attività contrattuali e con il loro stato effettivo di avanzamento e consente un attento monitoraggio delle varie attività progettuali dell'Ente sia in termini di conseguimento degli obiettivi che di utilizzo delle risorse umane e finanziarie.



### Sperimentazioni

Il concetto di sperimentazione è intimamente collegato con i processi di miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della Pubblica Amministrazione.

Pur in presenza di vincoli, a volte pesanti, costituiti dalle procedure previste per legge, si è avvertita la necessità di provare dei sistemi "alternativi" che, anche se nel rispetto della legalità, avessero soprattutto il merito di ripensare la prassi amministrativa.

Si è trattato in sostanza di cercare una fruttuosa integrazione tra la migliore utilizzazione delle risorse umane ed una più coordinata politica dell'informatizzazione, volte entrambe alla ricerca di spazi per una maggiore presenza della delegificazione.

Si è operato a due livelli, uno particolarmente coordinato dal Dipartimento della funzione pubblica, che è stato il progetto funzionalità ed efficienza della p.a. (F.E.P.A.), e l'altro, lasciato alla sensibilità ed allo spirito di iniziativa di singole Amministrazioni, alla luce non solo della previsione contrattuale ma anche e soprattutto della "cultura" delle stesse.

Nei giorni 20 e 21 marzo 1990 si è tenuto il convegno conclusivo del progetto F.E.P.A., con la presentazione dei risultati dei cinque anni di ricerca, sperimentazione e prototipica attuazione dello stesso, qui di seguito sintetizzati.

Tale progetto infatti, come già riferito nelle precedenti edizioni della Relazione al Parlamento, è nato nel dicembre 1984, a seguito dell'approvazione da parte del Ministro pro-tempore per la funzione pubblica dello studio di prefattibilità predisposto dalle competenti strutture del Dipartimento, le cui linee guida, nella parte programmatica, erano: concretezza e fattibilità, poliennalità, terapia d'urto, fantasia, stimolo della cultura del cambiamento e sperimentazione.

Come in tutti i progetti di ricerca e sperimentazione, anche il Fepa ha visto modificarsi i contenuti nel corso di questi anni, ma tali modifiche sono state determinate proprio dalla griglia interpretativa costituita da tali linee.

Circa il quadro di riferimento, il progetto Fepa si è inserito in un clima, quello del secondo quinquennio degli anni 80, che ha visto il nostro Paese entrare a buon diritto fra quelli più sviluppati del mondo, con un incremento notevole di produttività e conseguente competitività internazionale.

E' noto che l'esigenza di produttività è una costante nell'evolversi e nello svilupparsi della società umana: oltre ad un darwinismo biologico, ve ne è anche uno socio-economico che determina l'emergere, l'affermarsi di quell'organizzazione, di quella istituzione, di quell'impresa comparativamente più efficiente e produttiva.

Mentre nei periodi di stabilità tecnologica, di mercati ristretti e limitati, un'azienda può vivere, ed anche relativamente bene, gestendo il patrimonio di know how acquisito in un ambiente a basso tasso di cambiamento e a competitività ridotta, in quelli caratterizzati da forti innovazioni tecnologiche, da mercati sempre più aperti, l'efficienza e la produttività sono legati a grossi processi di cambiamento. Innovare diventa allora addirittura un imperativo per la sopravvivenza.

Ed è con l'introduzione massiccia di innovazione che il sistema Italia è uscito dalle secche del quasi-sviluppo e si è attrezzato per affrontare al meglio le sfide degli anni a cavallo del terzo millennio.

Purtroppo nei periodi ad elevato grado di cambiamento ed innovazione tecnologica, come quello in cui ora ci troviamo, il sistema P.A. reagisce con minore prontezza, stenta ad adeguarsi al nuovo. Inoltre in tali periodi si accentua l'esigenza di rischiare, e la P.A. non è culturalmente e professionalmente strutturata per il rischio. Per la P.A. non vi è il mercato che l'obbliga all'innovazione. Occorrono quindi specifici interventi finalizzati ad introdurre ed attuare nelle sue strutture tutte quelle innovazioni che la rendano più moderna e coerente con i cambiamenti intervenuti nel Paese.

Ma per essere efficace il processo innovativo deve essere basato sullo sviluppo sistemico di

a) - innovazioni istituzionali;

- b) - nuove tecnologie;
- c) - nuove tecniche gestionali;
- d) - cultura dell'innovazione.

Questi quattro fattori innovativi sono legati tra loro da una stretta interdipendenza, tale che agire sull'uno senza sviluppare sistemicamente e coerentemente tutti gli altri significa ridurre l'efficacia degli interventi innovativi.

Il punto di partenza dell'esperienza progettuale del Fepa si trova proprio nella valorizzazione concettuale, metodologica dell'approccio sistemico ai fattori dell'innovazione.

E' facile constatare che nella situazione concreta italiana:

- l'offerta di innovazioni istituzionali è superiore alla domanda effettiva: gli studi, le ipotesi di ristrutturazioni, le iniziative legislative sono mediamente in eccesso rispetto alle reali possibilità di attivazione di un tale tipo di innovazioni;
- anche l'offerta di nuove tecnologie è mediamente superiore alla domanda effettiva (si pensi al basso grado di utilizzo delle strumentazioni informatiche già in dotazione);
- l'offerta di nuove tecniche gestionali é, invece, notevolmente inferiore alla domanda (si pensi alla sostanziale non attuazione di quelle norme sulla legge quadro del pubblico impiego, degli accordi di intercomparto e di comparto che esplicitamente "domandano" nuove tecniche gestionali);
- anche l'offerta di cultura dell'innovazione è inferiore alla domanda che emerge soprattutto nelle nuove leve del pubblico impiego; al riguardo si sta notando, soprattutto negli Enti locali, una maggiore sensibilità "nell'offrire" formazione innovativa.

Nel corso della poliennale esperienza del Fepa si è avuta la conferma che "il buco nero" dell'innovazione nel nostro Paese è rappresentato proprio dalla mancanza di concrete e fattibili innovazioni gestionali, oltre che da scarsità di costanti interventi di stimoli alla disponibilità all'innovazione.

Ciò ha sostanzialmente frenato la concreta attuazione di innovazioni istituzionali e di nuove tecnologie o, quanto meno,

ne ha ridotto sensibilmente l'efficacia.

Il Progetto Fepa, oltre a tanti ostacoli e difficoltà, ha avuto anche "alcune fortune": una è senza meno quella di trovarsi nella felice condizione di essere, dal lato formale, la concreta progettualizzazione di competenze del Dipartimento della funzione pubblica finalizzate proprio all'attuazione di normative di tipo essenzialmente gestionale e, dal lato sostanziale, l'effettiva e concreta "offerta" di nuove tecniche gestionali per la quale esisteva ed esiste una forte domanda "inespressa".

Due erano gli obiettivi del progetto, uno funzionale e l'altro formale.

L'obiettivo funzionale-finale del progetto Fepa è stato quello di contribuire a dare efficienza, produttività e funzionalità al sistema P.A..

Trattasi di un obiettivo il cui raggiungimento non dipende evidentemente solo dal Fepa, ma non può non essere lo scopo-guida di tutti gli interventi innovativi.

Nel corso dell'attuazione del progetto si è fatto sempre il possibile per aver presente quest'obiettivo, per evitare di perdere di vista il fine ultimo di tutta l'attività progettuale.

L'obiettivo formale è stato quello di dare attuazione a norme giuridiche: il Fepa non è stato un progetto di ricerca e di sperimentazione ideato, messo a punto ed attuato in maniera autonoma da un centro studi o di ricerca; esso costituisce l'attuazione "progettuale" di quanto previsto dall'art. 13 del D.P.R. 20/6/1984 n. 536 (costituzione del Dipartimento per la funzione pubblica). Tale obiettivo in verità ha avuto qualche adattamento nel corso dei cinque anni ed in conseguenza soprattutto del fatto che non tutta la normativa è risultata oggettivamente attuabile (come ad es. quella che riguarda l'individuazione dei fabbisogni organici).

In presenza di ovvietà e sostanziale tautologismo dei suddetti due obiettivi è stato necessario enfatizzare l'obiettivo funzionale-strumentale che è quello poi ufficializzato, commentato e completamente attuato del progetto Fepa.

I principali dati del progetto Fepa attengono alla

partecipazione al progetto stesso, alle attività svolte, ai costi ed ai ricavi.

Circa la partecipazione al progetto, nelle sue tre fasi, si evidenzia:

- a) Prima fase di ricerca e sperimentazione (da dicembre 1984 ad ottobre 1987):
- 46 Amministrazioni (16 Ministeri, Corte dei Conti, Ragioneria Generale dello Stato, 4 Enti Pubblici, 3 Aziende di Stato, 4 Regioni, 6 Comuni, 5 USL);
  - 253 Unità di sperimentazione;
  - 30 Esperti con funzioni di promozione e coordinamento della ricerca e sperimentazione;
  - 1000 (circa) dirigenti e funzionari.
- b) Seconda fase di graduale e prototipica attuazione (da novembre 1987 ad agosto 1989) - dati complessivi per i quattro periodi di attuazione:
- 413 Amministrazioni (9 Ministeri, Corte di Conti, Ragioneria Generale dello Stato, Istituto Superiore di Sanità, 4 Enti Pubblici, 9 Regioni, 28 Province, 89 USL, 260 Comuni, 1 Comunità Montana);
  - 1030 Unità di attuazione;
  - 160 Esperti-docenti Fepa di 65 diverse amministrazioni;
  - 11000 Dirigenti, funzionari ed impiegati.
- c) Terza fase - conclusiva del progetto (da settembre 1989 a marzo 1990):
- 306 Amministrazioni per le quali sono stati approvati i progetti di fattibilità di circa 600 progetti pilota (4 Ministeri, Corte dei Conti, Ragioneria Generale dello Stato, Istituto Superiore di Sanità, 4 Enti Pubblici, 9 Regioni, 23 Province, 69 USL, 192 Comuni, 1 Comunità Montana);
  - 600 Unità di attuazione;
  - 40 Esperti-docenti Fepa;
  - 20000 (circa) dirigenti, funzionari ed impiegati.
- Le attività, nelle diverse fasi, hanno fatto registrare:

- a - Prima fase di ricerca e sperimentazione (dati rilevati dalla relazione al Parlamento 1988):
- 168.000 ore/uomo complessive per studi, ricerche, sperimentazioni, seminari, riunioni;
  - 2.500 ore/uomo complessive per attività di direzione e segreteria del progetto;
  - 2.200 giornate di missioni;
- b - Seconda fase di prototipica attuazione (dati rilevati dalla relazione al Parlamento 1989 ed opportunamente integrati per il periodo novembre 1987-marzo 1988):
- 148 seminari decentrati di addestramento;
  - 302 giornate seminariali;
  - 180.000 ore/uomo complessive per partecipazione a seminari ed a riunioni;
  - 8.000 ore/uomo complessive per attività di direzione e segreteria;
  - 17.000 giornate di missione.
- c - Terza fase conclusiva del progetto:
- 10 seminari decentrati;
  - 26 giornate seminariali;
  - 13.000 ore/uomo complessive per partecipazione a seminari e a riunioni;
  - 2.000 ore/uomo complessive per attività di direzione e segreteria;
  - 1.500 giornate di missione.

Per quanto riguarda i costi "imputati al progetto" i dati relativi sono ricavati dalle stime ad hoc effettuate per la relazione al Parlamento 1988 e riguardano solo quelli del personale; sono stati trascurati i costi sostenuti dalle Amministrazioni partecipanti per la specifica attività di attuazione prototipica:

Costi prima fase	3.900 milioni (relazione al Parlamento 1988)
Costi seconda fase	5.700 milioni (188.000 ore x 21.000 lire + 17.000 gg. x 110.000 lire)
Costi terza fase	500 milioni ( 15.000 ore x 21.000 lire + 1.500 gg. 110.000 lire)

Totale costi 10.100 milioni di lire.

Anche i ricavi "imputati al progetto" sono stati calcolati sulla base delle stime ad hoc effettuate per la relazione al Parlamento 1988, con riferimento peraltro solo alle amministrazioni che hanno partecipato alla fase conclusiva del progetto. Essi sono stati calcolati in 27.500 milioni di lire stimando nella somma di 90 milioni di lire quella che ciascuna delle 306 amministrazioni partecipanti avrebbe dovuto dare a centri di consulenza esterni per poter usufruire di analoghe attività di formazione, addestramento ed assistenza tecnica e messa a disposizione di software applicativo.

La notevole positiva differenza fra ricavi e costi dipende essenzialmente dal fatto che il progetto è stato portato a termine in "economia", mentre i ricavi sono stati valutati a prezzi di mercato.

Per quanto riguarda la struttura organizzativa, nella fase di ricerca e sperimentazione l'organizzazione e la gestione del Progetto sono state garantite da:

- a) - una Commissione centrale, costituita con DPCM, formata da dirigenti e funzionari dei vari comparti della P.A., da rappresentanti delle OO.SS., dell'ANCI, dell'UPI, della Conferenza delle Regioni e da alcuni qualificati esperti; tale Commissione, articolata per gruppi di lavoro, è stata la struttura portante ed operativa, svolgendo compiti di ricerca, studi, preparazione ed assistenza della sperimentazione, di valutazione; essa ha iniziato ad operare sostanzialmente agli inizi, ma è stata "formalizzata" solo nel dicembre del 1985;
- b) - 46 commissioni decentrate, costituite presso ciascuna delle Amministrazioni partecipanti al progetto, con compiti di collegamento con la Commissione centrale e di promozione e coordinamento della sperimentazione;
- c) - 253 unità di sperimentazione costituite presso le Amministrazioni partecipanti al progetto;
- d) - un Ufficio del Progetto, costituito presso il Dipartimento della funzione pubblica.

Nella fase di prototipica attuazione e di conclusione del progetto si è avuta la seguente e più definita organizzazione:

- a) - Direzione del Progetto, costituita nell'ambito del Dipartimento della funzione pubblica, con compiti di direzione tecnico-scientifica ed anche organizzativa del Progetto;
- b) - Gruppo di coordinamento, addestramento e valutazione (GAV), formato da quei membri della Commissione centrale e delle Commissioni decentrate che, nella fase precedente, si erano maggiormente impegnati nell'attività di ricerca e sperimentazione, dimostratisi disponibili ed idonei per attività di formazione e coordinamento dell'attuazione; il gruppo ha operato in sottogruppi:
  - Cav I - formazione ad alto contenuto innovativo;
  - Cav II - procedure e carichi di lavoro;
  - Cav III - programmazione per obiettivi e produttività;
  - Cav IV - costi;
- c) - Gruppi di addestramento ed assistenza tecnica (ADAT), formati da quei dirigenti e funzionari che, già impegnati nella sperimentazione, avevano messo in evidenza quelle doti di professionalità, cultura e disponibilità al nuovo necessari per l'addestramento ed assistenza tecnica nei riguardi delle unità d'attuazione; i gruppi sono stati 4 (Adat I, Adat II, Adat III, Adat IV) in corrispondenza dei sottogruppi Cav;
- d) - Gruppi Innovazione Fepa, costituiti presso ciascuna delle Amministrazioni partecipanti al progetto, con compiti analoghi, ma più operativi, a quelli delle Commissioni decentrate della prima fase;
- e) - Blocchi Fepa, insieme di più gruppi Fepa, geograficamente vicini e funzionalmente abbastanza omogenei, costituiti per sinergizzare le risorse disponibili, per accentuare il decentramento del progetto, per meglio consentire lo scambio di informazioni e di esperienze, per facilitare l'estensione dell'attuazione;
- f) - Gruppo Fepa Pilota, gruppo Fepa che, nell'ambito del suo blocco ha avuto una già positiva esperienza Fepa, e conseguentemente con maggiore competenza e professionalità da



mettere a disposizione degli altri gruppi del Blocco; con compiti altresì di più immediato collegamento con la direzione del progetto per tutte le necessarie informazioni logistiche e tecniche interessanti il Blocco;

- g) - Unità di attuazione, equivalente delle unità di sperimentazione della prima fase, ma con maggiori responsabilità.

Nel corso della fase di attuazione, gli esperti del gruppo di coordinamento e quelli dei gruppi di addestramento sono stati ufficialmente definiti "docenti-esperti Fepa": quelli del gruppo di coordinamento, oltre ad attività di docenza ed addestramento, hanno svolto anche funzioni di delegati del Direttore e di coordinatore d'aula nei seminari di addestramento.

Quali sono i principali risultati raggiunti? Anzitutto quelle della definizione di un sistema FEPA.

L'obiettivo essenziale del progetto era quello di "introdurre nella P.A. tecniche gestionali, già note nel privato, ma adattate, previa approfondita e diffusa ricerca e sperimentazione, alle esigenze e caratteristiche proprie delle Amministrazioni pubbliche".

A conclusione del progetto si può constatare che tale obiettivo ambizioso è stato raggiunto: le tecniche Fepa costituiscono ora un "sistema", cioè un "insieme integrato di tecniche gestionali per l'innovazione organizzativa della Pubblica Amministrazione, incentrato sulla programmazione per obiettivi" (Relazione al Parlamento 1988). Nel progetto di fattibilità del Fepa non era stata nemmeno immaginata la possibilità di arrivare ad un "sistema" di tecniche, peraltro "non esistente" sul mercato. Solo dopo i primi tre anni di ricerca e sperimentazione cominciò ad emergere che le tecniche messe a punto risultavano quasi oggettivamente coordinate ed integrate fra loro.

E giova ripetere che nell'ambito del sistema Fepa le sei tecniche gestionali hanno le seguenti essenziali caratteristiche:

MIG2 - Analisi e valutazione dei carichi di lavoro: diagnosi computerizzata del cosa si fa (attività, competenze), con chi, quanto ed in quanto tempo si fa;

- NIG4 - Indici di efficacia: diagnosi computerizzata del gradimento dell'utenza, del rendimento qualitativo;
- NIG5 - Indici di efficienza: diagnosi computerizzata del rendimento quantitativo;
- NIG6 - Analisi e valutazione dei costi: diagnosi computerizzata del rendimento monetario;
- NIG1 - Analisi ed ottimizzazione delle procedure:
- a) - per la parte analisi: diagnosi computerizzata del come (attività mansioni);
  - b) - per la parte ottimizzazione: metodologia per "intervenire" sul "come" con l'obiettivo di ottimizzare i rendimenti quantitativi, qualitativi e monetari;
- NIG3 - Programmazione per obiettivi: metodologia computerizzata per l'organizzazione sistemica delle diagnosi e degli "interventi" per un'efficiente realizzazione degli obiettivi.

Pertanto, si può rilevare che le tecniche Fepa si distinguono in:

- 1) tecniche tipo "check up", di diagnosi completa ed oggettivizzata: NIG2, NIG4, NIG5, NIG6, NIG1 (per la parte analisi);
- 2) tecniche per la terapia: NIG1 (per la parte ottimizzazione);
- 3) tecnica per la realizzazione ottimale del "check up" e della terapia: NIG3.

Questa completezza, questo approccio sistemico costituiscono la caratteristica principale del sistema Fepa, che lo rende notevolmente innovativo e senza possibilità di confronti con metodologie gestionali analoghe esistenti sul mercato.

La tecnica NIG4, indici di efficacia, è abbastanza simile a quella nota nel mercato come "Marketing pubblico", ma limitatamente alla sola individuazione degli indici "di gradimento" da parte dell'utenza di un dato prodotto o servizio della P.A. e senza alcun riferimento al come ottimizzare tale gradimento (a parte le eventuali proposte sollecitate all'utenza).

La tecnica NIG6, analisi e valutazione dei costi, è notevolmente simile al "Controllo di Gestione", ma limitatamente

alla "imputazione dei costi" senza alcun riferimento al come ottimizzarli.

La tecnica NTG5, indici di efficienza, è simile alle tecniche di miglioramento quantitativo della produzione, ma solamente per quanto riguarda la rilevazione della resa produttiva, senza riferimenti a come migliorare la quantità della produzione.

La tecnica NTG2, analisi e valutazione dei carichi di lavoro, somiglia (più negli obiettivi che nella strumentazione) alle tecniche di Organizzazione del lavoro, ma limitatamente alla rilevazione tipicizzata dei dati di base riguardanti la "produzione" ed il personale ed alla conseguente valutazione dei carichi di lavoro così come sono, senza alcun riferimento però al come ottimizzarli e soprattutto al come determinare i cosiddetti fabbisogni organici ottimali.

La tecnica NTG1, analisi ed ottimizzazione delle procedure, somiglia (più negli obiettivi che nella strumentazione) alle tecniche di organizzazione del lavoro, ma limitatamente alla rilevazione del "ciclo produttivo"; ma è questa la tecnica integrativa di tutte le precedenti e nella quale si concentra la metodologia per l'ottimizzazione dei rendimenti quantitativi, qualitativi e di costi e conseguentemente per un'efficiente ed efficace organizzazione del lavoro (ivi compresa la determinazione dei fabbisogni organici ottimali).

La tecnica NTG3, programmazione per obiettivi, è abbastanza simile a tecniche analoghe esistenti sul mercato; ma tale simiglianza è solamente formale; nella sostanza se ne differisce notevolmente in quanto essa "programma" ed ottimizza l'attuazione delle altre tecniche di cui si è sottolineata la diversità rispetto alle analoghe esistenti sul mercato.

E' opportuno ed utile sottolineare che l'approccio sistemico è facilitato da una notevole semplificazione delle varie tecniche e soprattutto dalla tipicizzazione delle attività, dei prodotti e dei parametri prevista dalla tecnica NTG2; in tal modo è stato reso concretamente possibile estendere anche alla P.A. il cosiddetto "buon senso aziendale", inteso come approccio sistemico a problemi semplificati.

Tale caratteristica sistemica e concretamente innovativa del Fepa, mentre convince e rende quasi sempre entusiasti quegli operatori che ne attuano tutte le tecniche, rende perplessi e dubbiosi chi ne esamina solo qualcuna: è evidente che un esperto di controllo di gestione rimane insoddisfatto se si limita ad analizzare solo la tecnica MIG6, come è altrettanto evidente e giustificata la insoddisfazione di un tecnico di marketing pubblico nell'esaminare la MIG4. La "semplificazione", resa necessaria per esigenze di attuabilità, sembra attenuare il tasso di scientificità; la mancata visuale d'insieme di tutte le tecniche rende qualsiasi giudizio parziale ed incompleto.

Un limite ulteriore alla comprensione del Fepa è costituito dal fatto che, per la prima volta nella P.A., per le tecniche gestionali viene fatto un uso massiccio dell'informatica: il sistema Fepa introduce nella P.A. la cosiddetta informatica decisionale che richiede tempo e forti dosi di innovazioni culturali.

Infatti, un altro risultato evidente è quello di aver creato un software Fepa.

Le nuove tecniche decisionali Fepa, pur essendo concettualmente abbastanza semplici, richiedono necessariamente l'uso dell'informatica. A partire dal quarto anno di attività e sulla base del complesso e lungo lavoro di analisi fatto negli anni precedenti, sono stati messi a punto, con gradualità e varie sperimentazioni, i relativi pacchetti applicativi informatici.

Tale software è abbastanza elementare e di facile applicazione; evidentemente un'applicazione non prototipica ma estesa a tutto l'ente ed in maniera permanente richiede sostanziali perfezionamenti ed adattamenti di tale software.

La "elementarità" non solo ha facilitato e facilita l'addestramento, ma è addirittura necessaria nella fase di avvio del sistema Fepa che deve essere "gestito" e compreso da ciascun dirigente o funzionario preposto ad unità organica dotata di autonomia.

D'altra parte il software disponibile, con limitati perfezionamenti, risponde già pienamente alle esigenze di ciascuna

unità, autonomamente considerata, ed a quelle di enti di modeste dimensioni, come i comuni medio-piccoli.

Nel caso di enti di notevoli dimensioni e della conseguente necessità di collegare i vari dati delle diverse unità organiche, occorre prevedere ulteriori sviluppi di tale software.

Ulteriore, conseguente risultato é quello di disporre di una Banca dati Fepa.

Infatti, il sistema Fepa si realizza compiutamente solo quando tutti i dirigenti o funzionari responsabili di unità organiche dotate di autonomia decisionale dipongono di p.c. su cui utilizzare il software Fepa. Il sistema Fepa risulta così essere "uno strumento per decidere, un ausilio alla decisione, il supporto adeguato a decisioni ben informate e quindi ben fondate, oltre che ricostruibili razionalmente nelle motivazioni e quindi trasparenti e comparabili" (Relazione al Parlamento 1989).

Il software Fepa consente di avere banche dati, sia a livello di unità organica, sia di ente, sia di tipologia di enti (esempio: tutti i comuni).

E' evidente che la concreta costituzione di banche dati richiede notevoli risorse aggiuntive, ma senza particolari difficoltà tecniche.

La modularità del Fepa consente peraltro di attivare subito banche dati di unità organiche, indipendentemente dalla loro estensione a tutto l'ente.

Diverse amministrazioni, poi, stanno utilizzando il Fepa per la ripartizione degli incentivi, sulla base di progetti obiettivo aventi per contenuto "l'analisi e valutazione dei carichi di lavoro" effettuata con la metodologia Fepa.

Gli ultimi risultati hanno consentito, infatti, la messa a punto di un sistema incentivante Fepa che realizza quanto anticipato dalla Relazione al Parlamento 1988 secondo cui la proiezione produttivistica della metodologia programmatica del sistema Fepa consente anche la misurazione della produttività, intesa come quella opportuna combinazione di efficacia (risultati congruenti con gli obiettivi) ed efficienza (impiego ottimale delle risorse per conseguire risultati) che meglio corrisponde ad ogni

specificazione organizzativa. Il sistema gestionale Fepa dà così luogo al sistema incentivante Fepa come suo semplice prolungamento logico e consente, peraltro, una ripartizione di incentivi più trasparente e corretta, agganciata a risultati quantificati ed obiettivi, con tempi e costi molto ridotti.

Ancora un risultato positivo è da registrare in tema di formazione e preparazione di esperti in tecniche gestionali.

La quinquennale costante e diffusa attività di ricerca, sperimentazione e prototipica attuazione hanno oggettivamente determinato una notevole crescita culturale e di professionalità nelle migliaia di dirigenti e funzionari coinvolti.

L'intensa attività seminariale di formazione ed addestramento è stata realizzata mediante "l'autofertilizzazione a cascata": i migliori e più motivati funzionari impegnati inizialmente nell'attività di ricerca e sperimentazione sono stati utilizzati come esperti-docenti Fepa per il primo periodo di prototipica attuazione; i migliori attuatori di tale periodo, dopo seminari di formazione, sono stati utilizzati per il secondo periodo e così via; si hanno conseguentemente gli esperti di prima, seconda, terza, quarta e quinta generazione.

Infine, un risultato meno tangibile e difficilmente quantificabile, ma certamente non meno importante dei precedenti, è rappresentato dalla promozione e diffusione di una cultura innovativa in tutti i comparti della P.A., ma soprattutto negli Enti locali e nelle USL.

Ciò è dipeso dalla partecipazione all'attuazione delle tecniche Fepa di centinaia di amministrazioni e dal conseguente coinvolgimento di migliaia di dipendenti, di centinaia di amministratori e di sindacalisti.

Più efficacemente tale cultura innovativa è stata diffusa nei 148 seminari di addestramento decentrati cui hanno partecipato complessivamente circa 1600 dirigenti e funzionari.

Per la diffusione di tale cultura innovativa è stato molto utile l'aver "dovuto" far ricorso alla collaborazione di amministrazioni partecipanti al progetto per l'organizzazione dei seminari che sono stati tenuti conseguentemente su tutto il

territorio.

Lo stimolo e la crescita di tale cultura risulta uno dei presupposti per l'estensione delle tecniche Fepa e delle innovazioni in generale.

La presenza di "solidi gruppi Fepa" a macchia di leopardo in tutte le regioni del Paese, oltre che una maggiore disponibilità delle giovani generazioni di funzionari verso le innovazioni, fa ben sperare in un'accentuazione della diffusione di cultura innovativa.

Nell'ambito della Corte dei Conti, il Segretariato Generale ha iniziato dal 1° marzo 1989 ad attuare un progetto finalizzato allo snellimento ed alla razionalizzazione delle proprie procedure amministrative e contabili.

Il Comitato di consultazione permanente, formato dai dirigenti delle divisioni interessate, si è riunito con cadenza almeno quindicinale per definire i tempi di realizzazione, nonché per indicare modelli e criteri ai fini della univocità delle analisi.

Nella prima fase, che è terminata il 30 giugno 1989, sono state rilevate tutte le attività di divisioni, uffici e servizi del Segretariato coinvolti nel progetto e sono state analizzate le procedure così come vengono svolte.

Da un sommario esame delle procedure è apparsa subito evidente la necessità di compattare alcune di esse attualmente svolte da più divisioni, ma aventi ad oggetto medesime attribuzioni (si citano ad esempio alcune operazioni relative ad assunzioni di personale e la creazione di schedari contenenti identiche informazioni anagrafiche).

E' apparso altresì essenziale proseguire nel progetto intrapreso, per giungere alla realizzazione di una adeguata informatizzazione delle attività del Segretariato, con la creazione di un archivio contenente dati aggiornati ed affidabili, di contemporanea consultazione da parte di più settori.

Nel periodo luglio-ottobre 1989 è stata effettuata l'indagine sui flussi informativi tra differenti uffici in ordine

alle procedure di lavoro.

Partendo dall'analisi compiuta nel periodo precedente, ciascun ufficio ha provveduto ad individuare nelle proprie procedure quelle fasi che hanno una interconnessione con le procedure di altri uffici e servizi del Segretariato.

In vista, pertanto, della creazione di un integrato sistema di informatizzazione, per agevolare l'interscambio delle informazioni, è stato proposto di predisporre una modulistica di supporto all'utilizzo del nuovo sistema informatico per limitare al massimo le comunicazioni cartacee, nella considerazione che sarà reso possibile a tutti i diversi settori effettuare interrogazioni direttamente tramite terminale.

A tal fine il Comitato di consultazione permanente ha chiamato più volte a partecipare ai lavori il responsabile del Centro elaborazione dati ed altri addetti. Si è inoltre proceduto ad individuare la spettanza delle competenze circa l'introduzione dei dati nel nuovo elaboratore.

La terza ed ultima fase del progetto ha portato a compimento la verifica complessiva degli "itinerari" procedurali che attraversano trasversalmente più uffici o servizi. A questa opera di verifica, portata avanti congiuntamente da funzionari dell'Ufficio Organizzazione e Metodi e del CED, hanno partecipato anche funzionari ed impiegati delle divisioni, ciascuno per le operazioni di competenza. Secondo le intese raggiunte nella riunione dei dirigenti, negli ultimi due mesi del 1989 sono state completate alcune procedure (cancellazione dal ruolo, riammissione in servizio, riscatto oneroso ai fini dell'indennità di buonuscita) facenti capo a tre diversi divisioni del Segretariato.

E' stato evidenziato che il problema di fondo di una corretta e rapida esecuzione delle operazioni insite in una procedura è la possibilità di poter disporre in breve tempo e con la massima precisione di dati matricolari e/o stipendiali dei soggetti interessati.

Nell'ambito dell'attuale dotazione di hardware e software si è dato l'avvio ad una rapida opera di trasferimento su supporto magnetico dei dati del personale, necessari alla corretta



esecuzione delle relative procedure.

L'Ufficio Organizzazione, in collaborazione col CED ed il Servizio per l'informatica promuoverà un piano di formazione del personale operativo diretto ad "educare" lo stesso ad un uso ottimale degli strumenti informatici.

Per quanto riguarda il **Ministero dell'interno**, nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e nella complessa attività del Centro Elaborazione Dati, si pone in risalto lo sforzo degli operatori rivolto alla definizione di nuove procedure intese a perfezionare i sistemi per la ricerca delle informazioni e per l'interrelazione dei dati. Con riferimento a questa ultima attività, è in atto uno studio diretto alla realizzazione di un cosiddetto "sistema esperto" che consentirà di ottenere, con un'unica interrogazione, tutte le informazioni esistenti nella Banca Dati Interforze, riunendo i dati degli oltre 30 schedari e sottoschedari e dei 12 archivi esistenti.

E' allo studio un progetto che consentirà la numerazione delle mappe territoriali ai fini di un incisivo sistema di controllo del territorio e di evidenziare gli obiettivi sottoposti ai diversi livelli di sorveglianza di tutte le forze di polizia. Tale progetto, per la particolare complessità tecnica e per le notevoli spese che esso comporta, richiederà tempi di realizzazione non brevi.

Nel settore della motorizzazione è in corso la sperimentazione del collegamento in tempo reale del 1° Reparto Volo di Pratica di Mare con una "banca dati" ubicata presso il competente servizio, mentre è in fase di realizzazione il collegamento degli altri reparti Volo. L'intero sistema, una volta perfezionato, consentirà di ottimizzare il controllo e la gestione della consistenza delle scorte di materiali aeronautici.

Per lo schedario elettronico nazionale delle armi da sparo, si sta predisponendo un nuovo modulo di rilevazione contenente un maggiore numero di dati rispetto a quello attuale, che potrà essere eventualmente integrato con i dati peritali nel caso in cui un'arma venga utilizzata per commettere un reato.

Nell'ambito della Direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari del personale, le sperimentazioni per la semplificazione dei processi decisionali sono state in prevalenza attuate mediante l'applicazione delle tecniche di informatica. Al riguardo merita di essere segnalata la progressiva sostituzione delle operazioni manuali di archivio con analoghe di tipo automatico, che ha consentito una notevole razionalizzazione delle attività in numerosi settori della Direzione generale, incidendo positivamente sia sulla qualità della gestione che sui tempi richiesti per il loro espletamento.

Nella Direzione generale dell'amministrazione civile, si segnala che per un più immediato e sicuro controllo dei certificati trasmessi dagli enti locali nel 1989 è stato possibile avvalersi di un lettore ottico.

Inizialmente sono stati sottoposti a lettura ottica i certificati, relativi al 1988, per la dimostrazione della copertura del costo dei servizi di acquedotto e di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Attualmente si sta predisponendo un sistema che consente l'acquisizione diretta dei dati dalle immagini eliminando così la defatigante fase della perforazione.

Nell'ambito della Direzione generale degli affari dei culti, nel 1989 si è concluso il primo biennio di sperimentazione concreta delle innovazioni normative introdotte con la legge n. 222/85 che ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 1987, l'istituzione del Fondo edifici di culto. E' stato un periodo di sostanziale verifica degli enunciati teorici e degli effetti giuridico-economici prodotti dalla trasformazione istituzionale. Il passaggio di competenze dalle Intendenze di Finanza alle Prefetture nel settore dell'amministrazione patrimoniale del Fondo predetto, unito ad una radicale trasformazione dell'ottica di gestione dello stesso, ha comportato un'attività di tipo manageriale anche in sede periferica. Ciò è stato peraltro evidenziato nelle proposte operative che sono pervenute all'ufficio cui spetta, previo parere del Consiglio di amministrazione dell'ente, la definizione dei processi decisionali di gestione patrimoniale straordinaria.

Per quanto concerne i settori di attività della

Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi, sperimentazioni si sono svolte nel campo dell'automazione dei servizi, pur con i limiti determinati dalla esiguità dei fondi a disposizione.

In un quadro caratterizzato dalla scarsità delle risorse finanziarie e di personale, infatti, nel 1989 si sono potute condurre a termine esclusivamente le sperimentazioni in precedenza avviate che hanno portato alla definizione del sistema "Mercurio" e alla realizzazione della gestione automatizzata del personale.

Nell'ambito del Ministero delle Finanze, relativamente alla Direzione generale del catasto, si segnala la sperimentazione in atto nel settore geotopografico riguardante l'impiego della Triangolazione Aerea per il raffittimento delle reti trigonometriche per la realizzazione di mappe catastali numeriche con il metodo dell'aerofotogrammetria.

Per quanto concerne la Direzione generale del demanio, una delle operazioni effettuate nell'anno 1989 è stata quella dell'aggiornamento dello schedario meccanografico dei beni immobili. Detta operazione, che si prevede potrà concludersi entro la fine del corrente anno, è propedeutica alla prevista installazione dei terminali presso le Intendenze di Finanza al fine di ottenere in tempi reali un quadro completo del patrimonio dello Stato per una accurata gestione dello stesso ed un costante flusso anche rettificativo dei dati sottoposti a controllo successivo.

Nell'ambito della riorganizzazione degli Uffici delle imposte dirette, si segnala la proficua assistenza fornita dal competente Centro Informativo, di concerto con il personale della SO.GE.I., agli uffici pilota di Monza e Viterbo per quanto riguarda la realizzazione degli adempimenti previsti dalla sperimentazione in atto.

Si è potuto così perfezionare una procedura che permette di abbinare i dati degli archivi contenenti gli elementi di accertamento con i dati forniti dall'Anagrafe Tributaria per le formazioni di liste locali.

E' stata altresì effettuata la verifica del lavoro svolto e sono stati analizzati i piani e i programmi futuri in considerazione anche del fatto che nei primi dell'anno 1989 sono state sostituite le apparecchiature terminali.

Al fine di sperimentare nuove tecniche gestionali la Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari ha aderito al progetto "Funzionalità ed efficienza della Pubblica Amministrazione (F.E.P.A.), organizzato dal Dipartimento della funzione pubblica.

Altresì, nel corso del 1989, al fine di ridurre l'arretrato esistente negli Uffici periferici e per effettuare una più efficace azione di lotta all'evasione fiscale, si è ritenuto opportuno approfondire lo studio di speciali automatismi per la soluzione delle problematiche riguardanti:

- a) l'emissione automatica degli avvisi di accertamento, di rettifica e di irrogazione delle sanzioni, presso gli Uffici I.V.A.;
- b) l'automazione delle ricezioni, liquidazioni e successivi adempimenti in materia di imposta di successione, presso gli Uffici del Registro.

Per quanto riguarda il **Ministero del tesoro**, viene premesso che nei dibattiti dedicati ai problemi della Pubblica Amministrazione è stato più volte affermato che porre mano alla tanto auspicata semplificazione dei processi decisionali, senza una adeguata "deregulation" o quanto meno senza una sostanziale modifica della attuale normativa, è molto difficile.

Di fronte a quella che da più parti è stata definita la selva dei vincoli legislativi e procedurali, che mortificano in gran parte il potere di iniziativa manageriale nel settore pubblico, ben poco si è fatto per la semplificazione dei processi decisionali.

In particolare, la Direzione generale degli istituti di previdenza è stata comunque interessata da provvedimenti semplificativi delle procedure esistenti, come la legge 131 del 26 aprile 1983, che all'art. 30 prevede il conferimento delle pensioni

ordinarie come semplice determinazione del Dirigente responsabile dell'ufficio preposto, senza più la formale approvazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, come voleva l'ordinamento della C.P.D.E.L. risalente al 1938.

Anche il D.P.R. 8 agosto 1986, n. 538, ha introdotto qualche semplificazione, attribuendo alle Direzioni provinciali del tesoro la competenza di conferire le pensioni di reversibilità ordinaria ai superstiti come già avveniva per le pensioni statali.

Con riferimento all'automazione, si ricorda che i conteggi per il recupero dei contributi ancora dovuti (nelle pratiche di pensione) nonché i conteggi per la determinazione della quota di riserva matematica a carico dell'interessato (nelle pratiche di ricongiunzione) sono effettuati prima della stampa dei relativi atti di conferimento, a cura del Servizio elaborazione dati.

Nel corso dell'anno è proseguito, presso una unità operativa della Ragioneria generale dello Stato (I.G.A.G. - div. IX), il programma di attuazione delle nuove tecniche gestionali elaborate nell'ambito del progetto FEPA in collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica.

Sono stati rilevati indici di efficienza e di produttività mediante il confronto tra i dati ottenuti con l'analisi dei carichi di lavoro ed il numero complessivo di prodotti da realizzare.

Per la determinazione di indici di efficacia, ovvero per stabilire il grado di apprezzamento dell'attività svolta dal settore da parte dell'utenza, è stato distribuito a tutte le Ragionerie centrali un questionario formulato in modo da cogliere le opinioni dei dipendenti in merito alla tempestività, alla correttezza e all'adeguatezza del servizio "Ricongiunzioni di servizi privati", nonché alla completezza delle informazioni e alla cortesia del personale addetto.

Per l'elaborazione delle risposte pervenute, così come per la rilevazione degli indici di efficienza dianzi descritti, la Ragioneria si è avvalsa di software applicativi forniti dal

Dipartimento della funzione pubblica.

Per quanto riguarda il **Ministero della difesa**, sono state effettuate anche nel corso del 1989 varie sperimentazioni in diverse aree funzionali, utilizzando anche il supporto delle nuove tecnologie.

Le Direzioni generali del personale civile, oltre a procedere alla meccanizzazione delle procedure concorsuali, hanno posto in essere una nuova procedura elaborativa per l'inquadramento giuridico ed economico del personale ai sensi dell'art. 4 della legge 312/1980.

Presso la Direzione generale della leva è stata avviata la sperimentazione della contrazione delle operazioni di leva; si è attivata inoltre una procedura concordata con l'Ufficio del Casellario Giudiziario di Roma per l'acquisizione della certificazione necessaria all'accertamento dei presupposti dell'obiezione di coscienza, nonché una procedura, concordata con le Procure Militari, per accelerare i tempi per l'affidamento dei condannati per il reato di renitenza e rifiuto del servizio civile. Altra procedura, attivata di concerto con il Ministero degli affari esteri, è quella diretta allo snellimento delle procedure finalizzate al servizio di leva volontario nei Paesi in via di sviluppo.

Sono state effettuate presso altre Direzioni generali procedure automatizzate per sottoporre a "monitoraggio" il processo di spesa. L'iniziativa persegue essenzialmente lo scopo di rendere rapido ed efficace l'iter decisionale, fornendo con tempestività i necessari dati di sintesi al vertice politico. Esso costituisce uno strumento di controllo essenziale per verificare costantemente la rispondenza dell'erogazione della spesa militare ai termini ed ai contenuti della programmazione operativa e tecnico-finanziaria della Difesa. Particolare rilievo assumono gli studi e le sperimentazioni in atto presso varie Direzioni generali, relative allo sviluppo dell'automazione del sistema informatico, in modo da renderlo accessibile anche al personale privo di particolari conoscenze tecniche.

Continuano altresì le sperimentazioni miranti:

- alla standardizzazione del procedimento ispettivo (Ispedife);
- alla razionalizzazione di alcune funzioni nel campo pensionistico ed in quello assicurativo che interessano soprattutto il personale militare in ferma biennale o triennale ai sensi della legge 24 dicembre 1986, n. 958 (Difepensioni);
- al controllo di configurazione e al dimensionamento automatico delle liste di dotazione nel settore navale (Navalcostarmi).

Per quanto concerne le sperimentazioni condotte nell'ambito del **Ministero della pubblica istruzione** in ordine alla semplificazione dei processi decisionali, anche relativamente alla loro automazione, si fa presente che le linee di sviluppo del sistema informativo, la configurazione dei nuovi obiettivi, il processo di automazione dei servizi, hanno seguito le previsioni contrattuali definite con la ITALSIEL società di affidamento.

Limitate iniziative di automazione di procedure a livello di organizzazione amministrativa interna sono state segnalate da parte di singoli uffici. Sempre a livello settoriale, si ha notizia da parte della Direzione generale dell'istruzione elementare di una limitata sperimentazione di unificazione del lavoro nel senso di elaborazione a ciclo compiuto. Si rileva, in proposito, maggior cura e celerità nella elaborazione delle pratiche, in quanto gli impiegati coinvolti nella sperimentazione appaiono più motivati, perché resi responsabili, con vantaggi notevoli anche per gli amministrati, in particolare per quanto concerne la circolazione dell'informazione.

Per l'anno 1989 non si segnalano altre iniziative sperimentali di carattere generale sulle procedure amministrative e sulla funzionalità dei servizi attivate da quell'Amministrazione.

Un'iniziativa specifica si è inserita nell'ambito di quella assunta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica ai sensi della legge 29 dicembre 1988, n. 554, che ha dettato norme concernenti la sperimentazione di idonee procedure operative, eventualmente in deroga a quelle vigenti, intese a rendere più snella ed efficace

l'azione amministrativa e che ha previsto, anche in relazione all'attuazione di progetti obiettivi, l'assunzione di personale con rapporto a tempo determinato, pieno o anche parziale.

Il predetto Dipartimento, su proposta del Prefetto e del Provveditore agli studi di Milano, ha promosso, nell'ambito del progetto generale "Efficienza della Pubblica Amministrazione a Milano", un progetto pilota atto a garantire la tempestiva liquidazione delle pensioni al personale della scuola, previa eliminazione delle pratiche arretrate.

Nel campo delle innovazioni tecnologiche verificatesi nel Ministero dei trasporti, si può affermare che le strutture esistenti presso il Centro superiore ricerche e prove autoveicoli e dispositivi di Roma rappresentano la dimostrazione più chiara del lavoro compiuto per dotare l'Amministrazione stessa di impianti e apparecchiature moderne ed efficienti valide ad operare nel settore della sicurezza dei veicoli.

Come è noto il C.S.R.P.A.D. di Roma si differenzia sostanzialmente dagli altri Centri di prova autoveicoli per la seguente dotazione di laboratori che lo pone sul medesimo livello delle analoghe istituzioni estere:

- 1) ISOTERMIA: vengono effettuate prove secondo le norme internazionali A.T.P. (Accordo per il trasporto delle derrate deteriorabili) per l'omologazione di celle, furgoni e gruppi frigoriferi;
- 2) INQUINAMENTO: vengono effettuate prove solo secondo la Direttiva CEE 78/665 in quanto il laboratorio è in corso di adeguamento per l'applicazione della Direttiva 83/351. Vengono inoltre effettuate prove di consumo ai sensi della direttiva 80/1268 e prove sui silenziatori di scarico quali unità tecniche indipendenti;
- 3) SALA PROVA MOTORI: vengono effettuate prove di motori terrestri secondo la Direttiva CEE 80/1269 e di motori marini i sensi della legge n. 50 del 1971;
- 4) FOTOMETRIA: vengono effettuate prove su pellicole



- riflettenti, specchi retrovisori e vetri;
- 5) FONOMETRIA: vengono effettuate prove su dispositivi acustici e su antiradiodisturbi;
- 6) STRUTTURE DI TRAINO: vengono effettuate prove secondo la normativa nozionale (tabelle CUNA);
- 7) CINTURE DI SICUREZZA: vengono effettuate prove secondo la Direttiva CEE 8319;
- 8) CASCHI PER MOTOCICLI: vengono effettuate prove secondo la Direttiva CEE e le norme nazionali.

Sono inoltre in dotazione del Centro i seguenti ulteriori laboratori e impianti che svolgono un'azione di supporto ai precedenti:

- LABORATORIO TECNOLOGICO nel quale vengono effettuate prove di resistenza, di invecchiamento dei materiali, ecc.
- OFFICINA MECCANICA E FALEGNAMERIA.

Poiché è necessario che detti laboratori siano costantemente aggiornati sia in funzione della normativa tecnica di sicurezza dei veicoli, in continua evoluzione, sia in relazione ai progressi tecnologici delle apparecchiature impiegate, presso il C.S.R.P.A.D. viene svolto un costante lavoro di allestimento e di adeguamento dei laboratori stessi al fine di mantenere il medesimo standard qualitativo degli analoghi laboratori esteri.

Si tratta di un lavoro molto impegnativo che comporta la esecuzione di approfondite analisi tecniche ed economiche per l'acquisto e l'adattamento di sofisticate e costose apparecchiature di misura, ivi compresi i sempre più diffusi elaboratori elettronici, il cui impiego nei laboratori di prova è attualmente generalizzato.

Oltre al lavoro sopra illustrato, presso il C.S.R.P.A.D. di Roma viene effettuata attività di ricerca nel settore dei veicoli, su richiesta di costruttori e di istituti universitari.

Nel quadro generale, inoltre, dell'attività rivolta all'affinamento delle tradizionali aree automatizzate si è cercato di mettere a punto un sistema decisionale che, avvalendosi di

modelli organizzativi di tipo industriale, introducesse schemi di organizzazione suscettibili di sviluppo in senso orizzontale oltre che verticale.

Durante il 1989, l'**Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni** ha avviato la fase sperimentale relativa alla telematica pubblica che prevede l'installazione presso gli uffici P.T. di terminali per la fruizione, attraverso gli sportelli postali, dei servizi telematici da parte dell'utenza. Gradualmente presso tutti gli uffici P.T., in campo nazionale, sarà offerto il servizio di telematica pubblica.

Inoltre sono stati condotti studi e sperimentazioni sulla spedizione agli utenti della distinta delle conversazioni telex con macchina imbustatrice allo scopo di inviare all'utente tale distinta insieme al bollettino di conto corrente: ciò dovrebbe permettere di eliminare la fase di trattamento manuale dei suddetti modelli.

Dopo l'esito favorevole della sperimentazione dei sigilli "SIM" e tenaglia "Nascot" per la chiusura dei dispacci speciali effettuata presso uffici della Lombardia e della Sicilia, è stata disposta nel mese di dicembre 1989, presso gli uffici della provincia di Bergamo, una ulteriore sperimentazione dei predetti sigilli sui quali sono state apportate delle modifiche per aumentarne la sicurezza.

Dopo la sperimentazione in quattro sedi provinciali iniziata nel 1988, si è provveduto ad una estensione in altre sedi della partecipazione dell'Amministrazione delle PP.TT. alle stanze e servizi di compensazione presso le filiali della Banca d'Italia.

E' stato avviato un sistema di contazione dei versamenti e prelevamenti fondi presso la Tesoreria Provinciale e si è in attesa di conoscere l'esito della sperimentazione dalle Direzioni provinciali P.T. interessate.

La sperimentazione effettuata con la nuova apparecchiatura MAEL/502, per l'accettazione promiscua di conti correnti e dei soli vaglia ordinari, in fase embrionale, non ha comportato finora l'adozione di alcun provvedimento decisionale,

trattandosi di esperimenti iniziali, volti a conseguire l'efficacia di tale tipo di apparecchiatura su tutto il territorio nazionale.

Nel settore dei conti correnti è stata attivata, sempre in via sperimentale, la procedura delle correzioni "on line" tramite terminale video di tutti i bollettini non letti. Tale procedura, limitata ad alcuni Centri, potrà essere estesa ai rimanenti Centri soltanto dopo una valutazione più approfondita dei risultati ottenuti e degli eventuali inconvenienti riscontrati.

E' stata altresì sperimentata una procedura semiautomatica, con l'ausilio di speciali apparecchiature, per ottenere la vidimazione degli assegni e la convalida dei postagiato con modalità più rapide e razionali. Tale procedura, sperimentata peraltro solo in pochi Centri, ha fatto registrare alcune difficoltà tecniche rendendone necessaria una revisione.

Nella Direzione generale delle miniere, nell'ambito del Ministero dell'industria, commercio e artigianato, si tende da tempo a perseguire una definizione di strutture e modelli gestionali diversificati a seconda della specificità delle singole aree di intervento e ci si propone, laddove si dimostri opportuno, di introdurre processi di delegificazione che permettano di agevolare i rapporti tra l'attività legislativa e l'azione amministrativa.

Il settore della politica mineraria, in particolare, adotta un modello organizzativo basato su una divisione dei compiti tra i singoli addetti in funzione dei diversi articoli delle legge n. 752/82 e dalle successive in materia.

Nel medesimo settore procedono gli studi sull'automazione dei dati e sui nuovi sistemi per il trattamento delle informazioni.

Più in generale si è individuata la necessità di uno snellimento e di una semplificazione delle procedure da attuarsi, oltre che con i progetti di delegificazione laddove necessari, attraverso un uso sempre più puntuale del computer per il disbrigo dei compiti d'istituto traducibili in proposizioni informatiche, e ciò mediante l'introduzione di nuovi programmi software specifici

per le procedure adottate.

A tale proposito è in corso da tempo una collaborazione con la Società IBM e la partecipazione di funzionari a corsi di informatica, per promuovere non solo la conoscenza dello specifico settore, ma anche, soprattutto a livello di quadri direttivi e dirigenziali, l'attenzione verso un uso ottimale ed aggiornato dell'automazione nel settore pubblico.

Nel settore delle sperimentazioni in atto presso il **Ministero della sanità** è da segnalare la modificazione intervenuta nell'Ufficio studi e coordinamento del Servizio Centrale della programmazione sanitaria, che è stato articolato in nuclei speciali e settori di coordinamento.

E' stata anche istituita sperimentalmente presso lo stesso Servizio centrale la conferenza di organizzazione, come espressione di assistenza di "staff" al Dirigente generale da parte di direttori degli uffici, al fine di assicurare indispensabili momenti di coordinamento generale e di integrazione funzionale per problemi di carattere intersettoriale.

Nell'ambito del **Ministero per i beni culturali ed ambientali**, in ottemperanza a quanto disposto dell'art. 2, comma 5, del D.P.R. 8 maggio 1987, n. 266, è stata condotta, presso taluni Istituti, un'indagine campionaria per rilevare i tempi operativi delle varie attività di istituto, secondo le istruzioni impartite dalla Commissione paritetica.

Si ha motivo di ritenere che l'esperienza acquisita riuscirà utile in sede di attuazione della circolare 19 luglio 1989, n. 50017 del Dipartimento della funzione pubblica, per la rilevazione e definizione dei carichi di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni.

Per quanto concerne l'**Istituto nazionale previdenza sociale** nell'ambito dell'area liquidazione pensioni, si è proceduto al ridisegno dell'assetto organizzativo secondo logiche di ciclo di prodotto finito, al fine di superare la dicotomia

semi-lavorato/prodotto finito e velocizzare al massimo l'iter procedurale delle domande, assicurando, in tal modo, anche una riqualificazione professionale degli operatori addetti con individuazione, altresì, di precisi centri di responsabilità e governo delle linee verticali di prodotto.

A tal fine l'attività dell'area è stata supportata da apposita procedura automatizzata di gestione istruttoria, che, oltre a consentire la richiesta, in via automatizzata, della documentazione occorrente, permette di esercitare un efficace e puntuale controllo della linea, evidenziando nodi critici e pause operative sulle quali potere tempestivamente intervenire con azioni gestionali mirate.

L'Ente nazionale previdenza e assistenza statali osserva che il problema di esercitare i poteri decisionali con piena consapevolezza delle problematiche risultanti dalla gestione di un qualsiasi organismo sia pubblico che privato, nonché di agire in modo tale che le decisioni adottate siano in linea con le prospettive dello sviluppo che si presume di realizzare, è costantemente all'attenzione di ogni amministratore che intenda agire con pienezza di poteri e di responsabilità.

A tale norma non si sono sottratti gli amministratori dell'Ente che hanno visto nel Centro Elaborazione Dati, inserito nella struttura della Direzione centrale automazione sistemi, un valido strumento per supportare le proprie decisioni e per condurre efficacemente l'azione amministrativa.

I risultati forniti agli amministratori stessi, con le aggregazioni dei dati che solo le moderne tecniche di elaborazione possono realizzare, hanno consentito loro di avere un quadro completo dell'azione amministrativa svolta, nonché del coinvolgimento delle strutture periferiche al raggiungimento dei fini istituzionali.

Oltre che agli amministratori, i dati di cui trattasi vengono forniti altresì agli uffici di consulenza attuariale per le opportune proiezioni ed i bilanci tecnici conseguenti, alla Direzione centrale di Ragioneria per tutte le operazioni contabili

e/o di bilancio, nonché a tutti gli uffici che, a qualsiasi titolo, abbiano necessità di conoscere l'esatto andamento di ogni azione amministrativa.

Anche nel campo del corretto utilizzo delle risorse umane e strumentali di cui l'Ente dispone, frequente è stato l'impegno della Direzione centrale automazione sistemi nel fornire dati, grafici e prospetti in armonia con le richieste pervenute.

Inoltre, da parte di vari Ministeri (Lavoro, Tesoro, Finanze, ecc.) pervengono frequentemente richieste di dati in relazione alla materia di rispettiva competenza per tutte le valutazioni di ordine tecnico-politico conseguenti.

L'ENPAS comunica, poi, che sono costanti gli interventi di adeguamento delle procedure che al momento riguardano in particolare le riliquidazioni delle indennità di buonuscita; nonostante la notevole carenza di risorse umane, si stanno predisponendo gli studi con sperimentazione per lo scampo dei riscatti.

E' proseguito, con risultati soddisfacenti, il processo di decentramento delle procedure per l'erogazione delle prestazioni con l'attribuzione in via sperimentale ad alcuni uffici periferici della competenza a definire le pratiche di riliquidazione delle indennità di buonuscita.

Nell'ambito della partecipazione al progetto FEPA, l'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali ha costituito un gruppo di qualificati funzionari con lo scopo, tra gli altri, di promuovere e studiare progetti speciali prioritariamente connessi alla evoluzione legislativa e porre le basi per l'adozione sperimentale di nuove tecniche gestionali nell'erogazione dei benefici previdenziali agli iscritti, in particolare quello dei "concorsi per borse di studio".

Il risultato più rilevante, in materia di innovazioni nell'erogazione dei benefici istituzionali, è comunque la nuova formulazione del modello di richiesta della indennità di fine servizio che l'ente datore di lavoro dovrà trasmettere all'Istituto in tempo tale da consentire il pagamento del beneficio in favore

del lavoratore al momento del collocamento a riposo e della cessazione del servizio, salvo ostacoli di diversa natura.

Tale nuovo modello, infatti, contiene tutte le informazioni necessarie per il seguito del procedimento amministrativo e costituisce altresì idoneo mezzo di attestazione da parte dell'ente datore di lavoro.

### I rapporti della P.A. con i cittadini

La materia dei rapporti con gli utenti é una "scoperta" abbastanza recente nel panorama istituzionale del nostro Paese: é da pochi anni infatti che al concetto di cittadino "suddito", cioè destinatario degli atti autoritativi della P.A., si sta sostituendo quello di cittadino "utente" dei servizi pubblici.

Di conseguenza, non vi é ancora un "corpus" omogeneo di norme di tutela del cittadino dai possibili soprusi della Pubblica Amministrazione, come non é mai stato emanato uno "statuto dei diritti del cittadino"

Il problema però si é posto ugualmente all'attenzione delle forze politiche e sociali, che hanno dovuto prendere atto dell'impatto negativo che una scarsa considerazione dei bisogni degli utenti incontra nel corpo sociale e quindi elettorale, pena lo "scollamento" d'intenti tra "Paese reale e Paese legale", cioè istituzionale.

Al riguardo, si é cercato, innanzitutto, di porre rimedio all'insofferenza dei cittadini per la "lentocrazia" attraverso alcune norme di legge ed anche talune disposizioni di natura regolamentare ed attuativa di norme.

Così, in assenza di una istituzionalizzazione nazionale del "difensore civico", molte Regioni hanno disciplinato i poteri ed i compiti di tale figura, ed ora la recente legge 8 giugno 1990, n. 142 di riordino delle autonomie locali, demanda allo statuto provinciale ed a quello comunale la possibilità di istituire tale organo, con l'attribuzione del ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione comunale o provinciale, nonché con il compito di segnalare, anche di propria iniziativa, gli abusi, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi dell'amministrazione nei confronti dei cittadini.

La più importante disciplina nel settore é però contenuta nella più recente legge 7 agosto 1990, n. 241, che impone una maggiore trasparenza nei procedimenti amministrativi e disciplina il diritto dei cittadini all'accesso alle informazioni pubbliche. Di tale legge si riferisce più dettagliatamente



nell'ambito del capitolo della presente Relazione concernente le intervenute innovazioni legislative; in questa sede si sottolinea soltanto che uno degli scopi di questo provvedimento è di migliorare il rapporto tra utente e amministrazione soprattutto attraverso la semplificazione delle procedure. Va infatti individuato il "responsabile" dell'istruttoria della pratica, di ogni passaggio intermedio della stessa e dell'adozione del provvedimento finale. Non ultima facoltà per i cittadini, è poi quella partecipazione al procedimento di gruppi d'interesse, di associazioni o di singoli in qualche modo interessati alla pratica (interessi "diffusi"). La nuova disciplina non tace neppure sotto l'aspetto dell'attività consultiva che deve essere espressa (parere) entro 90 giorni dalla richiesta, altrimenti scatta se non il "silenzio assenso", almeno il "silenzio" senza ulteriore connotazione giuridica, per cui anche in carenza l'Amministrazione potrà procedere all'emanazione dei provvedimenti interessati, eccezione fatta per il caso che essi riguardino la materia ambientale. Di non minore importanza è la tutela del cittadino sotto l'aspetto dell'agevolazione dell'accesso agli atti pubblici, che è vietato solo per gli atti coperti da segreto di Stato o concernenti la sicurezza nazionale e per quelli attinenti alla politica monetaria e valutaria e alla riservatezza di singoli o di aziende.

Intanto, in attesa del varo di questa innovativa disciplina, il Governo non aveva mancato di utilizzare strumenti normativi secondari, quali regolamenti o direttive.

E' il caso dell'inserimento negli accordi stipulati con le Organizzazioni sindacali per il corrente triennio di apposite norme intese ad agevolare il rapporto dell'Amministrazione con i cittadini (di cui si riferisce nel capitolo delle relazioni sindacali) ed anche della "rivitalizzazione" della legge 15 gennaio 1968, n. 15, che il Ministro per la funzione pubblica ha riproposto all'attenzione degli uffici pubblici sia con una circolare-direttiva del 20 dicembre 1988, pubblicata nella G.U. n.7 del 10 gennaio 1989, sia inviando presso le Amministrazioni pubbliche funzionari ed ispettori del Dipartimento per una azione

di sollecitazione, sensibilizzazione e collaborazione degli organi preposti in particolare alla direzione di uffici a contatto con il pubblico.

Tale legge, che disciplina la formazione, la produzione ed il rilascio di atti pubblici (soprattutto certificati) nei confronti dei cittadini, é considerata un potente fattore di snellimento e di sveltimento del rapporto tra amministrazione e utenti, ma purtroppo per oltre un ventennio é apparsa poco applicata e scarsamente attuata. Nel 1989 si é invece assistito ad una "ripresa" di attenzione in ordine alla stessa anche da parte dell'opinione pubblica soprattutto a motivo, oltre che della ricordata circolare del dicembre 1988, anche di una campagna d'informazione che ha ridestato nei cittadini il senso del proprio diritto all'autodichiarazione sostitutiva di numerose certificazioni pubbliche.

Con successiva circolare - direttiva n. 36970 in data 5 agosto 1989, pubblicata nella G.U. n. 216 del 15 settembre 1989, oltre ad anticipare talune iniziative inserite nel d.d.l. al tempo in discussione in Parlamento e finalizzate ad assicurare trasparenza di rapporti fra P.A. e cittadini, il Ministro per la funzione pubblica ha voluto ricordare alle Amministrazioni l'istituto del "libretto di famiglia internazionale" disposto in applicazione di una convenzione internazionale firmata a Parigi il 12 settembre 1974 e ratificata dallo Stato italiano con legge 8 luglio 1977, n. 487.

La documentazione contenuta nel libretto di famiglia, le cui caratteristiche sono state approvate con decreto del Ministro dell'interno del 18 ottobre 1978, pubblicato nella G.U. n. 323 del 18 novembre 1978, ha la stessa validità dei certificati di stato civile rilasciati dalle competenti autorità.

Tale libretto, pertanto, può essere prodotto, anche a norma della legge n. 15/68, in luogo dei rituali certificati di stato di famiglia, matrimonio, nascita di figli e di altre vicende che incidono sullo stato civile delle persone iscritte nel libretto stesso.

Con la stessa circolare é stato suggerito alle

Amministrazioni Pubbliche di dotare il proprio personale di un "cartellino di riconoscimento", visibile al pubblico, dal quale conoscere le generalità e l'ufficio del dipendente, per dare modo al cittadino di poter trascrivere tali dati su un "modulo per la segnalazione di disservizio", pure suggerito dalla ricordata circolare, con il quale manifestare all'Amministrazione l'eventuale torto o ritardo subito nello svolgimento di una pratica o di un servizio.

Di seguito si da brevemente conto delle iniziative assunte dalle varie Amministrazioni sull'argomento sia autonomamente, sia in attuazione delle citate direttive.

Il Ministero degli affari esteri ha, nell'anno 1989, reiterato le disposizioni a suo tempo emanate con lettera circolare alle Sedi diplomatiche e consolari all'estero ed agli Uffici centrali per la concreta applicazione della legge 15/1968, che non avrebbe incontrato particolari difficoltà ad essere applicata nei propri uffici. Lo stesso Ministero aveva peraltro già dotato il proprio personale dipendente di cartellini di identificazione a banda magnetica.

Sulla legalizzazione ed autenticazione delle firme, il Ministero dell'interno ha riconosciuto quale "inderogabile obiettivo di un apparato che intende rispondere in materia rapida ed efficace alle esigenze degli utenti" l'adozione di una modulistica prestampata e di tecniche informatiche che consentono una riduzione dei tempi di rilascio dei documenti. Lo stesso Ministero ha poi proceduto "alla ricognizione delle ipotesi di procedimenti amministrativi rientranti nelle proprie competenze per i quali si ritiene ammissibile la dichiarazione sostitutiva di certificazione" ed ha quindi predisposto lo schema di regolamento di cui all'art. 3 della legge n. 15/1968.

Stimolato dagli eventi tale Ministero ha anche istituito "l'ufficio per l'assistenza al cittadino" con l'obiettivo di promuovere una più efficace tutela degli interessi dei cittadini che abbiano motivo di dolersi del comportamento della P.A..

In particolare la Direzione generale dei servizi civili ha impartito alle Prefetture istruzioni per l'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni a favore dei minorati civili per il completamento dell'istruttoria relativa alle istanze intese ad ottenere i benefici economici di legge.

Il Ministero di grazia e giustizia - Amministrazione degli archivi notarili - fa sapere di avere applicato, sin dal 1968 la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Riforma dell'Amministrazione - del 21 ottobre 1968 sull'autenticazione e legalizzazione delle firme a favore dei cittadini. Dalla stessa data sono stati dotati i dipendenti uffici periferici degli stampati relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti di notorietà.

Il Ministero del tesoro ha già da tempo applicato le disposizioni di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15.

La Direzione generale degli istituti di previdenza, in particolare, ha predisposto e distribuito ai propri uffici, in special modo a quelli che trattano materia previdenziale, appositi moduli a stampa da utilizzare per le dichiarazioni rese ai sensi della legge suddetta.

Sono state date precisazioni sui certificati che possono essere sostituiti con la dichiarazione resa ai sensi della citata legge n.15/1968 e su quelli che non possono essere sostituiti (estratto del certificato di matrimonio, certificati anagrafici dei collaterali).

Lo stesso si è fatto nella Direzione generale delle pensioni di guerra e dei servizi vari, presso la quale è stata, inoltre, incrementata l'attività dell'ufficio informazioni al pubblico e sono state attuate le iniziative di competenza in ordine alla direttiva finalizzata ad assicurare la trasparenza di rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini.

Proprio in attuazione della predetta direttiva, presso la Ragioneria generale dello Stato ogni funzionario è personalmente

identificabile mediante apposito cartellino permanente, previsto anche per l'accesso agli uffici del Ministero, recante l'identificazione del nome, del cognome nonché del codice meccanografico del servizio di pertinenza; inoltre, ogni dossier riguardante ciascuna pratica di cittadini porta l'indicazione del nome del funzionario che la tratta. Il periodo temporale di espletamento è desumibile attraverso la consultazione, in arrivo e in partenza, sia del registro di protocollo generale che di quello interno tenuto da ciascuna divisione.

Il Ministero della difesa ha assunto numerose iniziative volte ad agevolare i cittadini nei rapporti con tale Amministrazione.

In particolare, per le società o ditte fornitrici è stata avviata la pubblicazione di un Bollettino mensile sui contratti che dovrebbe ampliare la rosa dei possibili fornitori ed abbassare i costi. La pubblicazione è prevista per il 1990.

Per i rapporti con i privati sono state varate alcune agevolazioni. In particolare:

- sulla materia espropriativa, nelle attività che incidono automaticamente nella sfera dei diritti soggettivi della controparte;
- sulla materia di fitto o concessioni;
- sui rapporti con gli amministrati, che hanno fruito dei benefici effetti derivanti dalla possibilità loro concessa di essere ricevuti in giorni fissi della settimana e talvolta anche in orario pomeridiano;
- sui rapporti con i cittadini in tema di reclutamento e leva, che sono stati migliorati attraverso sia la pubblicazione dei bandi di concorso a cadenza annuale sistematica, sia la programmazione delle fasi concorsuali da svolgere in periodi di minore impegno scolastico dei concorrenti e distanziati da quelli tradizionali di vacanza, sia la possibilità fornita all'utenza, attraverso i manifesti di chiamata alla leva e alle armi, di documentare il possesso dei requisiti e degli status prescritti per ottenere i benefici di leva e di ammissione al servizio civile mediante

- dichiarazioni sostitutive di atto notorio o di certificazione;
- sulle informazioni fornite dalla rubrica "Quadrante Difesa" di Televideo RAI, in collaborazione con il Servizio Pubblica Informazione della Difesa.

Per quanto attiene alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, recante norme sulla documentazione amministrativa e sulla legalizzazione ed autenticazione delle firme, il Ministero della difesa ha dato puntuale applicazione alla normativa, adeguando i bandi di concorso per il reclutamento del personale e dando ampie notizie, relative a benefici derivanti a favore della leva, anche a mezzo di Televideo RAI.

Con riferimento, invece, alle iniziative finalizzate ad assicurare la trasparenza dei rapporti tra Pubblica Amministrazione e cittadini e ad accrescere il livello dei servizi resi, lo stesso Ministero informa che:

- l'introduzione dell'istituto del libretto di famiglia internazionale è stato portato a conoscenza del personale;
- il personale è da tempo dotato di cartellino di identificazione, oltre che per motivi di sicurezza, anche al fine di agevolare il rapporto di servizio con i soggetti pubblici e privati; su detto cartellino, portato in maniera ben visibile durante l'intera durata dell'orario di servizio, sono riportati nome, cognome, qualifica ed Ente di appartenenza del dipendente;
- le pratiche vengono assegnate ai funzionari responsabili per competenza istituzionalmente loro attribuita; la formalizzazione dei provvedimenti a favore dei soggetti pubblici o privati è seguita direttamente dai superiori gerarchici dei funzionari medesimi nelle diverse fasi dell'iter amministrativo e le date significative delle fasi stesse vengono generalmente annotate sugli stessi fascicoli o su appositi registri;
- i moduli per la segnalazione dei disservizi, nonché i modelli per la richiesta di conoscenza da parte degli utenti dello stato di attuazione delle pratiche, di carattere non riservato, sono stati forniti in dotazione a diversi Uffici di pubbliche relazioni.

**Il Ministero della pubblica istruzione ricorda anzitutto**

che l'utenza finale del sistema scolastico é costituita dai giovani ai quali la scuola é tenuta ad erogare formazione e cultura e che rappresentano la ragione stessa del sistema scolastico, degli operatori, delle strutture di supporto. In funzione di questa utenza vanno valutate le attività delle strutture, l'efficienza e l'efficacia delle procedure, la consistenza dei risultati. Il rapporto tra l'utenza finale e le strutture amministrative periferiche e centrali non é, peraltro, sistematico e diretto salvo alcuni momenti, tutto sommato, episodici.

In realtà, se si guarda al volume dell'attività svolta e alle occasioni di contatto, il ruolo di utenza dei servizi amministrativi appartiene in larga misura al personale della scuola (direttivo, docente, non docente). Si tratta, in altri termini, di un'utenza di carattere interno al sistema fondata sulla gestione del rapporto d'impiego e dello stato giuridico ed economico.

Sotto il profilo strettamente burocratico, l'utenza degli uffici del Ministero é costituita, di fatto, dal personale amministrato; circostanza, peraltro, coerente con la funzione prevalente di amministrazione di personale che caratterizza quantitativamente l'attività svolta dall'Amministrazione della pubblica istruzione.

Tra le molteplici tematiche che nascono dal particolare rapporto di utenza che si instaura con la massa del personale amministrato, spicca, anche per i delicati risvolti di ordine sociale, il problema della sollecita e puntuale definizione dei trattamenti di quiescenza, che presenta difficoltà notevoli prodotte in particolare dalla massa degli interessati, da carenze strutturali, dalla complessità della materia, dal sovrapporsi delle procedure. L'argomento é oggetto di attenta considerazione da parte dell'Amministrazione che fin dal 1984 ha promosso specifici progetti finalizzati al recupero dei ritardi operativi ex art. 12 del D.P.R. 344/83. Permanendo la situazione critica nel settore per le note difficoltà operative, specie presso i Provveditorati agli studi di grosse dimensioni, é stato da tempo avviato uno studio per lo snellimento delle procedure pensionistiche.

Il progetto di realizzare uno strumento operativo,

mediante il collegamento con il sistema informativo del Minsitero ed un'adeguata raccolta degli atti attinenti alla carriera, é stato perfezionato presso il centro elettronico nell'ambito dell'analisi della gestione giuridica del personale e recepito nelle relative norme operative.

L'argomento, nel corso dell'anno 1989, é stato oggetto d'esame da parte di un'apposita commissione e ha preso in considerazione anche la possibilità di modifiche di ordine normativo e procedurale nel campo dell'autocertificazione ed ha elaborato un'ipotesi di delega alle istituzioni scolastiche quanto meno per tutti gli atti istruttori preparatori alla liquidazione del trattamento di quiescenza.

Il problema comunque si presenta particolarmente acuto nelle grandi realtà metropolitane, soprattutto nelle situazioni in cui il volume delle pratiche da evadere incontra carenze oggettive di personale. E' il caso di ricordare che la materia é stata oggetto anche di un intervento straordinario elaborato per il Provveditorato agli studi di Milano dal Dipartimento della funzione pubblica, che, attivando le procedure previste dalla legge 29 dicembre 1988, n. 554, ha promosso, nell'ambito del progetto generale "efficienza P.A. a Milano", un progetto pilota per garantire la tempestiva liquidazione delle pensioni al personale della scuola, previa eliminazione delle pratiche arretrate.

Circa il richiamo alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, si é avuto cura di sottolineare il contenuto della circolare espressamente emanata dal Dipartimento della funzione pubblica nei confronti degli uffici dipendenti. Da parte degli uffici interessati é stata comunque data assicurazione circa il rispetto della norma. In sede di relazione, l'osservanza della predetta disposizione é stata confermata dagli uffici a diretto contatto con il pubblico.

Per richiamare l'attenzione delle istituzioni dipendenti sulle direttive del Dipartimento della funzione pubblica in materia di "trasparenza" e sull'obbligo di darvi esecuzione, in quanto immediatamente attuabili, é stata diramata un'ulteriore nota circolare diretta a tutti i dirigenti degli uffici centrali e



periferici.

Per migliorare i propri servizi ai cittadini l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, nell'anno 1989, ha continuato i contatti con i grandi utenti per ulteriori semplificazioni nel settore sia delle corrispondenze che dei pacchi.

Ha rinnovato con il Ministero delle finanze la convenzione concernente la spedizione di raccomandate A.R. contenenti comunicazioni ai contribuenti da parte della segreteria delle commissioni tributarie.

Con il Ministero del tesoro, invece, ha rinnovato la convenzione concernente la spedizione di corrispondenze ordinarie e raccomandate ai pensionati di guerra.

Al fine di facilitare la riscossione dei ratei di pensione, sono stati continuamente sensibilizzati gli organi periferici per prendere accordi con tutte quelle Aziende di Credito disposte ad eseguire il cambio degli assegni circolari di grosso taglio presso gli uffici postali, facilitando così i pagamenti di cui sopra in massima parte con il contante.

Il rimborso degli assegni di conto corrente postale scaduti di validità e di quelli smarriti, sottratti o distrutti é avvenuto in tempi assai ristretti e contenuti, indispensabili, peraltro, a tutelare i diritti degli stessi utenti.

Numerose sono state le iniziative adottate allo scopo di promuovere un incremento nelle richieste di alcuni servizi e di creare-consolidare un atteggiamento positivo verso l'immagine dell'azienda P.T..

Tutte le iniziative programmate per l'esercizio 1989 sono state portate a termine anche nel campo della filatelia, attuando un'informazione incisiva, mediante l'uso di vari mezzi pubblicitari secondo il tipo di utenza a cui tale informazione era diretta, contribuendo ad agevolare altresì il rapporto tra la P.A. e il cittadino.

Attraverso la stampa quotidiana e periodica é stata richiamata l'attenzione del pubblico in genere sui servizi svolti

dall'Amministrazione stessa, poco conosciuti o di nuova istituzione come ad esempio: l'assicurata convenzionale, il sistema integrato LEOTEX, i servizi di posta celere sul territorio nazionale e l'EMS-CAI POST per l'estero.

L'Amministrazione ha operato utilizzando, quali veicoli pubblicitari dei più importanti servizi di istituto (meccanizzazione, bancoposta, posta elettronica, ecc.), quanto di più moderno é disponibile, di volta in volta, sul mercato.

In attuazione delle procedure di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, nel 1989 si é provveduto a predisporre un apposito modulo (Mod. D.S.C.) per la "dichiarazione sostitutiva di certificazione", da porre a disposizione dell'utenza presso tutti gli uffici postali.

Inoltre é stato avviato l'aggiornamento della nuova edizione del Mod. I - 19 "Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà" e la definizione dei campi applicativi dell'art.3 della legge n.15 (dichiarazioni temporaneamente sostitutive) per la particolare materia delle gare e degli appalti, ai fini della stesura del previsto "Regolamento ministeriale di esecuzione".

In ordine alle iniziative volte più specificatamente ad agevolare il rapporto Pubblica Amministrazione-cittadino, é stata avviata l'attuazione dell'apposita circolare emanata nel corso del 1989 dal Dipartimento della funzione pubblica.

Al riguardo, sono stati portati avanti gli studi inerenti alla definizione dei modelli del "cartellino di identificazione del pubblico dipendente" ed il "modulo per la segnalazione dei disservizi".

Presso il **Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato**, la Direzione generale delle miniere, che intrattiene rapporti molteplici e diversificati con i privati per ogni questione attinente all'attività mineraria, ha assunto nel 1989 alcune iniziative destinate al miglioramento dei servizi da rendere all'utenza. E' in corso l'ammodernamento della strumentazione relativa alle misure vibrometriche, il completamento della sostituzione delle apparecchiature del laboratorio mobile e

l'utilizzo dell'informatica nell'impiego dei laboratori chimici, mentre é in fase di completamento la modifica del sistema di acquisizione dati al fine di ottenere una migliore efficienza e versatilità d'impiego della strumentazione esistente.

Nel settore degli idrocarburi, l'informazione all'utenza é affidata al "Bollettino Ufficiale degli Idrocarburi e della Geotermia", nel quale mensilmente sono riportate le istanze ricevute e gli atti emessi dall'Ufficio, nonché l'elenco aggiornato della situazione dei titoli e delle società operanti: nel corso del 1989 sono stati pubblicati n. 493 atti.

Inoltre l'Amministrazione ha periodici contatti con uffici di amministrazioni regionali e locali, al fine principalmente di acquisire elementi in ordine alle attività da questi svolte in settori inerenti alla tutela dei consumatori.

La semplificazione delle procedure e, più in generale, la realizzazione dei sistemi più idonei per agevolare gli utenti nella fruizione dei servizi é stata da sempre uno degli obiettivi prioritari del **Ministero del lavoro e della previdenza sociale**.

Il ricorso all'autocertificazione nei modi previsti dalla legge 4 gennaio 1968, n. 15, é stato sempre largamente attuato proprio per consentire all'utenza di ottenere in breve i servizi richiesti allo stesso Ministero.

In relazione alla recente riproposizione della questione concernente il ricorso all'autocertificazione, l'Amministrazione si è subito attivata per individuare in quali casi ed in quali circostanze, oltre a quelle già individuate, fosse possibile ricorrere al sistema dell'autocertificazione.

E' stata emanata una circolare ed é stato predisposto il regolamento previsto dall'art. 3 della legge citata per il quale, in adempimento dell'art. 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988, é stato chiesto il parere del Consiglio dei Stato ed é stata data comunicazione al Dipartimento della funzione pubblica.

Il **Ministero delle partecipazioni statali** - pur non fornendo diretti servizi all'utenza in senso stretto - é presente

sul mercato produttivo interno e internazionale attraverso l'attività degli Enti di gestione e delle Aziende operative, alcune delle quali (SIP, AUTOSTRADE, ALITALIA ed altre presenti nel comparto dei servizi) intrattengono costantemente rapporti diretti con il pubblico.

Al fine peraltro di acquisire opportuni elementi di informazione in ordine alla situazione dei rapporti con l'utenza e con la clientela, esistente nell'ambito del sistema delle Partecipazioni Statali, il Ministero ha disposto nel 1989 l'epletamento di una indagine conoscitiva e propositiva a mezzo di un'Azienda di ricerca specializzata, volta anche a verificare la fattibilità di un osservatorio permanente della qualità presso il Ministero medesimo.

Il **Ministero della Sanità**, nell'ambito delle iniziative volte ad agevolare il rapporto fra Pubblica Amministrazione e cittadini, ha preso iniziative ed effettuato sperimentazioni particolarmente significative nell'anno 1989:

- é stato completato lo studio del progetto CUP (Centro unificato di prenotazioni); il progetto é stato avviato in via sperimentale in una sede pilota (Bologna) e se ne prevede l'estensione al Servizio Sanitario Nazionale entro il corrente anno solare;
- in seguito alle decretazioni sui "ticket" nel settore della specialistica e della diagnostica strumentale é stato allestito un centro informativo telefonico per le informazioni dirette alla cittadinanza sulle misure di partecipazione alla spesa;
- sono state ulteriormente razionalizzate le procedure relative alla pubblicità sanitaria, diretta al pubblico e diffusa attraverso i mass-media, con risultati positivi sia sotto l'aspetto dell'efficienza (sono state esaminate 2.812 domande contro le 1.250 dell'anno precedente) sia sotto quello dell'efficacia (1.073 licenze rilasciate contro le 983 del 1988);
- sono state elaborate le linee guida per una campagna informativa denominata "Benessere donna", diretta alla tutela della salute della donna nei vari stadi della vita e da realizzare, con mezzi di comunicazione di massa, su tutto il territorio nazionale.

Anche con riferimento ad un'utenza più ristretta, quella degli operatori sanitari, il Ministero si è costantemente preoccupato di accrescere l'offerta di informazioni ricercando nuovi strumenti e potenziando, ove possibile, quelli già esistenti; in questo quadro:

- sono stati stabiliti particolari contatti ricorrenti con la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri per rendere capillare l'informazione sugli esami di idoneità;
- il "Bollettino d'Informazione sui Farmaci" ha rinnovato la veste tipografica ed aumentato il numero di pagine. Sotto il profilo dei contenuti, il Bollettino oltre a favorire la divulgazione di notizie tecniche sui vari tipi di farmaci, con riferimento alle precauzioni d'uso in relazione alle controindicazioni ed ai possibili effetti secondari, aggiorna il personale sanitario informandolo degli sviluppi della disciplina, anche comunitaria, sulle specialità medicinali e, principalmente, sui requisiti tecnici richiesti per l'autorizzazione alla loro immissione in commercio; esso evidenzia l'impegno del Ministero per la realizzazione di uno strumento conoscitivo sui farmaci come espressione di una valida politica sanitaria rivolta al corretto uso dei medicinali e concorre, conseguentemente, alla riduzione della spesa farmaceutica. Purtroppo la limitata disponibilità di bilancio consente una tiratura di sole 278.000 copie a fronte di circa 346.000 interessati;
- ha avuto inizio la pubblicazione di atti due edizioni del "Bollettino per le Farmacodipendenze e l'Alcoolismo" di cui una destinata ai rapporti internazionali (scritta in italiano e in inglese) e l'altra al problema dell'AIDS.

Nel Ministero del turismo e dello spettacolo la fisiologica connessione ed interdipendenza dei vari settori di intervento, nei quali si articola l'azione amministrativa, si sostanzia in un'ampia ed articolata attività di autorizzazione e certificazione, oltreché nella nomina di numerosi organi collegiali, a carattere prevalentemente consultivo e di supporto per l'Amministrazione.

In materia di turismo, sport e spettacolo, infatti, il Ministero intrattiene un rapporto intenso e proficuo con una vasta utenza composta da operatori culturali, associazioni, enti pubblici e amministrazioni, rilasciando agibilità, nulla-osta, tessere, nonché svolgendo attività istruttoria e di verifica in materia di sovvenzioni.

Nei rapporti con l'utenza si inserisce il riconoscimento al CONI di un ampio potere regolamentare che è rivolto ad assicurare all'Ente stesso piena autonomia amministrativa, organizzativa e gestionale entro i limiti, beninteso, di una contestuale fissazione di adeguati controlli mirati in particolare a soddisfare l'esigenze di perfetta aderenza alle finalità pubblicistiche e di correttezza amministrativa.

Un ruolo primario è riconosciuto agli Enti di promozione sportiva, costituiti da organismi e strutture associative di diritto privato con finalità ricreative, sportive e sociali; detti Enti perseguono i propri fini mediante un contributo che viene loro elargito dal CONI, la cui utilizzazione è garantita mediante l'obbligo della tenuta di un bilancio sul quale sono previsti particolari meccanismi di controllo da parte del CONI stesso.

Infine, notevole valenza è da riconoscere alla particolareggiata previsione di concrete misure atte a garantire operativamente l'educazione fisica e sportiva nella scuola e nelle Forze armate.

**Il Ministero per i beni culturali e ambientali,** nell'anno di riferimento, nel dichiarare un rapporto con gli utenti che si quantifica in circa 30 milioni di visitatori negli Istituti d'antichità e d'arte, di 252.302 presenze negli Istituti archivistici e di 2 milioni e mezzo di frequentatori delle Biblioteche, ha impresso un'accelerazione al miglioramento del servizio ai propri utenti soprattutto sotto l'aspetto di una migliore organizzazione del lavoro e di una maggiore fruibilità dei servizi. Ciò con il prolungamento dell'orario di apertura al pubblico e con l'organizzazione di iniziative didattiche e promozionali grazie anche all'attivazione di progetti finalizzati

ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 1° febbraio 1986, n. 13 e dell'art. 50 del D.P.R. 8 maggio 1987, n. 266. Analoghe iniziative sono state assunte per la corretta applicazione della legge n. 15/1968 sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni.

Sul versante degli Enti pubblici non economici il rapporto con gli utenti é stato migliorato nel corso del 1989.

Ne fa fede l'adesione totale e tempestiva dell'Ente Nazionale Previdenza Assistenza Statali ai dettami della legge n. 15/1968 "rivitalizzata" dal Dipartimento della funzione pubblica. Lo stesso Ente ha stipulato un accordo decentrato che prevede l'obbligo per il personale di rientrare in ufficio nel pomeriggio di ogni giovedì per aprire gli sportelli al pubblico.

Anche l'Istituto Nazionale di Assistenza Dipendenti Enti Locali fa sapere di aver facilitato e migliorato i rapporti con i propri utenti nell'anno di riferimento. Lo stesso vale per l'Istituto Nazionale Previdenza Dirigenti Aziende Industriali.

L'Ente Nazionale di Assistenza per gli Agenti e i Rappresentanti di Commercio dichiara che nello svolgimento dei suoi compiti ha sempre prestato particolare attenzione ai rapporti con gli iscritti e con le loro OO.SS..

Particolarmente curata é l'attività informativa che si svolge, oltre che presso gli Uffici e le Sedi dell'Ente, anche presso i "recapiti", aperti in numerosi Comuni.

Ogni bimestre, poi, viene inviato gratuitamente agli iscritti, il "Notiziario", periodico contenente articoli informativi sui provvedimenti legislativi interessanti le competenze dell'ENASARCO, comunicazioni, interpretazioni, istruzioni applicative sulle disposizioni amministrative e massime di giurisprudenza.

Altra pubblicazione meritevole di citazione é il "Vademecum", distribuito anch'esso gratuitamente agli iscritti e contenente tutte le normative di carattere legislativo e regolamentare sulle gestioni dell'Ente.

Le Organizzazioni Sindacali degli agenti e dei rappresentanti di commercio vengono periodicamente consultate sui problemi della categoria nei rapporti con l'Ente, in modo particolare in occasione della preparazione di proposte e provvedimenti sulla previdenza, sul Fondo Indennità Risoluzione Rapporto e sulle attività assistenziali (per queste ultime la consultazione avviene ogni anno, in occasione della preparazione dei programmi per il successivo esercizio).

Funzionari dell'Ente, infine, organizzano incontri con gli assistiti, per informarli sulle attività dell'ENASARCO e per fornire loro delucidazioni e chiarimenti sulle rispettive istanze.

Nell'ambito delle iniziative assunte per migliorare i rapporti con gli utenti, l'Ente segnala la puntuale applicazione della normativa di cui alla legge 15/1968.

Al momento di iniziare l'istruttoria per la formazione di atti amministrativi a favore di soggetti pubblici o privati, è stato disposto che venga evidenziato, all'interno del fascicolo, il nome e il cognome del funzionario incaricato dell'espletamento della pratica, la data di inizio dell'istruttoria e le successive date concernenti l'iter del provvedimento.

Gli impiegati devono, altresì, siglare i documenti anagrafici e contabili, nonché le veline della corrispondenza evasa.

Per quanto concerne i Settori incaricati di ricevere il pubblico, questi mettono a disposizione degli interessati opportuni moduli, sui quali formulare rilievi critici sui servizi richiesti.

Tra gli enti di ricerca si evidenzia l'Istituto Nazionale di Statistica che fornisce all'utenza diversi servizi tra i quali pubblicazioni (in abbonamento, per corrispondenza, vendita diretta presso il Centro Diffusione e le librerie depositarie), tabulati e nastri ed altri supporti magnetici (per i quali si prevede un ulteriore notevole sviluppo), nonché l'interrogazione di Banche dati.

Inoltre, sempre al fine di agevolare l'accesso all'informazione statistica, l'ISTAT ha attivato alla fine del 1989



un "Centro Diffusione" aperto al pubblico, che, oltre alla vendita delle pubblicazioni, offre altri servizi agli utenti quali informazioni e assistenza, sportello banca dati, certificazioni prezzi. Si tratta di una struttura non burocratica, al di fuori di ogni pesantezza o vincolo, che ha come obiettivo prioritario quello di gestire in modo nuovo l'utente esterno. Fra l'altro il Centro é disponibile anche nelle ore pomeridiane.

L'attività di diffusione dell'informazione statistica ha interessato in modo consistente anche gran parte degli Uffici regionali, sia in termini di fornitura dati, che di assistenza nell'individuazione del dato richiesto e di corretta interpretazione dello stesso.

Il numero degli utenti é stato complessivamente di 19.000 unità. Rispetto all'anno precedente si é verificato un ulteriore incremento del volume delle richieste (60.000); il maggior settore di riferimento é stato quello dell'area demografica (47%), seguito dall'area economica (34%). La richiesta maggiore é stata effettuata dalle categorie degli studenti e privati cittadini (56%) e degli imprenditori (17%).

Un forte incremento hanno avuto le richieste telefoniche di dati in particolare nel settore dei prezzi. Quanto alle banche dati, le richieste avanzate dall'utenza, in massima parte provenienti dal settore delle imprese (32%), sono state pari a 7.000 circa con un volume di circa 81.000 riferite maggiormente all'area economica (71%). E' da sottolineare, infine, sia la messa a regime dell'archivio comunale interregionale dei dati demografici sia la migliore organizzazione della biblioteca, che hanno permesso agli Uffici di svolgere una più proficua attività di diffusione e di informazione verso la sempre più numerosa ed esigente massa di utenti.

Si ricorda infine l'ampia attività di un Organo costituzionale dello Stato, la Corte dei conti, che ha dato nel 1989 forte impulso al miglioramento dei rapporti con gli utenti dei propri servizi.

L'ufficio del Servizio Informazioni di tale Istituto

svolge la propria attività nell'intero arco orario 8.00/20.00 predisponendo informative agli utenti che accedono direttamente agli sportelli ovvero ai loro delegati e patrocinatori, ad Associazioni e Patronati, a Parlamentari ed a quei particolari settori della Corte (Segretariato e Presidenza) che ne fanno richiesta.

In misura quantitativamente preponderante le notizie si riferiscono allo stato delle pratiche trattate o da trattare in materia pensionistica civile, militare e di guerra; esse vengono acquisite parte telefonicamente, onde assicurare immediatezza di risposta a quanti utilizzano il servizio di sportello, e parte direttamente (presso i vari uffici) durante la fascia pomeridiana, quanto minore è l'afflusso dell'utenza.

Questa rapida "carrellata" sulle attività che talune Pubbliche Amministrazioni stanno portando avanti per agevolare l'accesso dei cittadini ai loro atti e per snellire quanto più è possibile la parte prettamente burocratica del rapporto amministratori-amministrati, dimostra, intuitivamente due verità speculari l'una all'altra. Da un canto, non si può disconoscere che gli amministratori adottino gli accorgimenti utili a migliorare, oltre che la propria immagine, anche l'organizzazione degli uffici per quanto possibile. D'altro canto, emerge ancora un panorama "frastagliato", poco "orientato", abbastanza "spontaneistico" d'intendere il rapporto con gli utenti. Le iniziative messe in cantiere nel 1989 dalle PP.AA. per migliorare il rapporto con gli utenti appaiono in buona sostanza marginali e scarsamente significative, non in grado certamente da sole di ribaltare il diffuso malcontento dell'opinione pubblica sui servizi pubblici. Appare evidente che la materia abbisogna di robusti interventi normativi sotto l'aspetto dello snellimento delle procedure di lavoro e dei controlli amministrativi, nei quali ben si innesta la legge recentemente approvata dal Parlamento sull'accesso alla documentazione amministrativa.

Occorre, peraltro, che, accanto ai predetti interventi normativi primari e regolamentari, l'ammodernamento in corso delle

strutture assuma maggior rilievo anche per le implicite potenzialità di semplificazione del rapporto con gli utenti. In tale quadro, uno dei possibili strumenti di sveltimento delle attività amministrative, in grado di mettere in comunicazione tra loro le Amministrazioni consentendo lo scambio dei dati e delle informazioni, è quello tecnologico, di cui meglio si dice nella sezione ad esso dedicata.

Ma ciò che può consentire all'Amministrazione di vincere la sfida sulla qualità dei servizi è una diversa e più diffusa sensibilità verso l'utente, ad un maggior rispetto del quale vanno indirizzati gli obiettivi di modernizzazione.

PAGINA BIANCA